24047
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SETTIMANALE DEL FRIULI

Cividale p. 21
Restituita alla parrocchia la Madonna del '300

Udine p. 29
L'orchestra inclusiva vuole diventare stabile

Mercoledì 27 novembre 2024 anno CI n. 47 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Messaggio

Avvento, tempo d'attesa

di **Riccardo Lamba, arcivescovo**

L'uomo moderno, grazie anche al contributo degli strumenti che la tecnologia mette a sua disposizione, vede ridursi sempre di più i tempi dell'attesa. Per certi versi potremmo dire che non è più abituato ad attendere perché basta un click oppure fissare con lo sguardo un sensore e, come per magia, si aprono delle app o delle porte.

Eppure la vita porta in sé iscritto il mistero dell'attesa, sin dal suo primo sorgere: è fisiologico attendere nove mesi dal concepimento perché un bambino, seguendo tutte le tappe necessarie per il processo di maturazione di tessuti ed organi nell'utero della madre, venga alla luce per poi proseguire il suo cammino di crescita psicofisica, sociale, morale e spirituale fino alla fase adulta dell'esistenza in cui esprimere la propria identità ed autonomia.

Anche noi credenti nel tempo liturgico di Avvento, siamo invitati a vivere consapevolmente il tempo dell'attesa: attesa di quella salvezza, segnata una volta per sempre dall'evento dell'Incarnazione del Verbo di Dio, ma che culminerà nell'incontro personale con il Signore Gesù Cristo al termine della nostra vita e per l'umanità tutta con il Suo ritorno glorioso alla fine dei tempi.

La Parola di Dio che ascolteremo nel tempo di Avvento ci inviterà a perseverare nell'attesa con gioia e speranza perché il Signore è sempre più vicino e sta compiendo sin d'ora la Sua promessa di salvezza. La nostra risposta consisterà nell'impegno di vegliare e pregare in ogni momento, preparando la strada al Signore che viene con tutti quegli atteggiamenti che esprimono il desiderio di conversione ai valori del Vangelo.

Ci accompagneranno in questo tempo di attesa le grandi figure della storia della salvezza: il profeta Isaia, che raccoglie le speranze del popolo d'Israele della venuta del Messia; Giovanni Battista, l'ultimo dei profeti, che indicherà il Cristo già presente in mezzo al suo popolo; Maria che mirabilmente Dante così descrisse: "Tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che il suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura. Nel ventre tuo si raccese l'amore per lo cui caldo ne l'eterna pace così è germinato questo fiore"; Giuseppe, sposo di Maria, uomo giusto, alla cui custodia premurosa Dio ha affidato gli inizi della nostra redenzione.

Auguro a tutti di poter riassaporare con loro il gusto di questo tempo di attesa, nella gioia che da più di duemila anni sgorga sempre fresca dall'annunzio della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo e che, come "pellegrini di speranza", celebreremo in modo speciale nell'ormai prossimo Anno Giubilare.

Liste d'attesa, piccoli segnali di speranza

Ma ancora troppe prescrizioni

I tempi della sanità si sono accorciati per gli interventi chirurgici oncologici. E le operazioni alla tiroide nei tempi previsti sono aumentate dal 46% al 68%, quelle al polmone dal 73% al 97% e all'utero dal 61% al 94%. Ma c'è ancora molto da fare. Tante anche le prescrizioni non necessarie.

pagg. 4-5

Tagliamento

pag. 7

La Regione ascolterà i Comuni. L'esperto: «No alla traversa. Meglio esondazioni in zone agricole»

FONDAZIONE AQUILEIA
Area archeologica e
Basilica Patriarcale di Aquileia
unesco
World Heritage site
AQUILEIA
5-6 DICEMBRE 2024
CONVEGNO PER I 26 ANNI DALL'ISCRIZIONE ALLA LISTA
DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ
Vie di mare e vie di terra si incrociano da sempre ad Aquileia,
città riconosciuta sito UNESCO nel 1998.
Aquileia fu una delle più grandi città dell'Impero romano,
dotata di un porto collegato ai principali scali dell'intero Mediterraneo.
Una posizione strategica, dunque, dal punto di vista economico,
ma al contempo una cerniera dove si saldavano il mondo mediterraneo
e quello continentale, l'Oriente con l'Occidente.
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
SCOPRI
IL PROGRAMMA
DELL'EVENTO
Foto: N. Oleotto

Intervista.

Come vivere l'attesa? Lo suggerisce la catechista Anna Zulian

Avvento, tempo buono per riscoprire gesti di cura

Da giorni – se non da settimane – le città risplendono delle luminarie accese in vista del Natale. Eppure è con domenica 1° dicembre che il tempo forte dell'Avvento prende avvio. «Un tempo – aveva spiegato Papa Francesco durante un Angelus di qualche anno addietro – che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo». «Un tempo – sottolineava ancora il Santo Padre – per riconoscere i vuoti da colmare nella nostra vita, per spianare le asperità dell'orgoglio e fare spazio a Gesù che viene». Un tempo, per altro, che più e meglio di altri si presta ad essere vissuto riscoprendo e riassaporando una dimensione comunitaria. Ne abbiamo parlato con **Anna Zulian**, coordinatrice di «Fîl», la sartoria sociale della Caritas diocesana, ma soprattutto catechista di Fagagna che si appresta a vivere con il suo gruppo di ragazzi e ragazze il cammino dell'Avvento.

Anna, che cosa vuol dire vivere l'Avvento come tempo di attesa?

«Quando ci penso non posso non attingere alla mia storia personale, alla mia infanzia soprattutto. Quindi la mente va al gesto di far uscire da scatole e armadi tutto quello che serve per preparare la casa al Natale, per renderla più accogliente di sempre. E poi la fatica, ma anche la gioia, nonostante il freddo, di andare a raccogliere il muschio per il presepe. Presepe verso cui veniva riservata la maggior cura e che per noi bambini era qualcosa di vivo: pensavamo infatti a come farlo, ma anche ci giocavamo. Era un modo di rendere concreta l'attesa di Gesù. Frequentando poi le celebrazioni del tempo di Avvento, capivi che allo stesso modo si trattava di preparare soprattutto il cuore all'arrivo di Gesù, per accogliere questo Dio bambino. Ho ricordi nitidissimi».

Preparare il presepe con i bambini per vivere insieme il tempo d'Avvento

Se dovessimo sceglierne uno?

«Un anno, a catechismo, ci fu chiesto di preparare la culla per Gesù. Ricordo che la preparai con grandissima cura, percepivo la sacralità di quella venuta, è qualcosa che mi è rimasto fortemente impresso».

Oggi è lei stessa ad accompagnare ragazzi e ragazze nel percorso di Avvento.

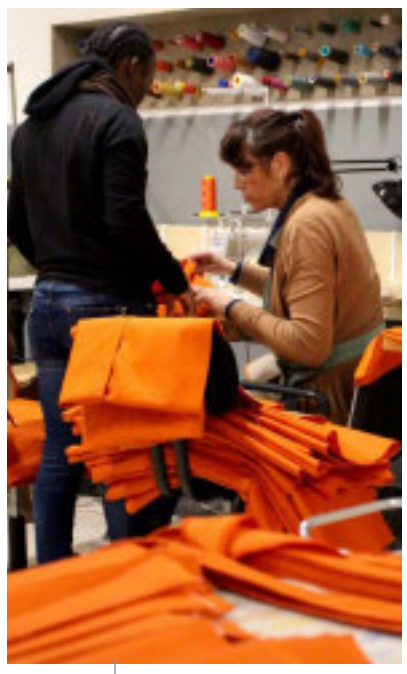
«Sì, e il mio desiderio più grande è quello di trasmettere loro almeno in parte quella gioia, mi rendo conto però che è molto difficile».

Difficile perché?

«Perché sono distratti da mille altre luci».

…e il Natale è diventato soprattutto questione consumistica. Ma c'è una gestualità che può restituire il gusto dell'attesa?

«Numerose parrocchie stanno proponendo la "corona d'Avvento", un rito di tradizione nordica, ma da tempo diffuso anche da noi (*sul sito dell'Ufficio liturgico diocesano è pubblicato un sussidio per accompagnare nella preghiera l'accensione della Corona d'Avvento in chiesa e in casa, ndr*). Ecco, accendendo di domenica in domenica le candele, si riesce a far cogliere a bambini e ragazzi il senso dell'attesa, capiscono che bisogna attendere perché la luce sia completa».



Anna Zulian al lavoro in sartoria

Forse del tempo dell'attesa va recuperata anche la dimensione comunitaria…

«Indubbiamente. È per altro una dimensione che bambini e ragazzi desiderano, ma anche per gli adulti è importante riscoprire – soprattutto in tempi di forte disorientamento come quello che attraversiamo – che dentro una comunità ognuno può fare la propria parte e che insieme si può compiere un cammino, anche di fede, decisamente più pieno».

Lei lavora in una realtà della Caritas che tiene insieme l'inserimento lavorativo di persone che vivono un momento di fragilità e la sostenibilità, il riuso. Quanto diventa importante vivere l'Avvento in una dimensione tanto spirituale, quanto fattiva, di attenzione e prossimità verso gli altri?

«È fondamentale. Lo stesso aver cura del Gesù bambino del presepe è un invito ad aver cura di chi ci è accanto, ma soprattutto – appunto – di quanti vivono una situazione di marginalità. Non a caso le schede di Avvento predisposte congiuntamente dagli Uffici diocesani di Pastorale giovanile e Catechesi con la Caritas diocesana, tengono accese due luci, quella della spiritualità, della preghiera senza mai dimenticare, anzi, valorizzando, la dimensione caritativa».

Abbiamo parlato molto di bambini e ragazzi, e gli adulti? Di cosa hanno bisogno in questo tempo di Avvento?

(Sorride). «Di tornare bambini, di rallentare il passo e riscoprire la meraviglia delle relazioni, dello stare insieme rinnovando l'attesa per la venuta di Gesù. Insomma, di ritornare all'essenziale. Un anno abbiamo proposto di preparare in famiglia dei biscotti per poi regalarli ai vicini di casa. Ricordo che fu un'esperienza bellissima di condivisione in famiglia, ma anche di relazione, magari con persone che fino a quel momento si erano solo incrociate frettolosamente nell'andare al lavoro. Non solo. Oggi che le nostre comunità sono sempre di più multiculturali è stato anche un modo per condividere tra fedi diverse un momento di festa, nella reciproca conoscenza e nel reciproco rispetto».

«La nostra "attesa", circondati d'amore»

Chi meglio di due genitori in attesa può declinare l'Avvento? La testimonianza di Sara e Francesco

Il nostro parroco ci dice sempre che la vera attesa la si capisce solo quando la si vive da dentro, come una donna che aspetta un bambino, e noi in questo momento possiamo dire di esserci davvero dentro.

La società odierna ci fa credere che "l'aspettare" sia una perdita di tempo, ci induce a pensare che sia giusta la filosofia del "tutto e subito" e che non ci si possa mai fermare. Ma chi ha detto che "attendere" è sinonimo di "fermarsi"?

La prima vera testimone di questa attesa è proprio Maria che, poco dopo aver scoperto che sarebbe diventata madre, segue la volontà del Signore, si mette in cammino, per raggiungere la cugina Elisabetta. Per non parlare del momento in cui, a pochi giorni dal parto, insieme a Giuseppe, parte per raggiungere Betlemme per il censimento.

Lei sicuramente non vive l'attesa seduta in un angolo oscuro della sua casa senza far niente. Lei parte e la vive in modo straordinariamente attivo. Maria deve essere l'esempio per tutti noi, per tutte le persone che attendono qualcosa o qualcuno.

Per noi questo è il primo Avvento, veramente in attesa, perché a maggio diventeremo genitori.

In questa fase è tutto sia emozionante sia un po' misterioso perché sappiamo che genitori non si nasce, ma lo si diventa, passo dopo passo. Questo tempo preziosissimo che ci è stato donato non possiamo pensare di passarlo fermi ad aspettare il momento in qui nascerà nostro figlio, ma dobbiamo metterci in moto così come ha fatto Maria, per far sì che tutto sia pronto.

Ma chi è davvero pronto ad uno stravolgimento così grande nella propria vita? In realtà nessuno lo è veramente, a nostro avviso, e l'attesa serve proprio a questo: a prepararsi al grande avvenimento. Una preparazione che è concreta nella creazione della cameretta e nell'acquisto di tutto il necessario, ma oltre a questo, è anche una questione di cuore. Ci ritroviamo circondati dall'infinito amore delle persone che ci vogliono bene. Questo arrivo, non mette in moto solo noi "quasi" genitori, ma tutti coloro che ci circondano.

Un'attesa straordinariamente piena ed estremamente attiva viene riempita da due persone, un papà ed una mamma, che si mettono al servizio di un disegno fatto su misura per loro da Dio.

L'attesa è anche e soprattutto una questione di fede. In questo magnifico disegno, abbiamo imparato ad affidarci nell'amore: affidarci a noi come coppia, affidarci alle nostre famiglie e ai nostri amici, ma soprattutto affidarci a Dio.

Lui ci insegna che tutto ciò che si condivide, per una strana combinazione, alla fine si moltiplica, che l'attesa di un figlio, se è vissuta in solitaria, non cresce e non fa germogliare nulla. Ma se questa attesa è condivisa, come d'altronde l'Avvento, essa si espande e ci fa arrivare decisamente più pronti al traguardo finale, anzi, a questo nuovo inizio. Maria e Giuseppe fin da subito condividono tale gioia, senza paura di giudizio né di nient'altro. Loro ci credono dall'inizio fino alla fine, non hanno timore di buttarsi dentro quest'avventura che sarà la più grande della loro vita, ma anche della nostra. A distanza di duemila anni, la nascita di Cristo ci mette ancora in moto e ci ricorda il vero significato dell'attesa.

Sara Celotti e Francesco Segatti mostrano, felici, l'ecografia del nascituro

Sara Celotti e Francesco Segatti

«Numeri alla mano, sui tempi di attesa in Friuli-Venezia Giulia stiamo certamente migliorando con un recupero significativo e con un andamento che oggi è analogo a quello pre-Covid». Così l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, sulle liste d'attesa. I tempi si sono accorciati per gli interventi chirurgici oncologici. E le operazioni alla tiroide nei tempi previsti sono aumentate dal 46% al 68%, quelle al polmone dal 73% al 97% e all'utero dal 61% al 94%. Il "merito"? Va in particolare alle ore straordinarie dei medici, all'attività libero-professionale e alla collaborazione con il privato accreditato.

Le liste d'attesa si accorciano. Ma... Ancora trop

La Regione segnala: prestazioni non sempre coerenti col diritto alla salute

I tempi di attesa sembrano accorciarsi, quanto meno per le visite oncologiche. Ma – afferma la Regione con l'assessore alla Sanità, **Riccardo Riccardi** – le prescrizioni sono ancora troppo numerose.
Solo qualche mese fa, la Cgil aveva documentato un calo del 14%, tra il 2018 e il 2023, delle visite specialistiche e della diagnostica strumentale: in termini numerici 100mila prestazioni in meno.
Ancora più preoccupante il recentissimo dato dello studio Passi d'argento, che certifica come il 22,8% della popolazione anziana del Friuli-Venezia Giulia rinunci a visite e esami per difficoltà economiche, a causa della lunghezza delle liste di attesa o come effetto combinato delle due cause. Si tratta praticamente di un anziano su quattro. Meno scioccante, ma per nulla rassicurante, la percentuale generale di rinuncia alle cure, che – sempre secondo la Cgil – fra i cittadini della nostra regione (dati Istat) sfiora ormai il 10%.
La Cisl, dal canto suo, ha attivato con Adiconsum un servizio sperimentale per ottenere dalle Aziende Sanitarie, a cominciare da quella del Friuli centrale, che si rispettino le prescrizioni, «ottenendo l'appuntamento entro il termine indicato dal medico di base, o il riconoscimento delle spese o oneri sostenuti per la prestazione sanitaria in altra struttura».
Renata Della Ricca, segretaria della Cisl, si dice a favore di «misure messe in campo dalla Regione, come l'estensione delle fasce orarie e delle giornate, a partire dal sabato, per alcune prestazioni ed esami diagnostici», anche se «ancora troppo circoscritte e non risolutive». «Quello che chiediamo – incalza Della Ricca – è che l'estensione delle fasce orarie e del sabato, oggi messe al via solo per l'AsuFc, sia ampliata ad altre Aziende, con relativa copertura salariale del personale».
Anche l'assessore Riccardi ammette che gli spazi di miglioramento sono ancora ampi. «Sulle liste d'attesa – puntualizza – il primo fenomeno oggettivo che dobbiamo considerare è quello delle prescrizioni che in Italia, secondo i dati dell'Agenzia nazionale dei servizi sanitari (Agenas), dal 2019 sono aumentate del 44%. A fronte di queste evidenze, sarebbe sbagliato correre dietro alla domanda. Bisogna invece lavorare sulle prestazioni che devono essere coerenti con l'esercizio del diritto alla salute dei cittadini e che devono rispondere a precisi criteri».
Troppe prescrizioni, dunque. E, in ogni caso, come ha spiegato lo stesso assessore in Commissione regionale, non si può rinunciare – per velocizzare i tempi – al privato accreditato, tema che è sempre di dibattito, anche se in regione resta tra i più bassi a livello nazionale.
«Semmai – ecco la "novità" che preoccupa l'assessore – la Regione sta finanziando il privato accreditato di altre Regioni. Una situazione, determinata dai tempi di attesa in particolare per le visite non urgenti riguardanti soprattutto l'assistenza protesica, l'attività diagnostica e quella oculistica, che – ammette Riccardi – dobbiamo cercare di riequilibrare». Da qui gli impegni per il 2025: «Dovremo fare scelte precise sulla chirurgia oncologica, sulla specializzazione delle strutture ospedaliere, sui percorsi materno-infantili e sulla rete di emergenza dei pronto soccorso».
Con la prossima legge di Stabilità la Regione stanzierà ulteriori cento milioni (specie in tecnologia) che si aggiungono a oltre un miliardo di euro di investimenti che sono stati realizzati negli ultimi anni.
«La concentrazione delle tecnologie – spiega l'esponente della Giunta Fedriga – risponde ovviamente anche alla casistica: in regione contiamo 13 ospedali in cui trattiamo la chirurgia oncologica, una parte di questi punti sono sotto i livelli definiti dagli standard. È quindi evidente che abbiamo bisogno di concentrare questo tipo di attività per rendere più sicure le prestazioni e le cure dei pazienti».
Poi c'è il fattore-personale. Continuano a mancare i medici. Sono 168 le zone con carenza di camici bianchi in regione (65 in AsuFc), la lista appena pubblicata prevede 88 professionisti. Ma, secondo il sindacato Snami, se tutti i medici presenti nelle nuove graduatorie fossero disponibili, verrebbe coperto più o meno soltanto un terzo delle zone carenti in Fvg. Entro il 2026, 237 medici raggiungeranno i 70 anni, e al 2030 oltre il 50% degli attuali medici sarà in pensione. Degli 850 medici di medicina generale attivi in Friuli-Venezia Giulia, ben 470 saranno quiescenti entro quella data.

Francesco Dal Mas

Farmaci. "SiCuro" per curarsi a casa

Si chiama terapia personalizzata e sta trasformando il modo in cui i medicinali vengono somministrati. A testimoniarlo sono i farmacisti delle Farmacie Favero, che hanno introdotto questa "rivoluzione" già da tre anni (al costo di 0,90 euro al giorno). Sabato 23 novembre il servizio è stato attivato anche nella farmacia di Coseano (*ne parliamo a pag. 20*). Consiste nello sconfezionamento e re-impacchettamento dei medicinali, organizzati in dosi personalizzate. «Dalla sperimentazione che conduciamo da 3 anni – evidenzia il dottor Michele Favero – emerge che il sistema "SiCuro" raggiunge livelli di precisione del 100%».

Carceri. Più assistenza ai detenuti

Nel triennio 2024-26 le Aziende sanitarie regionali riceveranno complessivamente 250mila euro in più per il sostegno psicologico dei detenuti. Sono numerosi gli elementi di rischio di carattere sociale, relazionale e individuale che causano il disagio psichico. Questi tendono ad essere ulteriormente amplificati in un contesto di vita carcerario caratterizzato da sovraffollamento, spazi angusti, illuminazione e aerazione insufficienti, vita sedentaria, regime alimentare spesso inadeguato, rapporti sociali imposti o subiti, espropriazione di ogni riservatezza e intimità, senso d'isolamento, distanza fisica ed emotiva dalla famiglia, condanna morale da parte della società.

...pe prescrizioni

CURE PALLIATIVE

Come godere fino alla fine della bellezza della vita. In Friuli-V.G. cure palliative per l'80% di chi le richiede

Simon Spazzapan

Emmanuel Exitu

«Possiamo fare molto per accompagnare chi è nella sofferenza e di fronte alla morte, per alleviare il dolore e la paura, per permettergli di godere fino alla fine della bellezza della vita».
È una delle motivazioni del confronto pubblico tra il registra e scrittore Emmanuel Exitu e il palliativista del Cro di Aviano, Simon Spazzapan, che si terrà a Udine mercoledì 4 dicembre, alle ore 18, nella sede universitaria di Palazzo Toppo Wassermann, in Sala T9, su iniziativa del Centro culturale Il Villaggio, dell'Associazione Medicina&Persona e dell'Associazione culturale universitaria Antonio Rosmini.
Exitu è l'autore dello splendido romanzo storico "Di cosa è fatta la speranza", che racconta la vita di Cicely Saunders, l'infermiera inglese che ha inventato le cure palliative e che ha fondato nel 1967 a Londra il primo Hospice dedicato agli ammalati inguaribili. Mentre Spazzapan è il coordinatore regionale della Società italiana di cure palliative.
All'incontro pubblico interverranno i rappresentanti di alcune associazioni di volontariato, che operano a pieno titolo in questo particolare tipo di assistenza, perché le cure palliative non riguardano solo chi sta male, magari solo negli ultimi giorni o nelle ultime ore di vita, ma iniziano ben prima, col farsi carico sia dei pazienti che dei loro familiari.
Di queste tematiche si è parlato a Udine anche nel recente convegno regionale "Le cure palliative della persona adulta in Friuli-Venezia Giulia: quale modello di cura?", nel quale si è anche fatto il punto sulla rete istituita nel 2016 dalla Regione, costituita da ospedali, ambulatori di medicina generale, strutture residenziali, hospice, ma anche, quando è possibile farlo, dalle abitazioni dei pazienti.
Infatti, gli standard nazionali e regionali prevedono, ogni 100 mila abitanti, l'esistenza di un'Unità di cure palliative domiciliari, nonché di un hospice con la disponibilità di almeno 8/10 posti letto. Tutta l'attività fa capo all'Azienda regionale di coordinamento salute, che si avvale anche del gruppo di lavoro costituito da operatori sanitari esperti nella materia, in rappresentanza delle tre Aziende sanitarie, degli Istituti a carattere scientifico di Trieste e Aviano, come pure delle associazioni di cittadini.
Secondo il Ministero della Salute, il fabbisogno di cure palliative riguarda 1.100 pazienti ogni 100 mila abitanti. Per la nostra regione l'utenza sarebbe quindi di circa 13.200 pazienti, di cui 6 mila bisognosi di assistenza specialistica, 7.200 seguibili dai medici di medicina generale. Nel convegno udinese, l'assessore regionale **Riccardo Riccardi** ha segnalato, però, che le stime regionali sono più alte di quelle nazionali, in considerazione dell'elevata incidenza delle persone anziane in regione.
In Friuli-V.G. nel 2021 la rete delle cure palliative domiciliari aveva in carico 3.199 pazienti oncologici e 698 non oncologici, mentre i ricoveri negli hospice hanno riguardato 441 pazienti, di cui 10 non oncologici. Da allora la capacità d'intervento è cresciuta ancora e, se l'Italia si è posta come obiettivo d'intercettare il 90% del bisogno di cure palliative entro il 2028, il Friuli-Venezia Giulia riesce già garantire una percentuale di richiedenti superiore all'80%, pertanto il traguardo nazionale risulta a portata di mano. Per quanto riguarda gli hospice, i tempi di attesa, dalla richiesta al ricovero sono attualmete di 3 giorni per l'83% dei pazienti. Nel 2023 la durata media delle degenze in hospice dell'AsuFc è stata di 12 giorni, con il 24% dei pazienti ricoverati per 57 o più giorni.
Del resto, la rete regionale delle cure palliative ha promosso la formazione di base per tutti gli operatori sanitari, mentre sia i corsi di laurea in Scienze infermieristiche che per medici prevedono ormai lezioni, seminari e tirocini obbligatori sulla specifica materia, e dall'anno accademico 2021-2022 è stata istituita la Scuola di specializzazione in cure palliative, che attualmente è presente a Trieste e in altre 14 Università italiane.
Infine, la dottoressa **Manuela Quaranta**, presidente dell'Associazione di volontariato Mirko Spacapan, ha richiamato il significato del termine "palliative", che, guarda caso, nasce dal mantello della Madonna, quel pallio che, secondo la rappresentazione di molti grandi artisti medievali, costituisce il sicuro rifugio di un popolo di fedeli.

Flavio Zeni

AVULS ALL'OSPEDALE DI UDINE

Ritornano i volontari del Pronto Soccorso. Per ascoltare e consolare

Rieccoli. Sono i volontari Avuls del Pronto Soccorso, a Udine. Ritornano dopo la lunga parentesi del Covid. «Ai pazienti che accettano la nostra presenza – ha spiegato la coordinatrice **Maria Zanetti,** intervistata da Radio Spazio –, forniamo ascolto, accompagnamento, compagnia e rileviamo eventuali disagi che provano queste persone. Facciamo da cerniera fra quello che è il Pronto Soccorso interno e la sala d'aspetto o il familiare anche lontano, in modo tale che la persona si senta, nel tempo infinto dell'ospedale, orientata e ancora in contatto con il suo quotidiano affettivo. Cerchiamo insomma di far sentire quel calore, quella solidarietà che una persona sola richiede, attraverso l'ascolto e un'interlocuzione a cui siamo preparati attraverso un corso di formazione».
I volontari, per la maggior parte in età, sono ex sanitari, taluni insegnanti, già professionisti. «Le richieste sono le più disparate, ma soprattutto queste persone – spiega Zanetti – desiderano essere ascoltate, dire quello che stanno provando magari in attesa di una diagnosi. Talvolta sono a disagio, per problemi in famiglia. Ovviamente noi incoraggiamo soltanto il tipo di discorso che può essere affrontato in quella situazione particolare, in modo tale che la persona poi non debba sentirsi a disagio per cose che ha detto e che magari sono anche intime». È un servizio – ammette Zanetti – che riempie di senso la vita: «Quest'attività migliora la capacità di relazionarsi con le persone, l'autostima, la fiducia negli altri e si diventa più tolleranti. Oltre al fatto di sentire che si svolge un tipo di ruolo in cui c'è il sapore della responsabilità sociale che dovrebbe essere condivisa sempre da tutti».

MEDICI DI BASE

Mille persone bisognose senza assistenza

Assicurare alle circa mille persone senza fissa dimora stimate in Friuli-V.G. l'accesso al sistema sanitario di base. È l'obiettivo della proposta di legge che vede come prima firmataria la consigliera regionale del Pd **Manuela Celotti**. «Anche in Fvg – ha spiegato Celotti – esistono persone che non hanno accesso al sistema sanitario di base e non hanno un medico di medicina generale: sono le persone senza dimora, in grave marginalità sociale, i cosiddetti "invisibili" per i quali è necessario intervenire con una norma di civiltà, come hanno fatto recentemente il Parlamento in maniera unanime e altre Regioni per garantire un diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione, quello alla salute». La proposta di legge punta ad assicurare ai senza fissa dimora il diritto di iscriversi nelle liste degli assistiti delle Aziende sanitarie e di effettuare la scelta del medico di medicina generale, del pediatra, nonché di accedere alle prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza.

Informazione pubblicitaria

L'evento.
Sabato 30 convegno dell'Università con il sostegno di Banca 360 FVG

Umanizzazione delle cure. A Udine gli Stati Generali

Progettare la sanità del futuro fondandola sulla "umanizzazione delle cure", cioè sulla centralità della persona, sia in ambito clinico e assistenziale che in quello organizzativo e gestionale, per rispondere in maniera efficace, efficiente e appropriata alle esigenze dei pazienti e dei professionisti della salute. È l'obiettivo dei primi "Stati Generali Itineranti per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo" organizzati dall'Ateneo friulano il 30 novembre a Udine. Assieme al Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, ci sono la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) con il sostegno di Banca 360 FVG.
L'iniziativa intende aprire, sviluppare e costruire un dialogo istituzionale e itinerante sul territorio nazionale sul tema dell'umanizzazione delle cure in una visione di sistema per un servizio sanitario sostenibile.

La "Carta di Udine"

Dagli Stati Generali nascerà "La Carta di Udine", documento di indirizzo per consolidare questo impegno e sarà anche presentato il manifesto "Dignitatis Curae".
Gli Stati Generali, articolati in una sessione mattutina e una pomeridiana, si apriranno alle 9, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. Porteranno i saluti: il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton; il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni; l'assessore alla Salute, politiche sociali e disabilità della Regione Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi; il vicedirettore del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano, Gianluca Tell; il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale; l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba.
Gli Stati Generali sono il frutto di un percorso iniziato quasi dieci anni fa. Il progetto, ideato e sviluppato dal professor Massimo Robiony, è stato prima applicato nella Clinica di chirurgia maxillo-facciale e poi nel Dipartimento testa collo e neuroscienze dell'AsuFc, diretti da Robiony. Nel 2023 si è concretizzato nell'offerta formativa dell'Università di Udine con il master di secondo livello in "Salute e umanizzazione delle cure nell'organizzazione e gestione del servizio sanitario nazionale".
Il progetto si propone di innescare un cambiamento virtuoso per rilanciare la sanità italiana. Puntando sulla coesione sociale per ridare fiducia e forza al sistema, per evitare la fuga dei giovani e delle eccellenze, per rigenerare il senso di appartenenza al servizio sanitario. Partendo dal Friuli-Venezia Giulia come esempio di efficienza e qualità.
«Gli Stati Generali organizzati dal nostro Ateneo – sottolinea il rettore, **Roberto Pinto**n – saranno uno straordinario spazio di dialogo istituzionale per affrontare il tema di un servizio sanitario nazionale sostenibile e di qualità che garantisca l'universalità delle cure. L'auspicio è che la sanità del futuro veda la concreta applicazione del principio dell'umanizzazione delle cure per rispondere in maniera sempre più puntuale ai crescenti e diversificati bisogni di salute della popolazione».
Per il presidente degli Stati generali, **Massimo Robiony**, «è arrivato il momento di costruire insieme un nuovo paradigma culturale sociosanitario, fondato sulla coscienza sociale, sul benessere e sulla salute biopsicosociale del cittadino protagonista della società moderna, dove la sanità diventa concretamente il driver di crescita economico e sociale del Paese. Il cittadino che gode di ottima salute rappresenta la risorsa più importante per la società e per il Paese, in tutte le sue sfaccettature».

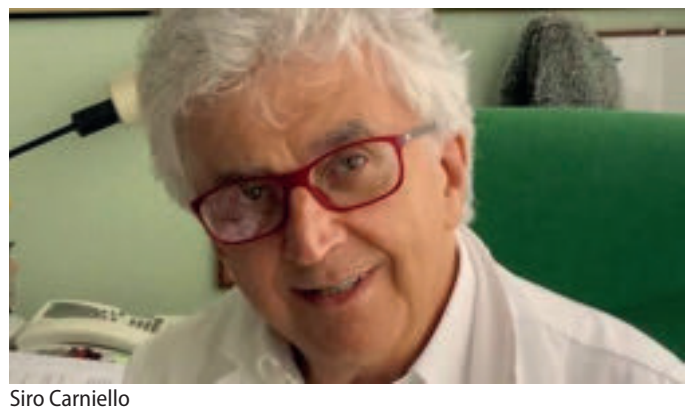
Il programma

A guidare i lavori del mattino sarà il presidente degli Stati generali, Massimo Robiony, componente del Tavolo tecnico ministeriale per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo del Ministero della Salute. La visione europea sarà illustrata dalla direttrice della Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare della Commissione europea, Sandra Gallina. Il Manifesto "Dignitas Curae" sarà illustrato da mons. Mauro Cozzoli della Fondazione Dignitas Curae. Sulla Carta di Udine parleranno la presidente della Fondazione "Paola Gonzato" Rete Sarcoma ETS, Ornella Gonzato, e la project manager degli Stati generali, Elisabetta Ocello.
Seguirà la tavola rotonda a cui parteciperanno l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi; per il Tavolo tecnico ministeriale per l'umanizzazione delle cure Franco Paparella; il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Rocco Bellantone, da remoto; per l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), Antonio Fortino; il presidente della Federazione italiana delle aziende sanitarie ospedaliere (Fiaso), Giovanni Migliore; il presidente della Società italiana di medicina narrativa (Simen), Marco Testa; il presidente della Lega italiana per la lotta conto i tumori (Lilt), Francesco Schittulli.
Concluderà la tavola rotonda il messaggio del ministro della Salute, Orazio Schillaci.
La mattina proseguirà con le voci dei rettori delle università italiane e una riflessione di Rita Charon della Columbia University, pioniera della medicina narrativa. Chiuderà la mattinata la firma della Carta di Udine per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo e l'adesione al Manifesto "Dignitas Curae".
Nel pomeriggio, dalle 15.30, nell'aula Strassoldo del polo economico-giuridico dell'Ateneo (via Tomadini 30/a) il convegno sarà rivolto, in particolare, a professionisti della salute, ma anche a tutti i cittadini interessati. In programma tre "letture": "Umanizzazione delle cure: le radici della narrazione in medicina", di Christian Delorenzo, del Centre Hospitalier Intercommunal de Créteil; "L'ospedale del futuro", di Massimo Massetti, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Policlinico Agostino Gemelli; "La Carta di Udine per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo", del prof. Robiony.
I lavori proseguiranno con la lectio magistralis di Rita Charon, della Columbia University, intitolata "The powers of narrative medicine: attention, relation and enveloping care", e con gli interventi di Bruna Scaggiante, dell'Università di Trieste ("La promozione della salute, longlife health: le conoscenze molecolari e lo sviluppo di una medicina personalizzata e partecipativa"); Ornella Gonzato, presidente della Fondazione "Paola Gonzato" ("Innovazione dei modelli di cura a fianco dei pazienti"); Maurizio Scarpa, direttore del Centro di coordinamento regionale malattie rare dell'AsuFc ("Innovazione tecnologica e umanizzazione nella ricerca e cura delle malattie rare"); Federico Lega, dell'Università di Milano ("La sostenibilità del servizio sanitario nazionale").
Le riflessioni conclusive saranno sviluppate da Silvio Brusaferro dell'Università di Udine.

Il presidente di Credima spiega i motivi del sostegno di Banca 360 FVG agli Stati Generali

Siro Carniello: «Opportunità per migliorare la coesione sociale»

«Il progetto di Massimo Robiony ed Elisabetta Ocello rappresenta, per Banca360 FVG ed il suo braccio sociale Credima, una straordinaria opportunità per dimostrare concretamente l'impegno a migliorare la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale operano la banca e la sua mutua, distinguendosi in particolare "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune". Ovvero, quel ben-vivere che è la ragione e il fine della cooperazione mutualistica».
Ad affermarlo è Siro Carniello, presidente di Credima, per spiegare i motivi del sostegno dell'istituto bancario di Credito Cooperativo agli Stati Generali per l'umanizzazione delle cure, in programma sabato 30 novembre a Udine.
«Umanizzare le cure – prosegue Carniello – significa, prima di tutto, prendersi cura della persona nel rispetto della sua dignità; significa considerare il malato una persona che prova emozioni, esprime sentimenti e partecipa direttamente al processo di cura. È l'approccio bio-psico-sociale, ben lontano dalla logica riduzionista che tende invece ad assimilare il corpo umano (e di riflesso il malato) a una macchina. Secondo questa logica – prosegue Carniello – i professionisti tendono a lavorare in modo isolato, a circoscrivere l'interesse sul loro specifico sapere (specialismo) e a moltiplicare i possibili interventi correttivi. La cura è frammentata in una miriade di sequenze e di atti a cui è difficile dare senso e continuità. L'eccesso di dettagli di natura biologica finisce, insomma, per far dimenticare il malato come persona, il suo benessere e lo scopo stesso per cui gli interventi sono stati intrapresi».

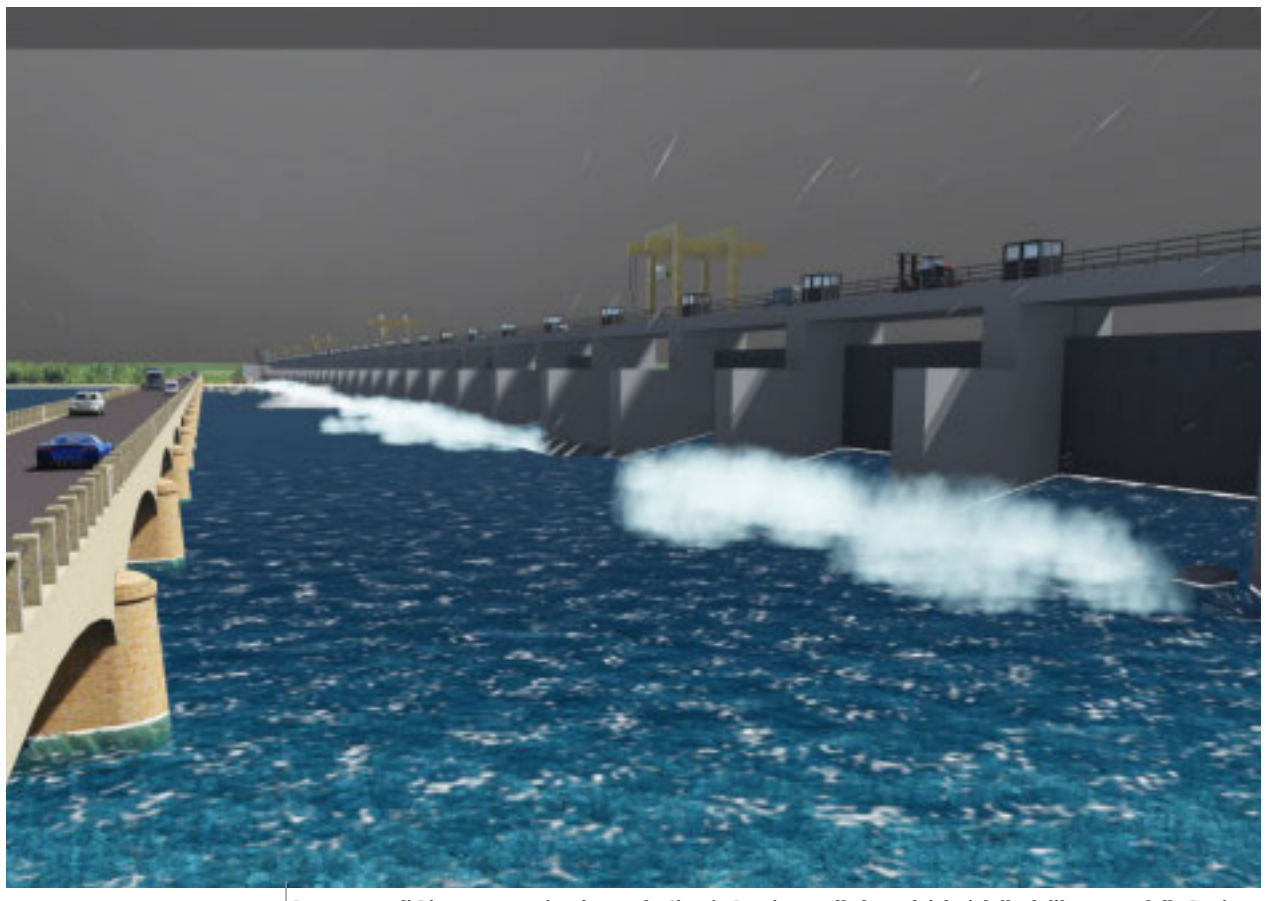

Siro Carniello

Già, ma di fronte ai tanti problemi che vive la sanità, anche friulana, in questo momento, dalle liste d'attesa alla carenza e fuga di personale dalle strutture pubbliche, com'è possibile realizzare questo progetto di "umanizzazione delle cure"? «È vero – risponde Carniello –: finché non risolviamo il problema della carenza di professionisti – medici, infermieri, assistenti sanitari – quello dell'umanizzazione delle cure è un bel progetto, ma difficile da raggiungere. Tuttavia, è necessario superare il pessimismo che pervade in questo momento il sistema sanitario, promuovendone una nuova valorizzazione. Puntare all'umanizzazione delle cure è un progetto culturale che è fondamentale per rimotivare e ridare speranza ai professionisti e, nello stesso tempo, anche ai cittadini».

Approvata una mozione per un'audizione all'Autorità di Bacino con gli esperti indicati dalle amministrazioni

Tagliamento, la Regione ascolterà i Comuni, ma va avanti con la traversa

La Giunta regionale si impegna a richiedere ai Comuni interessati dalle opere sul Tagliamento una lista di 5 esperti e professionisti che pervenga entro il 31 dicembre 2024 alla direzione Ambiente della Regione. Nonché a promuovere, senza alcun rallentamento all'iter avviato, un'audizione da tenersi entro febbraio 2025, presso l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, di esperti e professionisti indicati dai Comuni, per favorire la migliore comprensione degli interventi previsti nel Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra).
Tale impegno è il risultato della discussione svoltasi, giovedì 21 novembre, nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sulla mozione, come modificata su richiesta del Pd, di **Markus Maurmair** e degli altri consiglieri di Fratelli d'Italia, con **Lucia Buna** (Lega), **Mauro Di Bert** (Fedriga presidente) e **Andrea Cabibbo** (Forza Italia), che alla fine ha registrato 34 consensi trasversali e 4 no, questi ultimi del Gruppo Misto e di **Maddalena Spagnolo** (Lega), che nel suo accorato intervento aveva detto che «non c'è più tempo da perdere, abbiamo l'urgenza della messa in sicurezza del nostro territorio e delle sue genti, i gravi episodi di tempeste e mareggiate che ci hanno colpiti lo insegnano».
Anche **Antonio Calligaris** (Lega) ha emendato in parte il testo, facendo inserire a premessa che «a seguito della delibera di generalità di luglio scorso, sarà avviato nei prossimi mesi l'iter per la redazione dei documenti di fattibilità e di indirizzo della progettazione delle opere previste dal Pgra, che si definiranno compiutamente nel 2025».



La traversa di Dignano come ipotizzata da Giorgio Damiano sulla base dei dati della delibera 530 della Regione

Traversa laminante a Dignano e traversa a Madrisio

È sempre dalla mozione – illustrata da Maurmair all'Aula – che si apprende che le opere previste «introducono: un intervento denominato "Costruzione di una traversa laminante con luci mobili a paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano per la creazione di un bacino di espansione in linea, in alveo attivo"; un secondo intervento che prevede una traversa in corrispondenza del ponte di Madrisio e aree di laminazione fuori alveo nei comuni di Varmo, Ronchis e Rivignano Teor; il rialzo e la diaframmatura degli argini nel tratto di Tagliamento tra Cesarolo e la foce, nonché il rialzo e la diaframmatura degli argini del Cavrato, da Cesarolo allo sbocco nella laguna di Baseleghe».
Con la generalità di luglio scorso "Opere di laminazione lungo il fiume Tagliamento", la Giunta – si legge ancora nel documento – ha preso atto «di alcune tematiche che la realizzazione della traversa laminante potrebbe comportare, considerata anche la prossimità con il ponte di Dignano e ha dato atto che sono state avviate interlocuzioni incrociate sulla possibilità di riunire in un'unica opera la traversa laminante con luci mobili a paratoie piane e un nuovo ponte viario, in grado di superare gli attuali limiti imposti sul ponte di Dignano in ragione della vetustà del manufatto. Ciò consentirebbe di contemperare le esigenze di pubblica incolumità e di sicurezza idraulica previste dal Pgra e, al contempo, di completare l'assetto viario già realizzato con la variante in comune di Dignano e in corso di realizzazione con la bretella di Barbeano, in comune di Spilimbergo».
L'approvazione finale da parte di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg e Pd è stata spiegata dai due capigruppo, **Massimo Moretuzzo** (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) e **Diego Moretti** (Pd), parlando di «atto di coerenza verso una sentita necessità di una nuova audizione per approfondire e capire quali siano gli interventi utili per la messa in sicurezza del fiume e delle persone, perché se stessimo a quanto sentito oggi in Aula dovremmo registrare una totale confusione su cosa si vuole realizzare». «Dunque attenderemo l'audizione con l'Autorità di bacino, ma il primo marzo – ha aggiunto Moretti – presenteremo la richiesta di convocazione della IV Commissione, competente a trattare la materia come Consiglio regionale e lì ci confronteremo ancora».
Ha espresso, invece, voto contrario **Serena Pellegrino** (Avs), che ha definito la proposta dell'audizione in Autorità di bacino chiesta dalla mozione un modo per «tacitare il Consiglio, specie le opposizioni, e imbonire i sindaci del medio e alto Friuli che mal digeriscono i progetti, in particolare la realizzazione di un ponte laminante all'altezza di Dignano e Spilimbergo». Contrario anche **Furio Honsell** (Open Sinistra FVG), che ha accusato la «poca chiarezza degli interventi» tra il numero di opere da realizzare e tra abbattimento o mantenimento del ponte di Dignano.

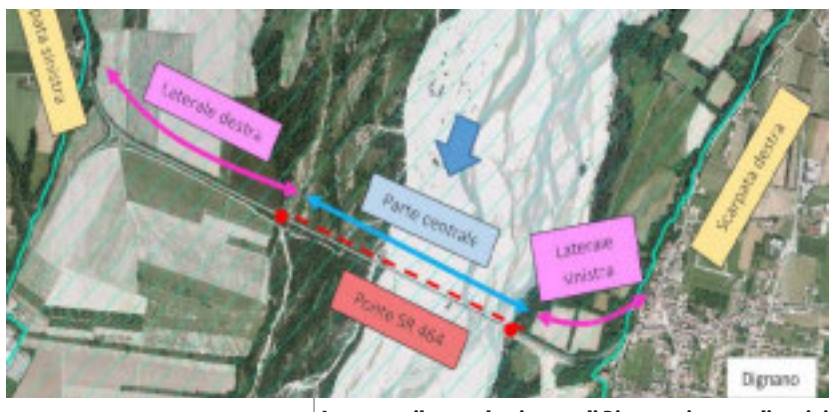
Scoccimarro: «L'iter partirà nelle prossime settimane»

Da parte sua l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, **Fabio Scoccimarro**, ha ribadito che «l'iter per affidare gli incarichi per redigere i primi documenti previsti dal Codice degli appalti, ovvero il Documento di fattibilità e il Documento di indirizzo della progettazione del ponte-traversa di Dignano, partirà nelle prossime settimane con fondi già stanziati (1,7 milioni) e durerà circa sei mesi. Contemporaneamente, nei primi mesi del prossimo anno, con fondi stanziati con la legge di stabilità (2 milioni), partirà la stessa procedura per l'altra opera di laminazione prevista dal Piano a Madrisio-Varmo. Queste procedure – ha proceduto Scoccimarro – impegneranno tutto il 2025 e solo una volta redatti questi documenti sarà possibile affidare le progettazioni definitive delle opere che quindi partiranno nel 2026. Le procedure di affidamento dureranno circa sei mesi e poi per redigere i progetti definitivi delle opere ci vorrà almeno un anno: durante questo periodo verrà garantito come sempre il confronto e la massima condivisione con il territorio», ha concluso l'assessore.

«No alla traversa. Far esondare il fiume dove non fa danni»

La proposta di Giorgio Damiano, già componente del Laboratorio Tagliamento

La traversa a paratoie mobili sul Tagliamento a Dignano, prevista dalla delibera 530 dell'11 aprile della Giunta regionale è un'opera molto impattante». La soluzione migliore sarebbe invece quella di «portare l'acqua fuori dal Tagliamento in caso di piena, allagando zone con un rischio idraulico basso, prima di Latisana».
A sostenerlo è **Giorgio Damiano**, ingegnere, già componente del Laboratorio Tagliamento, uno degli esperti sentiti a inizio novembre nell'audizione della IV Commissione presso il Consiglio Regionale.
Damiano, inoltre, è intervenuto anche ad un incontro organizzato lo scorso 15 novembre a San Daniele dal "Presidio permanente sul Tagliamento".
Basandosi sul Documento preliminare all'avvio della progettazione, allegato alla delibera 530, Damiano ha affermato che «ci troveremo con un'opera che dal piano medio delle ghiaie al piano viabile dell'impalcato raggiungerà un'altezza di circa 13 metri e sarà più alta di 6 metri rispetto al piano stradale» del ponte di Dignano. Ha aggiunto che la traversa laminante sarà lunga 975 metri e lateralmente ad essa «verranno costruiti argini della stessa altezza che andranno a chiudere lo sbarramento sulle sponde in destra e sinistra



In azzurro il ponte laminante di Dignano, in rosa gli argini

Tagliamento», così da creare un bacino in grado di fermare 29 milioni di metricubi d'acqua. «La lunghezza totale dello sbarramento – ha proseguito – sarà di 2.350 metri. È un'opera di forte impatto sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale che lascerà segni devastanti sul territorio».
Detto questo, Damiano aggiunge che «tuttavia è chiaro a tutti che si deve trovare la soluzione per mitigare il rischio idraulico e preservare l'area del Basso Tagliamento» e Latisana.
Già ma in che modo? «Dobbiamo trovare soluzioni – risponde Damiano – per allargare in certi punti il letto del Tagliamento, adeguare il canale Cavrato ad una portata di 2.500 metricubi al secondo e poi dare al Tagliamento la possibilità di esondare in zone agricole in cui il rischio idraulico è bassissimo. Del resto è quello che il documento di avvio alla progettazione prevede già di fare a Varmo: qui, infatti, si vuole far uscire circa 22 milioni di metricubi d'acqua dall'alveo su un'area che ho calcolato in circa 20 chilometri quadrati, con un'altezza massima di 1 metro e 20 centimetri».
Dove si potrebbero prevedere tali esondazioni? «Non mi pronuncio – risponde Damiano – servirebbe un'analisi approfondita. Importante introdurre una mentalità diversa di intervento da quella del "mostro" trasversale al Tagliamento».

servizi di Stefano Damiani

Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241

info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

Conciliare maternità e paternità col lavoro. Più fondi

Li prevede la prossima legge di Stabilità

Nella legge di Stabilità che sarà portata all'approvazione del Consiglio regionale è previsto anche un fondo di 1,5 milioni di euro a sostegno delle professioni e dei professionisti per favorire l'avvio dell'attività, per esperienze all'estero, per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la conciliazione della professione con la maternità e la paternità e per consentire l'esercizio dell'attività da parte di professionisti con disabilità. Lo ha annunciato l'assessore regionale **Alessia Rosolen** che ha specificato come per l'occupazione e l'attrazione di talenti in regione saranno disponibili 50 milioni di euro. In legge sarà inserito l'aumento da 36 a 48 mesi della durata dei contratti di solidarietà difensivi, usati per affrontare le crisi aziendali e superare le diverse congiunture economiche che si sono dovute affrontare. 5,4 milioni di euro sono destinati al sostegno dei contratti di solidarietà difensiva, agli incentivi per conservare l'occupazione delle persone impiegate nelle imprese in crisi, inoltre sono stati stanziati 2 milioni per gli incentivi per le assunzioni, che si integrano con gli 8 milioni del Fondo sociale europeo plus. Per l'impiego temporaneo di persone disoccupate, ovvero i cosiddetti Cantieri lavoro, lo stanziamento è di oltre 4,8 milioni, mentre circa 1,5 milioni sono destinati al potenziamento dei Centri per l'impiego, con investimenti sulle sedi e sugli adeguamenti infrastrutturali delle stesse.

Risorse per il sociale

Meno ospedale e più territorio, più fondi sul sociale. Queste le misure del Bilancio 2025 della Regione in materia di Salute e Politiche sociali. Un totale di 3 miliardi 560 milioni di euro, oltre la metà dei fondi in Manovra, «185 milioni in più sul consuntivo 2024», come ha dichiarato l'assessore regionale **Riccardo Riccardi,** presentando le misure alla III Commissione del Consiglio; le ha condivise anche l'opposizione. 3.128 milioni sono destinati specificatamente al Fondo sanitario regionale e alla spesa per la garanzia dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza. 181 milioni andranno sul sociale, con un incremento di 4,5 milioni complessivi su Fondo sociale regionale e Fondo sociale per la disabilità.

Case della Comunità

L'assessore Riccardi ha fatto sapere che «l'obiettivo è aprire 6 case di comunità il prossimo anno, dando riscontro non solo alla medicina generale, ma anche alla bassa urgenza, che occupa il 70-80% degli accessi impropri al Pronto soccorso».

Rette Case di Riposo

Un incremento di 6,7 milioni è stato destinato agli interventi per l'abbattimento delle rette e gli incrementi degli oneri sanitari nelle case di riposo, per rispondere ai bisogni di salute degli anziani non autosufficienti ricoverati nelle strutture convenzionate con il Sistema sanitario regionale.

Disabilità

Tra i più significativi stanziamenti c'è lo storno di 3 milioni a favore di sperimentazioni innovative legate a servizi con persone con disabilità, quota che si aggiunge ai 1,5 milioni di nuove risorse. La legge di Stabilità 2025, inoltre, innalza le soglie di contribuzione (portate al 90%) per l'acquisto di pulmini modificati per il trasporto di persone con disabilità, fragili, con limitata autosufficienza o anziane, a favore degli Enti del terzo settore. È previsto pure un finanziamento triennale per sostenere le associazioni operanti a favore dei disabili visivi che allevano e/o addestrano cani guida da assegnare gratuitamente a persone con disabilità visiva residenti in regione. «In stabilità sono stati aggiunti ulteriori 3 milioni di euro a copertura dei maggiori servizi, in particolare nel settore socio-educativo, scolastico e per la disabilità – aggiunge Riccardi –: di questa quota attribuiremo in particolare 2 milioni agli uffici di direzione andando incontro ad una richiesta dei Comuni in relazione alla necessità di poter assumere personale relativamente al Fondo Sociale».

Contrasto della povertà

La legge di Stabilità prevede 9 milioni per il contrasto della povertà e l'inclusione. Il consigliere regionale **Massimo Moretuzzo** (Patto per l'Autonomia) ha sollecitato l'introduzione di uno strumento come il reddito di inclusione attivo in passato, che vada ad aggiungersi a quelli già in vigore, spesso non di facile accesso. La collega **Manuela Celotti** (Pd) ha chiesto che siano aiutati in particolare i nuclei con reddito più basso, che spesso non hanno i fondi per anticipare le spese rimborsabili a consuntivo attraverso la Dote famiglia.

Antiviolenza

Molto apprezzato in Aula l'aumento della quota per il 2025 del Fondo antiviolenza che tocca quota di 1 milione 760 mila euro: in particolare 1 milione 408 mila euro vanno al sostegno del reinserimento di donne vittime di violenza e 228.800 per interventi di prevenzione e comunicazione. Altri 23.200 euro verranno stanziati a favore di minori e orfani vittima di violenza familiare. Celotti ha invitato il Consiglio regionale a ragionare «su altre forme di ascolto, già avviate in modo sperimentale in alcuni comuni, che consentano di intercettare le vittime di violenza per poi inserirle nella rete di sostegno. Bisogna lavorare sull'emersione».

Autonomia possibile

Anche il Fondo regionale per l'autonomia possibile viene incrementato, portando il valore del 2025 al consuntivo del 2024, aumentando l'intensità di sostegno con più 3,5 milioni di euro. «Bene le risorse sul territorio, la domiciliarità, l'attenzione alla disabilità e le misure per il contrasto alla povertà – ha commentato **Francesco Martines** (Pd) –. Segnali importanti anche sul fronte investimenti e sulla prevenzione, ma chiediamoci se ci sono le dotazioni di personale per mettere a terra tutte queste risorse».

Psichiatria

Furio Honsell, consigliere regionale di Open, ha auspicato strutture ad hoc per affrontare la problematica dei casi borderline, ovvero quelli che non sono di competenza psichiatrica, ma richiedono un'attenzione particolare.

F.D.M.

Una manovra da 6,2 miliardi

«La manovra di bilancio che a breve verrà sottoposta al vaglio del Consiglio regionale prevede che le risorse manovrabili passino dai 5,724 miliardi di euro del 2024 a 6,241 miliardi di euro attuali, con un aumento di 517 milioni di euro rispetto alla manovra dello scorso anno, pari al 9% in più. Un dato altrettanto rilevante è l'incremento delle risorse manovrabili registrato negli ultimi due anni: rispetto ai 5,082 miliardi di euro del 2023 l'aumento è stato di 1,159 miliardi, più del 20%. Risorse che ci permettono di dare continuità alle scelte politiche compiute in questi anni, dai contributi per il fotovoltaico a famiglie e imprese, alle iniziative per le famiglie e i giovani e le parti più fragili della nostra società come gli anziani». Lo ha anticipato l'assessore regionale alle Finanze **Barbara Zilli** (*foto*)**.** «La maggior parte dell'incremento delle risorse manovrabili è destinato al sostegno del sistema sanitario regionale che incrementa le sue dotazioni di ben 371 milioni di euro – ha proseguito Zilli – : un incremento del 12%, quindi superiore all'aumento delle risorse manovrabili nel loro complesso (9%). Significativo anche l'incremento delle dotazioni per Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, che tiene conto della recente iniziativa in materia di integrazione al reddito degli anziani e quello per le autonomie locali, dove l'incremento del Fondo unico comunale si accompagna alla riduzione del contributo alla finanza pubblica. In sintesi, un bilancio che incrementa la parte corrente nei comparti maggiormente legati alle prestazioni in favore della persona».
Proseguendo, l'assessore ha sottolineato che «l'orizzonte di programmazione stabile assicurata dalla recente revisione degli accordi finanziari con lo Stato ci consente, in condizioni di prudenza e di sicurezza, di proporre l'incremento della parte corrente del bilancio regionale, che come è noto tende a non essere reversibile e va dunque trattata con particolare attenzione».
L'ammontare delle risorse destinate agli investimenti continua ad essere consistente anche nel bilancio 2025, oltre 800 milioni di euro, ma si tratta di un importo che, sono certa, si incrementerà nel corso dei lavori d'Aula e, in ogni caso, con la prossima manovra di assestamento di bilancio 2025».
Entrando nello specifico delle voci più rilevanti assegnate alle direzioni regionali con la legge di Stabilità, alla Salute, politiche sociali e disabilità sono destinati 3,56 miliardi di euro, ad Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza 675 milioni di euro, per Infrastrutture e territorio sono stanziati 594 milioni di euro, a Lavoro, formazione, istruzione e famiglia 235 milioni, ad Attività produttive e turismo 159 milioni, alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile 185 milioni, alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche 112 milioni, al Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi 123 milioni, a Cultura e sport quasi 92 milioni e, infine, alla Protezione civile Fvg sono destinati 15,51 milioni di euro.

POSTE. Ventinove riduzioni e chiusure in regione

Razionalizzazione anche in Fvg

«Il piano di razionalizzazione della rete degli Uffici Postali all'AgCom nel primo semestre di quest'anno segna un vero e proprio abbandono del territorio regionale da parte di Poste italiane, che esclude dai servizi una consistente fetta di cittadini». A lanciare l'allarme è la Cgil Fvg, con il segretario generale **Michele Piga**, il segretario regionale del Sindacato pensionati **Renato Bressan** e **Martina Tomassini**, coordinatrice regionale della Slc, il sindacato Cgil attivo nel settore poste e comunicazioni. «Il piano – dichiara Piga – si abbatte come una scure sul Friuli-Venezia Giulia: basti pensare che sul territorio regionale grava il 10% circa delle azioni di razionalizzazione previste a livello nazionale, con ben 29 riduzioni e chiusure. Tra queste la gran parte è costituito da disattivazioni del turno pomeridiano, che sono ben 17 e che in gran parte gravano sulla provincia di Udine».
Ad essere colpiti sono in particolar modo i cittadini più anziani, i pensionati, che per questioni anagrafiche hanno più difficoltà a utilizzare gli strumenti digitali, come sottolinea Renato Bressan. «Oltre a scontare le tante chiusure pomeridiane previste dal piano di razionalizzazione – aggiunge – gli anziani già pagano per le chiusure di tanti altri uffici che non rientrano in quella lista e che da mesi non erogano servizi, pare per eseguire dei lavori». Questa situazione riguarda tanti comuni, ormai privi delle poste da mesi – Ronchi o Fogliano di Redipuglia, ad esempio, entrambi chiusi per lavori – senza che si sia provveduto ad una sistemazione momentanea per garantire il servizio ai cittadini.

Sono arrivati!

Stele di Nadâl

L'almanacco friulano che ti accompagna tutto l'anno

Lunari furlan

(in omaggio a chi si abbona entro il 15 dicembre)

Edizione riccamente illustrata con curiosità, notizie su tradizioni, feste, santi e luoghi del territorio. Inoltre: antichi proverbi, lune, albe, tramonti... e molto di più!

Porta un amico... costa meno!

Se rinnovi l'abbonamento e fai abbonare un amico o parente, entrambi avrete uno sconto pagando 55 € anziché 62 €

Valido per amici nuovi abbonati

Ciak! Si colore con Gnognowood

Dopo il libro a fumetti ecco i disegni da colorare

In edicola e in libreria

IL PROGETTO

In quinta un bambino su due ha un cellulare o accede ai social. Per 100 classi l'opportunità di allenarsi alla complessità del mondo online

Competenze digitali fin dalla Primaria

Costruire competenze di cittadinanza digitale già a partire dalle scuole primarie della regione. Questo l'ambizioso obiettivo del progetto "Esploratori digitali" proposto dell'associazione MEC (Media Educazione Comunità) e presentato martedì 19 novembre a Udine, nella sede della Fondazione Friuli. Il progetto gode del sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e della stessa Fondazione e prevede numeri decisamente importanti: 50 le scuole che si ambisce a coinvolgere, per un totale di 100 classi, 1.500 studenti, 100 insegnanti e 1.000 genitori. Il verbo al futuro è dovuto al fatto che il progetto, appena presentato, ha aperto una fase di candidatura degli istituti scolatici, che possono indicare il proprio interesse tramite la piattaforma civix.fvg.it, gestita proprio da MEC. Esploratori Digitali è rivolto principalmente alle classi quarte e quinte della primaria, offrendo una guida educativa e didattica per un uso sicuro e consapevole del digitale.

«Metodologia adatta ai bambini»

«Questo progetto nasce dall'esperienza positiva del Patentino per lo smartphone, adattandone la metodologia per rispondere al crescente anticipo con cui i bambini entrano in contatto con le tecnologie digitali», ha spiegato **Giacomo Trevisan**, coordinatore di MEC, nel corso della presentazione. All'incontro sono intervenuti anche il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, i dirigenti scolastici Luca Gervasutti e Sabrina Monai e la direttrice del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Regione Fvg, Patrizia Pavatti.

Smartphone, si abbassa l'età del primo utilizzo. Che è passivo

In questi ultimi anni si è costantemente abbassata l'età di accesso ad Internet e ai dispositivi digitali: se a livello nazionale risulta che oltre il 30% dei bambini utilizzi uno smartphone tra i 6 e i 10 anni (dati Save the Children 2023), nella nostra regione i dati raccolti dall'associazione MEC nelle scuole evidenziano come nelle classi quinte della scuola primaria oltre la metà degli alunni possieda uno smartphone personale o acceda a social network come TikTok, Instagram e Snapchat, con un aumento dell'esposizione a messaggi d'odio, contatti con sconosciuti e contenuti inadatti. Al contempo, di fronte alla crescita del tempo passato online, le competenze digitali rimangono carenti e, secondo la ricerca Eurostat 2023, al di sotto della media europea: l'utilizzo infatti è prevalentemente passivo e orientato all'intrattenimento anziché alla creatività. Come ha spiegato Trevisan, invece, «L'obiettivo di questo progetto, al contrario, è promuovere un utilizzo positivo, collaborativo e creativo della rete, tutelando al contempo la sicurezza online dei più piccoli».

Esploratori digitali anche grazie a un fumetto

Il progetto si sviluppa in quattro moduli formativi progettati in coerenza con le indicazioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito sull'insegnamento della cittadinanza digitale e con il quadro europeo Digcomp 2.2: come funziona internet, sicurezza informatica, empatia digitale e benessere digitale. Un elemento distintivo è l'uso di un filo narrativo in forma di fumetto, che rende l'apprendimento più accessibile e interessante per i bambini. Gli allievi seguiranno le avventure di quattro giovani esploratori digitali e del loro fido bassotto, imparando a navigare le complessità del mondo on-line. Concretamente, il progetto si sviluppa in 6 ore di formazione per insegnanti, 8 ore di attività in classe, incontri formativi per genitori e una cerimonia di consegna dei "diplomi", che celebra il completamento del percorso.

servizi di Giovanni Lesa

Tre nuovi siti internet di Collaborazioni pastorali

Si tratta delle Cp di San Pietro in Carnia, Campoformido e Mortegliano

La comunicazione di tre Collaborazioni pastorali si arricchisce di nuovi strumenti: le CP di Campoformido, Mortegliano e S. Pietro di Carnia, infatti, possono ora vantare nuovi siti web realizzati e pubblicati negli ultimi mesi, a tutto beneficio di fedeli e turisti.

Zuglio, il web all'ombra della Pieve

Partiamo dalla Carnia: è con uno splendido filmato della Pieve di San Pietro (Zuglio) che viene accolto chi entra nel sito www.cpsanpietroincarnia.it, per le Parrocchie dei comuni di Arta Terme, Paularo e Zuglio. «Finalmente siamo riusciti a pubblicare questo sito, è stato un cammino lungo, ma significativo», afferma il parroco coordinatore, **mons. Ivo Dereani**. Realizzato da un parrocchiano paularino, il sito presenta fin da subito le notizie settimanali, con qualche approfondimento dedicato agli appuntamenti più importanti. Le informazioni delle otto Parrocchie della CP sono raggruppate su base comunale. Assieme agli immancabili orari delle Messe, il sito presenta una sezione dedicata alle singole chiese, con – in evidenza – la Pieve madre di S.Pietro di Carnia.

Campoformido, sito da popolare

Scendendo fino ai dintorni della città, ha trovato nuova vita il sito web della Collaborazione pastorale di Campoformido, www.cpcampoformido.it.

Presentazione del nuovo sito a Mortegliano

«C'era un sito precedente, ma è stato rimodernato» afferma **Federico Muzzolini,** il giovane realizzatore. Quella di Campoformido è una Collaborazione pastorale di tre Parrocchie, ciascuna vivace dal punto di vista pastorale: come nel caso della vasta CP carnica, anche qui non è facile trovare un unico contenitore, seppur digitale, per le esigenze di tutte. «Ora lavoriamo affinché ogni Parrocchia condivida le proprie iniziative», conclude Muzzolini.
Il sito della CP di Campoformido, dalla grafica estremamente pulita, presenta le varie chiese con le informazioni relative. Un'area di notizie attende di essere popolata con informazioni di tutte le Parrocchie, così come la sezione – già predisposta – dedicata ai singoli ambiti pastorali. Il logo è la stilizzazione delle tre chiese parrocchiali.

Mortegliano, sito "comunitario"

Nel cuore del Friuli centrale, è stato presentato lo scorso 20 novembre il sito web della Collaborazione pastorale di Mortegliano. Qui la realizzazione ha coinvolto l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, che assieme al referente per l'ambito "Cultura e comunicazione" Gabriele Cisilino ha coordinato un gruppo di una decina di volontari che a vario titolo ha collaborato per la realizzazione del portale www.cpmortegliano.it. Da chi ha raccolto gli scritti a chi ha realizzato materialmente il sito, da chi ha svolto un'opera di coordinamento fino a chi ha fornito idee e suggerimenti. «Vogliamo che questo strumento sia al servizio dell'intera Collaborazione pastorale, diventando un punto di riferimento per tutte le Parrocchie, non solo per il capoluogo, e per numerose attività che guardano al futuro». Parole che il parroco di Mortegliano, **mons. Giuseppe Faidutti**, ha pronunciato il giorno della presentazione. Un'opera comunitaria, insomma, già ricca di contenuti. E altri ne arriveranno strada facendo.

Una rete sempre più fitta

Con questi tre nuovi siti, la rete dei portali dedicati alle Collaborazioni pastorali giunge a quota 13 siti web. A questi se ne affiancano altri 26 gestiti su base parrocchiale. Simile il discorso legato ai social media: su 54 Collaborazioni pastorali, 17 sono presenti su Facebook con le insegne della "CP", mentre 3 sono presenti su Instagram. Non si contano i profili sui social media realizzati da singoli oratori, che arricchiscono un'infosfera ecclesiale sempre più preziosa: la missione della Chiesa, infatti, passa sempre di più sulle strade digitali. Cliccare per credere.

Giubileo, online proposte e materiali

Una Chiesa che si mobilita per far giungere a più persone possibili le Grazie dell'Anno Santo. E lo fa, con slancio e lavoro di squadra, anche sui canali digitali. Esattamente un mese prima dell'apertura del Giubileo «Pellegrini di Speranza», l'Arcidiocesi di Udine pubblica un'area del proprio sito web dedicata alle informazioni sul Giubileo e al racconto dell'Anno Santo.
Nella nuova sezione www.diocesiudine.it/giubileo si possono trovare le tracce per alcune veglie giubilari, gli schemi dei pellegrinaggi nelle otto chiese giubilari dell'Arcidiocesi di Udine che in queste settimane si stanno preparando ad accogliere pellegrinaggi di gruppi parrocchiali, associazioni o movimenti ecclesiali, singoli fedeli, i dettagli delle chiese stesse, oltre alle prime indicazioni sui pellegrinaggi diocesani a Roma e una continua narrazione "pellegrina di speranza".
La sezione web – in costante aggiornamento – si apre con una serie di informazioni generali sull'Anno Santo, prima di offrire una rassegna di notizie – diocesane e locali – dedicate a iniziative giubilari.

Le chiese giubilari diocesane

Le otto chiese giubilari sono i Santuari di Castelmonte e del Lussari, Sant'Antonio a Gemona, la pieve di San Pietro in Carnia, i santuari della B.V. delle Grazie a Udine e Sabbionera (Latisana) e a Udine la Cattedrale e la chiesa ospedaliera di S. Maria della Misericordia.

I sussidi

Particolarmente ricca è l'area dedicata ai sussidi liturgici, predisposti con generosità e precisione dall'Ufficio liturgico diocesano. Non manca la traduzione in lingua friulana della Preghiera del Giubileo, oltre ai formulari per la Messa giubilare, a vari schemi per veglie di preghiera e ai sussidi per i pellegrinaggi alle chiese giubilari. È stato rimesso a disposizione, in digitale, il sussidio realizzato nell'anno diocesano della speranza 2013-2014, contenente anche indicazioni liturgiche musicali. Ulteriori sussidi sono in realizzazione, a cura dell'Ufficio per le comunicazioni sociali – che ha curato la realizzazione la sezione web – e dell'Ufficio diocesano per i beni culturali.

I pellegrinaggi a Roma

Sono online anche le prime informazioni sui pellegrinaggi diocesani a Roma: sia quelli che vedono protagonisti gli adolescenti e i giovani, la cui organizzazione è in mano all'Ufficio di pastorale giovanile, sia il pellegrinaggio diocesano che a fine agosto 2025 sarà guidato dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, curato dall'Ufficio catechistico diocesano.

Raccontare il Giubileo

Durante il Giubileo il nostro settimanale, insieme all'emittente diocesana Radio Spazio, racconterà esperienze di speranza e le iniziative giubilari che fioriranno nel territorio.

SETTIMANA

ORDINE MEDICI. Brancale prima presidente donna

È la dottoressa Anna Maria Bergamin Bracale la prima Presidente donna dell'Ordine dei medici di Udine. Vicepresidente l'ex presidente Gian Luigi Tiberio, segretaria Valeria Agata Leo, tesoriere Andrea Fattori. Il nuovo Consiglio direttivo entrerà in carica il primo gennaio 2025. Bergamin, vicepresidente uscente dell'Ordine, è chirurgo otorinolaringoiatra al Santa Maria della Misericordia di Udine, responsabile dell'unità di Chirurgia della Tiroide, madre di 4 figli e impegnata nel sociale.

UDINE. Dal 1° febbraio la tassa di soggiorno

Entrerà in vigore il 1° febbraio 2025 la tassa di soggiorno nel comune di Udine. L'Amministrazione comunale ha fissato un momento di aggiornamento e formazione aperto a tutti gli operatori interessati il 28 novembre alla Casa della Contadinanza, sul Piazzale del Castello (dalle ore 11 per gli albergatori, dalle 14.30 per gli altri esercenti). Esenti dal pagamento gli studenti in gita scolastica e le società sportive dilettantistiche.

TERZO SETTORE. Sabato 30 novembre a Udine il Meeting del Volontariato del Friuli-Venezia Giulia

Si terrà sabato 30 novembre, a Palazzo Toppo Wasserman, a Udine, il Meeting del Volontariato Fvg, promosso dal Movimento di Volontariato italiano Fvg (Movi Fvg) e dall'associazione Mission 2.0, con la collaborazione del Forum del terzo Settore e del Centro Servizi Volontariato. Obiettivo: elaborare un "Manifesto per una comunità sostenibile, solidale e in movimento", ed individuare i pilastri per una proposta di legge sulla partecipazione civica in Fvg, in vista della Giornata internazionale del volontariato del 5 dicembre. L'appuntamento, aperto al pubblico previa iscrizione all'indirizzo mail gdv@volontariato.fvg.it, convoglierà a Udine decine di volontari, espressione di un mondo che in regione conta quasi 8.500 tra enti e associazioni e coinvolge oltre 160mila cittadini. I lavori si apriranno alle 9 con i saluti del sindaco Alberto Felice De Toni e di Andrea Cafarelli, prorettore vicario Uniud. Tra gli interventi anche quelli del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, dell'imprenditore Piero Petrucco (Icop e Ance Confindustria), di Marco Iob, portavoce del Forum Terzo settore, Martina Delpiccolo, giornalista e critica letteraria, Sara Segantin, scrittrice e attivista ambientale. Ci sarà anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.

PRECENICCO. Vent'anni della Pro loco

«Avete dimostrato una forza straordinaria, capace di portare vitalità ed energia non solo al nostro territorio, ma anche fuori. Il vostro impegno è fondamentale, perché possiamo investire risorse pubbliche, costruire strutture e creare opportunità, ma senza persone come voi, che aprono le porte, montano gli stand e organizzano eventi, tutto questo sarebbe inutile. Voi date vita alle nostre comunità», così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, alla festa per i 20 anni della Pro Loco di Precenicco.

Fabbriche Aperte. Seicento studenti in visita agli stabilimenti della regione

Prosegue il tradizionale appuntamento con Fabbriche Aperte, l'iniziativa promossa da Confindustria Udine per diffodere i valori della cultura d'impresa, giunta alla sua 23esima edizione. Fino a venerdì 29 novembre le 22 aziende coinvolte accoglieranno 600 studenti di 5 istituti delle scuole tecniche e professionali della provincia di Udine: ITT della Bassa Friulana di Cervignano, ITT D'Aronco di Gemona, ITT Malignani di Udine, ITT Solari di Tolmezzo e ITT Bearzi di Udine. Apriranno le porte dei propri stabilimenti: Arbor di San Giovanni al Natisone, ATS Mechatronics di Trasaghis, AWM di Magnano in Riviera, Carniaflex di Paluzza, Danieli & C. Officine Meccaniche di Buttrio, Eurotech di Amaro, Fantoni di Osoppo, Fornaci di Manzano, Frag di Pavia di Udine, Geo.Coil di Artegna, Gruppo Pittini di Osoppo, I.Co.P. Società benefit di Basiliano, Meccanotecnica di San Daniele, Mep Macchine Elettroniche Piegatrici di Reana del Rojale, Metalworld di Pavia di Udine, M.M Grigliati di Udine, Modine Cis Italy di Amaro, Modine Cis Italy di Pocenia, Nord Laser di Tavagnacco, PMP Pro-Mec di Coseano, Rhoss di Codroipo e Taghleef di San Giorgio di Nogaro.

Studio Cisl

«Dipendiamo dalle fonti fossili per il 47,2%. Un dato che deve essere abbattuto»

La "povertà energetica" del Friuli

«Complessivamente il fabbisogno di elettricità in regione risulta ancora dipendente dalle fonti fossili per il 47,2% che è un dato che deve essere sicuramente abbattuto» per l'approvvigionamento futuro di energia da fonti rinnovabili. Lo ha detto la Cisl del Friuli-Venezia Giulia, avanzando proposte di miglioramento del Piano energetico regionale (Per).

Reti di distribuzione

La Cisl invita la Regione ad evitare la frammentazione delle concessioni idroelettriche, come avvenuto con gli ambiti territoriali ottimali del gas, perché si creerebbero delle aziende di piccole dimensioni che non potrebbero reggere la mole di investimenti necessaria per sostenere tutta la potenza proveniente da generazione diffusa prevista dal Per stesso.

Fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico domestico munito di accumulo a batteria rappresenterà per i prossimi 20-30 anni ciò che gli elettrodomestici bianchi hanno costituito per le famiglie del Paese durante gli anni del boom economico, sostiene la Cisl. Allo stesso modo, anche gli investimenti negli impianti fotovoltaici relativi alle piccole e medie imprese diventeranno sempre più importanti per abbattere i costi energetici.
Il Piano energetico regionale stima che il numero di edifici potenzialmente adatti all'installazione di impianti fotovoltaici sia compreso in un range che va dal 40 al 50 % del totale, ovvero circa 122.545 – 153.181 edifici: significa che mediamente si dovranno realizzare 5.650 impianti domestici ogni anno per 20 anni, senza contare gli impianti negli edifici di proprietà pubblica o in quelli destinati ad attività produttive. Il problema, semmai, è la carenza di mano d'opera dedicata alle attività propedeutiche all'attività di realizzazione da parte di imprese private. Già oggi, sia aziende appetibili come i gestori dei sistemi di distribuzione elettrica (Dso) a controllo pubblico, sia le aziende installatrici, soffrono la carenza di organici anche per via della transizione demografica, per cui occorre favorire – secondo la Cisl – un piano di assunzioni straordinario, come è stato fatto ai tempi del terremoto del 1976.

Termoelettrico

Nel Piano energetico regionale trova poco spazio, secondo la Cisl, l'evoluzione delle centrali termoelettriche che per i prossimi 20 anni rappresenteranno una "ciambella di salvataggio" qualora condizioni meteo estreme, come quelle che si sono abbattute nel medio Friuli nel luglio del 2023, mettessero fuori uso centinaia o migliaia di pannelli fotovoltaici domestici.
La dismissione della centrale a carbone di Monfalcone, di proprietà di A2A, e la sua sostituzione con una centrale a turbogas, porterà alla perdita di decine di posti di lavoro: ricordiamo che ad inizio degli anni 2000, in centrale, allora Enel, operavano 330 dipendenti in forma diretta, mentre attualmente ve ne sono circa 80. L'avvio della nuova centrale a gas porterà gli organici a ridosso delle 50 unità: tutte queste ristrutturazioni aziendali sono avvenute in modo non traumatico e l'accordo di programma siglato da A2A con Flaei-Cisl, Filctem-Cgil, Uiltec-Uil è un esempio di "accordo per una giusta transizione" che – dice la Cisl – riteniamo possa entrare come buona pratica del Piano energetico regionale.
Nella fase transitoria, non saranno più disponibili i 360 MW di potenza dei due gruppi alimentati a carbone, ampliando il deficit regionale fra energia richiesta e quella prodotta. La centrale Edison di Torviscosa è entrata in esercizio nel 2006 e si appresta a compiere 20 anni di vita: probabilmente, a breve, sarà necessaria una riconversione dell'impianto in cui oggi operano 30 persone, privando, anche in questo caso, di 830 MW di capacità produttiva la nostra regione e allargando ulteriormente il deficit energetico regionale. Le centrali a gas che saranno affiancate alla produzione da fonti di energia rinnovabile e che entreranno in servizio per tamponare l'intermittenza di queste fonti saranno necessarie fino al 2050-2055. In questo contesto la Cisl Fvg dice di apprezzare l'impegno della Regione nel perseguire la strada della North Adriatic Hydrogen Valley (NAHV) che può posizionare la Regione all'interno di un sistema di collaborazioni internazionali e di competitività economica.

L'idroelettrico

La necessità di una riserva idrica, evidenzia ancora la Cisl, è fondamentale per il benessere delle persone nei casi di siccità, come è stato evidenziato nella Valutazione ambientale relativamente al Piano acque. Com'è noto, i bacini idroelettrici di più grandi dimensioni (gestiti da A2A ed Edison) hanno seri problemi di capacità, in quanto il volume degli invasi sono ridotti a causa delle grandi quantità di ghiaie presenti in essi: sarebbe necessario, a latere del Piano energetico regionale, un piano stralcio per cercare di ripristinare i volumi necessari alla scorta di acqua. «Così come suggeriamo di riprendere in mano lo studio realizzato da Enel (ente elettrico) nel 1975, nove anni dopo la disastrosa piena di Latisana, per la realizzazione di un invaso sul torrente Fella fra Amaro e Moggio Udinese – propone la Cisl –, in grado di generare una consistente riserva d'acqua per la piana friulana, oltre che ad installare 136 MW di generazione utile, e concorrente a mitigare le piene del Tagliamento, che attinge le sue massime portate proprio dal bacino imbrifero delle Alpi Giulie, alla foce».

Nucleare

Il Piano energetico regionale non prende in considerazione l'uso di energia nucleare che, come il gas, è stato inserito nella tassonomia europea come fonte concorrente alla riduzione delle emissioni. Ma, dice la Cisl, «fuori da strumentalizzazioni e da pregiudizi di qualsiasi sorta, va ripresa una seria discussione sul nucleare, per l'uso strategico che potrebbe farne l'industria siderurgica regionale, visto la disponibilità sul mercato di minicentrali».

F.D.M.

Il bilancio.

Al via il 47° anno accademico: i dati sono incoraggianti

L'intervento del rettore Roberto Pinton durante l'inaugurazione dell'Anno accademico

Università di Udine: in crescita studenti e ricerca

«Un punto di riferimento per l'alta formazione, una sede autorevole per la ricerca scientifica, un interlocutore consolidato e affidabile per le istituzioni e il sistema economico-produttivo». Con queste parole, lunedì 25 novembre – in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025, l'ultima del suo mandato – il rettore Roberto Pinton ha definito l'Università degli Studi di Udine, evidenziando il ruolo assunto dall'Ateneo a livello regionale e nazionale. «Questo risultato – ha spiegato il rettore – è frutto del lavoro, dei principi e di una visione strategica condivisi con tutta la comunità accademica che ho l'onore di rappresentare e di cui orgogliosamente faccio parte da quasi quarant'anni. Una comunità che opera con determinazione e professionalità per garantire agli studenti, i servizi, gli spazi, le condizioni migliori per poter studiare, formarsi e crescere come cittadini e cittadine. E accompagnarli in questo percorso è un privilegio».

Immatricolazioni

Ma soprattutto il 47° anno di vita dell'università friulana si apre con le immatricolazioni che superano i 4800 iscritti al primo anno, un dato – ha evidenziato il rettore – che è conferma «di un'elevata attrattività dell'offerta formativa, in particolare delle lauree magistrali a più 10 per cento». Un risultato che Pinton ha definito «confortante in un contesto di contrazione demografica, disaffezione nei confronti degli studi universitari e propensione alla mobilità dei nostri giovani».

Sostenibilità e cantieri

Garantire spazi sostenibili e più efficienti a supporto della ricerca e delle attività formative è stato uno dei punti fondamentali del mandato di Roberto Pinton. «È un obiettivo primario – ha sottolineato il rettore – per assicurare luoghi adatti allo studio e al lavoro». Nel 2024 è stato completato il secondo progetto di efficientamento, centrato sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, che ha portato all'installazione di quattro nuovi impianti fotovoltaici. Dal 2025, anno in cui entreranno a regime, ci si attendono ulteriori risparmi di consumi di circa 800mila kilowatt rispetto al 2023 e riduzioni delle emissioni di circa 450 tonnellate all'anno di anidride carbonica nell'atmosfera.
Intanto, nell'area di piazzale Kolbe prosegue a pieno ritmo la costruzione del nuovo polo medico che accoglierà tutti i corsi di laurea del Dipartimento di Medicina e garantirà spazi all'avanguardia per le attività scientifiche e didattiche. L'intervento si colloca nell'ambito di un progetto di più ampio respiro che prevede anche il recupero di una parte dell'ex convento per destinarlo a residenza universitaria. L'iniziativa è sostenuta dalla Regione con l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis).

No alla violenza di genere e impegno per la pace

Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne il rettore ha ribadito «la ferma condanna di ogni tipo di violenza e abuso contro le donne» e confermato «l'impegno concreto dell'Università di Udine nel profondere una cultura di pace, rispetto, tolleranza e inclusione». Ha inoltre sottolineato le iniziative «fortemente volute dalle rappresentanze degli studenti e deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo, per favorire l'accoglienza di studenti e studentesse della Palestina» e l'organizzazione dei seminari "Uniud per la pace".

Bilancio di genere incoraggiante

Il rettore Pinton ha sottolineato che il Bilancio di genere 2023 dell'Università di Udine «mostra un andamento incoraggiante, in risposta alle politiche dell'Ateneo per un progressivo riequilibrio di genere, già evidente in ambito studentesco e in positiva evoluzione per quanto riguarda il personale».

Due nuovi corsi di studio

Il rettore ha ricordato che «l'offerta didattica si è arricchita di due nuovi corsi di laurea, attivati nell'anno accademico 2024–2025, di cui uno triennale a Pordenone, Ingegneria industriale per l'energia, e uno magistrale, Scienze ed economia del cibo, che completa la filiera formativa dedicata al comparto agro-alimentare».

Vent'anni di Scuola superiore

Nell'anno in cui festeggia i due decenni di attività, la Scuola superiore universitaria "di Toppo Wassermann", ha vinto, ha annunciato Pinton, assieme ad altri otto istituti universitari di eccellenza, il progetto nazionale «Educating future citizens».
L'iniziativa, finanziata con 13 milioni di euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ha come obiettivi l'orientamento in ingresso e i dottorati di ricerca. La Scuola è finanziata dalla Fondazione Friuli e dall'Agenzia regionale per il diritto allo studio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Didattica laboratoriale potenziata

«Per rafforzare la didattica laboratoriale e le sinergie con il territorio – ha spiegato il rettore – sono stati costituiti tre nuovi laboratori all'Uniud Lab Village, il polo di ricerca avanzata dell'Ateneo». Si tratta del Laboratorio di ricerca agroalimentare (Lara); il polo Media lab, infrastruttura di ricerca dedicata ai media e all'audiovisivo, e il Laboratorio di materiali e ingegneria delle superfici (Lamis). A questi si aggiunge il Laboratorio di ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale (Isa).

Rinnovabili, nuovo presidio

Dedicato all'energie rinnovabili è il «Future Energy Park», si avvarrà, in particolare, degli specchi lineari, del prototipo di gassificatore di biomasse, dell'impianto pilota di produzione di energia da biochar e dell'impianto agrifotovoltaico. Nella sede dell'Azienda agraria è stata anche realizzata la nuova cantina sperimentale per la microvinificazione, «Uniud Eno Lab». Entrambe le iniziative sono state attuate con il contributo determinante della Fondazione Friuli.

Benessere degli studenti

«Nell'ottica di favorire il benessere degli studenti», ha spiegato Pinton, è stato rafforzato il progetto AgiataMente, suddividendolo in due componenti principali: il Servizio di counseling psicologico, che coordina le azioni di individuazione del disagio psicologico, e il Servizio includi, che coordina le azioni rivolte agli studenti che presentano Bisogni educativi speciali.

Ricerca

Sul fronte della ricerca sono 46 in totale i giovani reclutati tra ricercatori a tempo determinato, dottorandi e assegnisti. Il rettore ha sottolineato «l'impulso dato alla progettualità scientifica all'interno dello spazio europeo e non solo». Nel 2023–2024 infatti sono stati acquisiti 180 finanziamenti e presentate 193 nuove proposte progettuali alla Commissione europea e ad altri enti nazionali e internazionali.

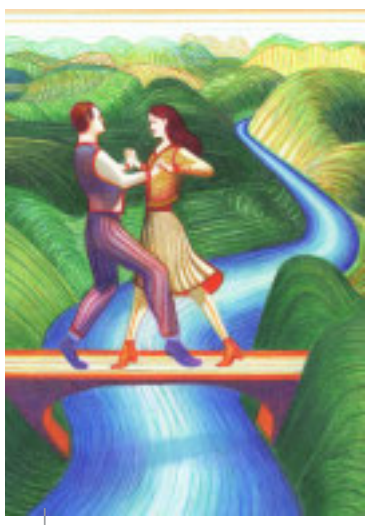
Brevetti e spin off in crescita

Il rettore Pinton ha evidenziato «la vocazione dell'Ateneo per il trasferimento tecnologico». Un riscontro si trova nell'attività di brevettazione, rappresentata da invenzioni e varietà vegetali. Nel 2024 sono state presentate cinque nuove domande di tutela, in linea con la tendenza degli ultimi anni. In crescita la percentuale dei ritrovati attivi attualmente oggetto di trasferimento, pari al 66,7%. I ricavi da brevetti sono aumentati del 40 per cento e risultano decisamente superiori, circa 4 volte, rispetto al valore medio delle università italiane. Dal 2002, anno in cui si costituì il primo spin off, al 2023 sono 47 le imprese nate per valorizzare i risultati delle attività di ricerca. Ad oggi ne sono attive ben 34.

La cerimonia

La cerimonia si è svolta in una gremita aula Marzio Strassoldo. Dopo il rettore hanno preso la parola la presidente del Consiglio degli studenti, Rachele Ughetti, e il rappresentante del personale tecnico amministrativo, Loris Menegon, componente del Senato accademico. Sono seguiti i saluti del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e dall'assessora regionale a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, Alessia Rosolen. La lezione magistrale l'ha svolta Maurizio Martina, direttore generale aggiunto dell'agenzia Onu per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). La prolusione, su «Resilienza: una sfida per lo sviluppo sostenibile», è stata tenuta da Stefano Grimaz, titolare della Cattedra Unesco in Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza dell'Università di Udine.

A cura di Anna Piuzzi



Il manifesto di «Go!2025» di Mattoti

«Go! 2025»: svelati i primi tasselli del programma, infrastrutture realizzate al 90%

Mancano meno di 100 giorni all'inizio ufficiale della «Capitale europea della Cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia» e in questo conto alla rovescia verso l'8 febbraio – data di inaugurazione ufficiale di «GO! 2025» – il 21 novembre, a Lubiana, ne è stato ufficialmente presentato il programma. I primi annunci riguardano innanzitutto la cerimonia di apertura che occuperà l'intera giornata e sarà dinamica e itinerante. Il corteo transfrontaliero partirà alle 9.30 dalla Stazione ferroviaria di Gorizia, sosterà in Piazza Vittoria e si avvicinerà poi alla Stazione ferroviaria di Nova Gorica, dove alle 16 avrà luogo il "taglio del nastro" vero e proprio in Piazza Transalpina/Trg Evrope. La cerimonia di chiusura è prevista nei primissimi giorni del mese di dicembre 2025 con uno scenografico progetto di installazioni luminose nelle due città. Fra gli eventi di spicco per il 2025 annunciati anche il primo maggio la Marcia per l'Europa, che si svolgerà simultaneamente in diverse città europee divise dal confine. Quattro le grandi aree nelle quali saranno suddivisi gli eventi, sul filo rosso di «Guerra e pace», «Creazione del nuovo», «Contrabbandieri» e «Molto verde». Grandissima l'attesa per Epic, il museo, o meglio, la piattaforma europea per l'interpretazione il ventesimo secolo, una mostra permanente con testimonianze e ricordi degli abitanti dell'area transfrontaliera del Goriziano. Sono grandi le aspettative anche per quel che riguarda il racconto delle esperienze di confine che saranno accessibili dal 12 marzo con i rinnovati Musei di confine, le collezioni museali delle stazioni di Nova Gorica, Pristava (Rafut), la torre di guardia di Vrtojba e il cimitero di Miren. È inoltre in programma il «Festival della Complessità», un ciclo di conferenze con grandi protagonisti, fra gli altri Didier Eribon, Aleksandar Hemon, Miljenko Jergovic, Slavoj Žižek.
Intanto «GO! 2025» comunica di aver già realizzato oltre il 90% delle infrastrutture previste e ne aggiungerà di nuove per un valore transfrontaliero complessivo di oltre 200 milioni di euro.

A.P.

Riflessioni a margine della Giornata internazionale del 5 dicembre

In Friuli-V.G. 160 mila volontari chiamati alla sfida del rinnovamento

Le 8.500 realtà e gli oltre 160mila volontari che danno corpo e sostanza al volontariato in Friuli-Venezia Giulia sono la più concreta espressione della vitalità di un mondo capace di dare un contributo quotidiano allo sviluppo sociale, economico e culturale di questa regione. Un mondo con un ruolo riconoscibile e riconosciuto, ma capace anche di interrogarsi, di riflettere sulle sfide del presente e del suo futuro, di immaginare, o re-immaginare, se stesso e la società in cui viviamo.
In una società segnata sempre più da inquietudine, sfiducia nel futuro e individualismo, il volontariato non può stare a guardare né tantomeno chiudersi nella nostalgia del passato, ma deve rilanciare il suo ruolo di soggetto attivo, di veicolo di coesione e senso della comunità.
È con questo obiettivo che il MoVI e Missionduepuntozero, assieme ad altre realtà che sono primaria espressione del terzo settore in FVG, ha promosso un lungo percorso di preparazione alla Giornata internazionale del Volontariato del 5 dicembre, perché questa ricorrenza sia un'occasione di confronto e di dialogo con le istituzioni, con i cittadini e con l'opinione pubblica.
All'appuntamento arriviamo con una vera e propria piattaforma, frutto di 25 incontri che hanno coinvolto centinaia di volontari di tutto il territorio regionale, di un sondaggio e di un costante confronto con la nostra base: un lavoro di elaborazione i cui risultati saranno al centro del Meeting del volontariato del 30 novembre (ne scriviamo a pag. 12, ndr), ultima tappa del percorso di avvicinamento alla Giornata del volontariato e ai due eventi che la caratterizzeranno, a Udine e Pordenone.
Se paura e individualismo sono le lenti attraverso cui guardiamo il presente, le coordinate che devono guidare il nostro futuro devono essere diametralmente opposte, aiutandoci a interpretare la complessità del presente con quei criteri di solidarietà e prossimità che sono dimensione fondativa del volontariato.
Volontariato che vuole essere un interlocutore attivo dei processi di co-progettazione e di co-programmazione che hanno come obiettivo il bene delle comunità, e sente l'urgenza di tessere nuovi legami sociali, di aprire nuovi spazi e opportunità di incontro fra le persone, non sostituendosi o sovrapponendosi alle responsabilità degli Enti pubblici, ma affiancandoli in un

rapporto alla pari. Di fronte all'aumento delle disuguaglianze sociali e della povertà, di fronte all'emergenza climatica, il volontariato intende continuare ad avere un ruolo di coscienza critica, di portavoce e garante dei diritti delle persone e del pianeta, nella consapevolezza che essere soggetti attivi della polis implica, per definizione, un ruolo di soggetto politico, nel senso più concreto e alto di questo termine.
E nella consapevolezza, anche, che speranza e fiducia sono dimensioni indispensabili per interpretare il presente e re-immaginare il futuro: non con la sfera di cristallo del veggente, ma con il coraggio delle idee, della solidarietà, di interrogarsi sugli attuali stili di vita, sulla loro sostenibilità sul piano economico, sociale e ambientale, di dotarsi di chiavi di lettura in coerenza con il proprio credo valoriale, di chiedersi qual è il mondo e la società che vogliamo lasciare alle nuove generazioni.
Una domanda e una sfida che il volontariato non pone soltanto a sé stesso, ma anche alle istituzioni, alla comunità e alla coscienza di ogni cittadino.

Dino Del Savio,
presidente MoVI FVG

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Cui voi dai piçui

di **Pre Vigji Glovaz**

No soi stât jo!

Cjapâsi la responsabilitât di ce che o fasìn sucedi e je une vere imprese e e coventin spalis largjis e cussience pure. No àn rivât nancje Eve e Adam, e che a jerin intal paradîs! Figurintsi i lôr fîs! A pene che alc al va di stuart si va subit a cirî a cui dâi la colpe. Se propit no si rive dal moment, alore si va a sgarfà in premure intal fondon de arcje de esperience, e si la cjate subit une justificazion par che il pês di puartâ al sedi plui lizêr. Cui no saial ce che e à rispuindût Eve cuant che il Signôr al è lât a cirîju, om e femine, intal zardin dal paradîs? Prin di dut ju à clamâts, che a jerin lâts a platâsi daûr dai sterps, e ur à domandât cemût mai di chest at. E Eve cun Adam, a àn scugnût contâle juste: "Si vergognìn di sedi crots!" Che no jere une cuistion di vistîts, ma di vergogne e pudôr, che a podevin cjalâsi aromai l'un l'altri cuntun voli maliziôs, di rapine, di violence, di profanazion. Cussì e je scomençade la solfe di cirî di parâsi cun dâi la colpe a cualchidun altri. E un tic si capìs! Cui sopuartial il pês di tante stupiditât o ben di tant mâl in consecuence des nestris decisions fûr de vade?
E di in chê volte e je tacade la traine di parâsi daûr e te ombrene di altris. E la traine e je rivade fint in dì di vuê. Cjalait cemût che ducj i guviers ur dan la colpe e la responsabilitât des robis che no rivin lôr a puartâ in puart, a chei di prin, se no rivin lôr a meti in vore ce che a vevin prometût par sedi votâts e lâ a comandâ. Dopo di un trat di timp, che no rivin plui a sostignî la recite e a parâsi daûr des falopis dai predecessôrs, tant che Adam e Eve cul sarpint, a van a platâsi daûr dai sterps, a doprin un strategjie di difese a om o ben a zone, se al covente. Chei che a àn zuiât di balon a san une vore ben che cuant che l'aversari al è plui fuart e ti incjantone, impen di lâ a riscjâ a fâi gôl, che no si rive, impen di cjapâju si dopre la tatiche di sierâsi in difese. Cussì par parâsi al va ben di doprâ la formule magjiche: "E tu? E voaltris?". Si sa che e je une tatiche che no fâs vinci, ma cundut a chel si doprile cence fastidi e pudôr, juste par stiçâ l'interlocutôr e vuadagnâ timp par rispuindi al stes nivel di inteligjence e sintiment.
La storie e va indevant cence cjatâ une rispueste ai câs cence soluzion, ai fastidis o al mâl che si presente sfaçât su la sene de vite. Al è di cuant che al è mont che si dopre la strategjie di lâ a platâsi, di difindisi e di zuiâ di cuintri pît. Par dî il vêr no son un grum di lôr che si cjapin subit la responsabilitât des consecuencis des decisions sbaliadis che a comprometin i rapuarts. Il biel al è che la strategjie si doprile vuê e di simpri, ancje se no si sa nuie che e je stade inventade di Adam e Eve e no si rive a dâur la colpe a lôr di cemût e dal parcé che la storie umane e je scomençade cul pît sbaliât e e continue a poleâ.
Mi à judât a capîle une maestre de scuele primarie, che une volte che no si leve tant pal sutîl, si clamavile elementâr, duncje inviade a pene che i fruts a son spatussâts e no àn ancjemò la malizie rinfuarçade di une istruzion superiôr. No mi visi ben i particolârs, ma mi à contât che inte aule al jere sucedût un dam e ducj i fruts a fasevin finte di nuie. Cuant che si è visade, la maestre e à fat la domande clare, publiche, doprant une strategjie educative colaudade e risolutorie. Intal cidin plui penç, cu la muse sdegnade e dure e à interogât: "Cui isal stât?". Dopo un secont di intese no concuardade si à sintût dute la classe, ma propit al unison: "Non sono stato io!". Vuê si è obleâts a fevelâ in classe par talian! Alore la maestre e à cirût di no pierdi la ocasion e di lâ indevant cul so compit educatîf. E cussì e à crodût ben di informâju: "Intal mieç di voaltris al è un che no si lu viôt, che mi plasarès di cognossilu par non, e che al fâs i dams a la viste di ducj!". "Cui isal, Siore maestre?", a àn domandât i fruts, cjapâts dentri intal zûc educatîf. E je, cuiete tant che une maestre di cualitât superiôr: "Judaimi voaltris a cirîlu. Al è un che si clame: No soi stât jo!"

Avvento. A Basaldella la preghiera dei ragazzi con l'Arcivescovo

Cambia sede uno degli appuntamenti - ormai consueti – dell'Avvento dei ragazzi. La preghiera assieme all'Arcivescovo per dare il via al tempo di preparazione al Natale quest'anno non sarà in Cattedrale a Udine, bensì nella chiesa di San Martino a Basaldella, secondo uno stile "itinerante" inaugurato proprio da mons. Riccardo Lamba. Appuntamento domenica 1° dicembre alle 16. A radunarsi attorno al loro Pastore, su invito della Pastorale giovanile diocesana, saranno i giovanissimi di ogni Parrocchia (pre-adolescenti "delle medie") che accenderanno insieme la prima candela della corona di Avvento e pregheranno seguendo la figura-guida del loro anno pastorale, Maria Maddalena, presente già nel cammino della MagicAvventura.
Dopo la preghiera, i ragazzi potranno fermarsi nell'oratorio parrocchiale per una merenda insieme.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 27 novembre: in Curia, alle 9.30, collegio dei Consultori; alle 14.30 incontro per Sovvenire.
Sabato 30: a Udine, alle 9 in Castello, "Stati generali per l'umanizzazione delle cure"; alle 13 a Palazzo Di Toppo Wassermann, Convegno sul Terzo settore. A Ragogna, alle ore 18.30, S. Messa e Cresime.
Domenica 1 dicembre: alle ore 11 a Pertegada, S. Messa e Cresime; alle 16 a Basaldella, Veglia con i ragazzi e le ragazze delle medie e preadolescenti.
Lunedì 2: alle 10 a Castellerio, incontro con il collegio dei docenti del Seminario.
Martedì 3: alle 19.30 a Cividale, incontro con il Rotary Club.
Mercoledì 4: alle 10.30 nella caserma dei Vigili del fuoco, a Udine, S. Messa nella festa della Patrona, S. Barbara; alle 16 S. Messa nella caserma dei Vigili del fuoco di Tolmezzo.
Giovedì 5: alle 9.30 al Piccolo Cottolengo di S. Maria la Longa, ritiro spirituale della Forania del Friuli Centrale.
Venerdì 6: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 19 al Seminario di Castellerio S. Messa con il rito di Ammissione di alcuni seminaristi.
Sabato 7: alle 9 al Seminario di Castellerio, Consiglio pastorale diocesano; alle 20.30 al Teatro Giovanni da Udine, concerto con l'orchestra inclusiva Ami-Ritmea.
Domenica 8: alle 11.15 nella Parrocchia di San Giuseppe a Udine, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

GMG DIOCESANA. Adolescenti tutta la diocesi all'appuntamento promosso dalla Pastorale giovanile, dal Lago di Ragogna fin sul colle di San Daniele. Tra loro anche l'Arcivescovo Lamba

Trecento giovani in cammino, seguendo Gesù, «Re d'amore»

C'è il foliage al Lago di Ragogna. I colori grigio-dorati della vegetazione lacustre si mescolano con il giallo-arancio del fogliame circostante, il sole tra gli alberi a coronare l'atmosfera. Un freddo pungente fa delineare, nitidi, i contorni delle montagne lontane. E un brulicare di vita, vita giovane, si accalca attorno alle sponde del laghetto. Arrivano da tutta la Diocesi, sono molti: poco meno di trecento adolescenti e giovani formano un grande cerchio, pronti a mettersi in ascolto. Domenica 24 novembre è iniziato così il pomeriggio della Giornata mondiale della gioventù per i giovani della Chiesa udinese. **Don Daniele Morettin**, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, introduce il pomeriggio di attività e preghiera. Con lui **don Davide Larcher**, vicario parrocchiale di San Daniele, e l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba**, in mezzo ai giovani, indistinguibile se non per la capigliatura bianca. «Sono felice di essere qui» esordisce con semplicità. «Papa Francesco dice che il pastore deve stare davanti alle pecore, quando non dietro o in mezzo. Sono felice di mettermi in cammino con voi. Andiamo!». E via, un passo dopo l'altro, verso San Daniele.

I giovani in pellegrinaggio verso San Daniele (foto di Valerio Mattioni)

Passi tra natura e spirito, liberando "zavorre"

La Pastorale giovanile diocesana, regista del pomeriggio, ha preparato tutto nei dettagli. Piccole mongolfiere colorate punteggiano l'area attorno al Lago, ispirate alle parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani nel Messaggio per la GMG di quest'anno. «Bisogna togliere la zavorra per librarsi in alto». Ed è tutto un via-vai di foglietti colorati, su cui i giovanissimi elencano con mani infreddolite quelle zavorre che appesantiscono il cuore, da affidare al Signore e alle sue forbici capaci di libertà. Piano piano il corteo si snoda nella campagna sandanielese, giungendo alle pendici del colle della cittadina. Tre gruppi vivono altrettante testimonianze, animando i viottoli del centro storico verso la Pieve, la Biblioteca Guarneriana e la chiesa di Santa Maria della Fratta. C'è chi condivide esperienze missionarie, chi un servizio professionale speso accanto ai malati, chi strade di consacrazione o di un matrimonio arricchito dalla nascita di bambini. Ancora: esperienze di carità e pellegrinaggi che cambiano la vita. Dopo la pausa – e cioccolata calda – è il tempo della Messa. Il duomo di San Daniele è gremito. Ben dieci i sacerdoti concelebranti, assieme a diversi seminaristi e numerosi ministranti.

«Che bello avere un Re d'amore come Gesù»

«Benvenuto a San Daniele, siamo felici di accoglierla per la prima volta tra noi!». È **mons. Sergio De Cecco**, il parroco, a fare gli onori di casa. «Ringrazio l'amministrazione comunale per il supporto: una città oggi si è mossa per voi» ha proseguito, scambiando uno sguardo con il sindaco Pietro Valent, presente alla celebrazione. E rivolto ai giovani: «La vostra presenza qui è un dono per San Daniele! Grazie per farci vedere che c'è una Chiesa giovane!».
Il Vangelo del giorno inizia con una domanda di Pilato a Gesù: "Dunque, tu sei re?". «Gesù aveva un asso nella manica – ha ricordato l'Arcivescovo nell'omelia –: dimostrare che si è Re quando si dona tutto se stesso per amore. Ecco la vera regalità! Amare a braccia aperte per accoglierci sempre, anche quando sbagliamo e torniamo a Lui». «Signore – ha concluso mons. Lamba –, come è bello avere un Re come te! Un Re dell'amore, che ci ama infinitamente per spalancarci le porte della vita eterna».
«In questa GMG – ha affermato in chiusura di celebrazione don Daniele Morettin, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile – abbiamo cercato di sperimentare quanto Papa Francesco ci scrive nel suo Messaggio: "quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi"». Passi di speranza che ora si concretizzano ulteriormente nelle Parrocchie e nelle Collaborazioni pastorali, verso l'Avvento che, quest'anno, sfocia nel grande Giubileo «Pellegrini di speranza». Ma quello sarà un altro cammino.

Giovanni Lesa

Galleria fotografica su www.lavitacattolica.it

PAROLA DI DIO

State attenti a voi stessi, vegliate!

1 dicembre
I Domenica di Avvento

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 33, 14-16; Sal.24; 1 Tes 3, 12-4,2; Lc 21, 25-28.34-36.

Con l'inizio del tempo di Avvento si apre l'Anno della Chiesa: l'Anno liturgico come tempo di attesa e di speranza. L'umanità ha sempre bisogno di sperare e oggi ne sentiamo l'esigenza in modo del tutto particolare. In un mondo confuso e disorientato, indifferente e facile preda di fanatismi, un mondo in cui tutto, anche in ambito religioso, viene livellato sulla base di interessi spesso poco nobili, i cristiani sono chiamati a dire con franchezza, con le parole e con le opere, la radice di quella fede da cui nasce anche la loro speranza.
Con l'inizio dell'Anno liturgico la Chiesa ci conduce per mano in una riflessione continua sul senso del "tempo" come spazio di vita e di salvezza che Dio ci dona. Il tempo della nostra esistenza viene così collocato tra la prima venuta del Cristo (attesa e vissuta) e la seconda e definitiva, che porterà tutti e tutto alla sua pienezza. Muoviamoci incontro a "Colui che viene"; la parola di Dio ci suggerisce l'atteggiamento adatto per questo momento: "Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina" (Lc 21,28). L'Avvento deve iniziare con un'elevazione dell'anima, siamo invitati a protenderci verso il futuro, verso una nuova avventura di Grazia.
Nel Vangelo Gesù fa previsioni sugli ultimi tempi e dà consigli sul modo di prepararsi ad essi. Anche se l'ultimo giorno non verrà subito, dobbiamo essere sempre preparati alla venuta di Gesù, che si attua nella nostra vita ogni giorno.
La condotta del discepolo deve essere modellata su due verbi: "State attenti a voi stessi" e "Vegliate in ogni momento pregando". Sono le due azioni tipiche del credente che attende il termine della storia della salvezza. Da questo atteggiamento di fondo deriva uno stile di vita che ha a che fare con le scelte nella quotidianità. Il cuore non deve essere appesantito perché il tempo è compiuto, ma non è finito; siamo in cammino ed è Gesù che rimette l'umanità e la Chiesa in cammino verso uno stato d'attesa, verso un'altra venuta. Noi viviamo un continuo Avvento fino all'ultima venuta del Signore Gesù poiché Egli è sempre in procinto di venire, il suo popolo deve vegliare incessantemente. La vigilanza si impone sempre. L'attesa e la veglia ci strappano a noi stessi e ci lasciano nelle mani di Dio, dal quale dipende ogni compimento. Stare attenti e vegliare per non restare intorpiditi; l'atteggiamento del vegliare è ciò che nutre la dinamica dell'attesa perché questa non si spenga e "il cuore non si appesantisca in dissipazioni e affanni della vita". Il consumismo sfrenato del nostro tempo ci lascia in balìa di noi stessi, di paure e solitudini tra le più feroci. La vigilanza cristiana è dunque il vero antidoto alla supponenza della vita. Tocco inconfondibile dell'evangelista Luca è la preghiera come stile della fede. Gesù, invitandoci alla preghiera, ci chiede un'attenzione del cuore, uno spirito desto, un sentimento dell'anima che come mormorio interiore impregna tutto il nostro essere, lo trasforma e lo rende pronto ad accogliere nell'attesa Colui che per primo ci viene incontro.

don Francesco Ferigutti

L'incontro

Lunedì 3 dicembre alla Spes a Udine il monaco di Bose Manicardi su "Governare o governarsi?"

Luciano Manicardi, monaco della comunità di Bose

«Curare l'interiorità, bussola contro le seduzioni del potere»

«I vantaggi del potere e di tutto ciò ch'esso procura sono il fine dell'attività umana finché non si raggiungono; ma, appena vi è pervenuto, l'uomo si accorge della loro vanità». Forse non è troppo ardito aprire con una frase di Lev Tolstoj un tema che la Spes, Scuola di Politica ed Etica Sociale, affronterà nel suo prossimo incontro. Lunedì 3 dicembre, infatti, alle 18.15 nella consueta sede del palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman di Udine, il tema sarà proprio il potere. O meglio, la sua radice spirituale, come Tolstoj lascia intuire. Il titolo? «Governare o governarsi? Sull'essenza del potere tra dominio e cura». Ad animare l'incontro della Scuola sociopolitica diocesana – a cui quest'anno partecipa un gran numero di giovani – sarà un nome importante della spiritualità contemporanea: **Luciano Manicardi**, monaco della comunità di Bose, in Piemonte, che peraltro ha presieduto dal 2017 al 2022. «Serve un percorso che culmini con l'integrità della persona, che è il contrario della corruzione», ha spiegato a La Vita Cattolica e Radio Spazio.

Manicardi, cosa intendiamo per potere e qual è la sua essenza?

«Potere è anzitutto un verbo servile. Non è autonomo, serve ad altro, serve altri, serve a qualcosa, non è assoluto. Una nozione corretta di potere, quindi, esclude l'onnipotenza. Il potere autentico ha dei limiti e lo gestisce chi è rivestito di autorità per nomine o per elezione».

Quello dell'autorità è un altro tema che abbraccia tanto l'educazione quanto l'amministrazione. Restiamo nelle definizioni: cos'è l'autorità?

«Autorità viene da una parola latina, augere, che significa far crescere. Il vero potere porta a far crescere la vita e gli altri. È come "generare potere" per altri, creare possibilità nuove per la comunità. Insomma, c'è una dimensione relazionale».

Oggi però si parla di potere in termini, spesso, negativi…

«È vero, è quasi sinonimo di assoggettamento, di dominio, tanto nei rapporti interpersonali quanto in quelli politici. La critica del sociologo Michel De Foucault è stata indirizzata proprio contro questa declinazione del potere come dominio e di assoggettamento come punizione. Si tratta, a mio modo di vedere, di una assolutizzazione del potere, di un farlo diventare un idolo. Se non è più relazionale il potere si perverte».

Quali possono essere alcuni campanelli dall'arme che indicano una deriva verso una logica di potere nel senso negativo?

«Quando ricoprire una carica diventa un'abitudine si rende meno intensa la vigilanza su di sé, sulle proprie azioni. Si sente meno il pungolo all'impegno, alla dedizione, ci si sente padroni. L'eccessiva dimestichezza con l'ambiente del potere può portare al formarsi di cricche, lobby, complicità in cui non si sembra poi così grave la contaminazione del servizio pubblico con piccoli interessi privati per dei piccoli o grandi privilegi. La logica mafiosa nasce anche in questo modo quasi insensibile, quotidiano. Poi c'è anche la difficoltà di lasciare un incarico di responsabilità, identificandolo con la propria persona: purtroppo lo possiamo vedere in tanti ambiti».

Vale anche nella Chiesa?

«Io credo che occorra vigilare i rapporti con le persone che si rivolgono alla Chiesa per chiedere un aiuto, un accompagnamento, un consiglio, ma si ritrovano subito in un rapporto squilibrato, asimmetrico tra una persona che può aiutare e loro che chiedono aiuto, un accompagnatore e un accompagnato. Qui è più facile il rischio di distorsione della relazione. Un rapporto di asimmetria c'è sempre, anche nel lavoro; occorre gestirlo con molta vigilanza soprattutto in uno spazio ecclesiale, perché la deriva del rapporto di servizio non si trasformi in qualche forma di abuso. È quella che in ambito teologico tedesco viene chiamata vulneranza».

Quella del potere è una delle tre tentazioni di Cristo. Chi esercita autorità può vivere una tentazione anche ai giorni nostri… come si vince questa tentazione?

«Il filosofo Max Weber, parlando proprio dell'agire politico, disse che chi è impegnato in politica deve fare molta attenzione alla propria vita interiore, perché la politica che conduce l'uomo a gestire forza, potere, beni e denaro può addirittura arrivare a usare la cosiddetta violenza legittima. E questa è una pericolosa tentazione, una possibilità di male che si manifesta con una seduzione potente. L'antidoto è un enorme discernimento, saldezza, conoscenza di sé. Le tentazioni di Gesù rinviano alla capacità di dire di no: a suggestive prospettive che vengono poste di fronte a Gesù, lui sa rifiutare perché ha un sì molto forte che lo abita e a cui obbedisce. Ecco perché è importante curare l'interiorità: è lì che giungo a formulare e a forgiare le decisioni, le convinzioni che mi portano poi ad agire in un certo modo».

C'è quindi una bussola che può orientare l'operato di chi riveste ruoli di potere?

«Facciamo una lista. Il primo elemento è la serietà. Prendere sul serio ciò che si fa ed evitare di guardare i problemi che uno deve affrontare dal punto di vista esclusivo del vantaggio che ne può ricavare. Il secondo è il rispetto, il rispetto dell'altro, delle posizioni e dei pensieri diversi, per non demonizzare l'altro o farne un avversario. Il rispetto poi crea la fiducia, terzo elemento, che è fondamentale. Un leader a qualunque livello eserciti il suo potere può suscitare fiducia o diffidenza prima di tutto con la parola e con i comportamenti. E lì si arriva alla responsabilità, decisiva perché si trova in posizione di potere. Io devo rispondere di ciò che faccio ad altri, a chi mi ha dato il mandato, a eventuali elettori e collaboratori e soprattutto alla mia coscienza. L'ultima parola, che secondo me è quella che su cui di poggia questo lavoro di tipo etico, è integrità, che è esattamente il contrario della corruzione, l'opposto di quel rischio a cui spesso il potere espone. La corruzione è essere rotto, avere un cuore spezzato. Invece un retto esercizio del potere conduce, grazie a un esercizio etico, a un senso di integrità che forse è una delle gioie più grandi che possiamo provare nella nostra vita».

Giovanni Lesa

Incontro per i ministri straordinari della Comunione

Si intitola «La speranza che "viene"» il tradizionale incontro formativo dei ministri straordinari della comunione promosso dall'Ufficio liturgico diocesano e in programma domenica 1° dicembre, dalle 15.30 alle 17.30 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine. A guidare il pomeriggio sarà don Sergio Frausin (*foto*), docente di Teologia dogmatica allo Studio Teologico Interdiocesano e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Nel suo intervento, don Frausin prenderà le mosse dal contesto liturgico della prima domenica d'Avvento. Quella dei credenti non è una speranza astratta o evanescente e neppure un mero sforzo eroico, ma è lo sguardo fiducioso rivolto a Gesù Cristo, Signore della vita e della storia, è il tendere verso di lui. Anche ai ministri della comunione viene chiesto di essere pellegrini e portatori di speranza per se stessi innanzitutto e di conseguenza per i più fragili. Portando il sacramento del Corpo del Signore ai malati e agli anziani, si fanno testimoni della speranza che viene. Quale spiritualità può venire dalla celebrazione dell'Avvento per coloro che si dispongono a mettersi al servizio dei fratelli? Sulla scia tracciata da questa domanda si muoverà l'incontro che si concluderà con la celebrazione dei Secondi Vespri.

IL TEOLOGO RISPONDE

Il rispetto degli altri

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Gentile mons. Qualizza, le recenti elezioni americane hanno messo in luce un modo di fare politica, basato sull'insulto e, a detta di molti osservatori, sembra che il modello sia stato apprezzato dagli elettori. Non è una novità che i confronti politici siano aspri e combattuti, perché è sempre stato così, ma che l'insulto e la derisione siano l'ingrediente che dà sapore al tutto è un brutto segno. Prima di tutto perché non si guarda al programma, quindi si inganna doppiamente la gente. Da una parte la si distoglie dai veri problemi, mediante una politica "spettacolo", dall'altra si apre il sipario sulla imitazione. La società che viene fuori è senz'altro peggiorata. Il linguaggio corrente – pubblico, non privato – diventa scurrile ed uno dei compiti dei politici, quello di dare il buon esempio, è del tutto sparito. Mi domando, allora, se c'è un limite a questo andazzo, oppure importeremo anche questo ultimo prodotto dall'America.

Donatella Del Rio

Commentava un giornalista nei giorni scorsi: "quando la maleducazione ti fa vincere". Infatti molti osservatori, come ha notato anche lei, gentile Donatella, sono stati concordi nel denunciare questo collasso della buona educazione, veicolato da una tracotanza inedita e squalificante. Il guaio è che gli ascoltatori erano entusiasti di questo linguaggio, il che fa ritenere che ci sia una grave caduta del senso morale della società.

Ma dopo aver deplorato il fatto e scongiurata l'esportazione di questo brutto malvezzo, dobbiamo trovare gli anticorpi per arginare il vizio e proporre atteggiamenti degni del nostro vivere civile. Le Costituzioni di tutti i Paesi civili contengono i principi a cui ispirarsi, a partire dall'uguaglianza di tutti i cittadini e dal rispetto che tutti devono avere. È sufficiente ispirarsi a questi principi per avere un comportamento adeguato e conforme al buon vivere.

Rileggevo nei giorni scorsi la filosofia di Emmanuel Mounier fondata sul personalismo ed in particolare sul personalismo comunitario. Qui si trovano le indicazioni anche politiche per una azione sociale, comunitaria, che promuova la crescita della persona ed il progresso della società, a vantaggio di tutti, se è vero che l'incontro nel rispetto è il clima ideale per la crescita di ognuno.

Mounier insisteva ancora sul fatto che ogni persona deve aderire ad una gerarchia di valori liberamente eletti, assimilati e vissuti in un impegno responsabile e una costante conversione; la persona unifica così tutta la sua attività nella libertà e sviluppa nella crescita, attraverso atti creativi, la singolarità della sua vocazione. Vengono qui adoperati tre termini che distano anni luce dalla tracotanza dei comizi: conversione, vocazione, libertà. È questo il percorso che deve fare ogni persona e ogni società per vivere nella giustizia desiderata.

Pagnacco. Con la variazione di Bilancio

Anche la Materna di Plaino a nuovo con 1 milione di euro

La scuola dell'Infanzia di Plaino che sarà ristrutturata

Un altro tassello per il rinnovo degli edifici scolastici. Lo porrà il Comune di Pagnacco con le variazioni di Bilancio che saranno portate all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta di mercoledì 27 novembre. «Abbiamo inserito ulteriori 240 mila euro – afferma la sindaca di Pagnacco, **Laura Sandruvi** – per la ristrutturazione della Scuola materna di Plaino. Aggiungendosi ai precedenti 900 mila euro già stanziati, porteranno il finanziamento per l'opera a 1 milione e 140 mila euro e consentiranno di completare il progetto di riqualificazione edilizia dell'edificio, che sarà reso antisismico ed efficiente energeticamente. I lavori prevedono, tra l'altro, la sostituzione dei seramenti, il cappotto esterno, il nuovo impianto di riscaldamento, il rifacimento del tetto con la guaina. Con questo stanziamento – aggiunge Sandruvi – si conclude la politica di adeguamento delle scuole che complessivamente ha visto un investimento di sei milioni di euro».
Attualmente, sono già aperti due cantieri: uno all'Istituto Comprensivo – da 4 milioni di euro anche qui per adeguamento antisismico e riqualificazione energetica – l'altro alla Primaria – dov'è in corso la realizzazione di una tensostruttura che sarà adibita a palestra. Nel 2025, invece, saranno aperti i cantieri delle due materne: quella di Plaino e pure quella di Pagnacco, per la quale sono già stati inseriti a bilancio 750 mila euro per il secondo lotto. «I soldi investiti nelle scuole sono sempre spesi bene e sapere di avere edifici con alti standard di sicurezza ed energetici è molto importante», aggiunge Sandruvi.
La variazione di Bilancio, oltre ai citati 240 mila euro, ne prevede altri 163 mila. Tra le poste previste, ci sono i 32 mila euro per le associazioni locali. «La valorizzazione del territorio – riconosce la sindaca – sia dal punto di vista culturale che sociale e sanitario è merito delle nostre associazioni. Nel nostro Comune ne è present una ventina, di cui circa dieci lavorano con continuità. Ci sembrava doveroso dare loro un sostegno concreto». Il riparto dev'essere ancora definito, ma tra le iniziative che sicuramente saranno sostenute Sandruvi ricorda i progetti culturali della Fondazione Bon, da Palchi nei parchi ai laboratori di "musica delle emozioni" nelle scuole.
Altri fondi andranno al miglioramento dei servizi tecnologici degli uffici.
Tra gli altri temi al centro del Consiglio comunale del 27 novembre ci sono le convenzioni per l'apertura dello Sportello Turismo con la Comunità Collinare, per il progetto di partenariato per i bandi europei con il Comune di Tavagnacco, per il Servizio sociale con i comuni dell'Ambito udinese.

Stefano Damiani

PIAZZA PRIMO MAGGIO. Fino al 4 dicembre.
Sotto il Colle del Castello sarà istituito il doppio senso di marcia

Per la festa di Telethon limitazioni al traffico

Sono attive da martedì 26 novembre e lo resteranno fino alla mezzanotte del 4 dicembre in Piazza Primo Maggio e aree circostanti, a Udine, alcune limitazioni al traffico. Le ha decise il Comune per consentire lo svolgimento della Staffetta Telethon, in programma sabato 30 e domenica 1 dicembre (ne parliamo a pag. 27).
In particolare, l'intero asse che parte da Palazzo Cappellani (fronte Infopoint PromoTurismo), raggiunge il Genio Militare e prosegue fino alla Basilica delle Grazie passando di fronte al Liceo Classico Jacopo Stellini, da martedì 26 novembre è bloccato al traffico veicolare. Per proseguire in direzione nord verso viale della Vittoria sarà istituito un doppio senso di marcia nel tratto di strada sotto il colle del Castello, opportunamente segnalato.
In prossimità dell'incrocio di fonte al parcheggio in struttura di Piazza Primo Maggio, sarà istituito lo "Stop, dare precedenza" per i veicoli provenienti da Largo delle Grazie che si immettono in viale della Vittoria e, infine, sarà posizionato un semaforo aggiuntivo parallelo a quello già presente tra piazza Primo Maggio (tratto sotto colle del Castello) e viale della Vittoria, in direzione nord.
Nei giorni a ridosso delle manifestazioni, dalla serata di venerdì 29 novembre a lunedì 2 dicembre, durante lo svolgimento della staffetta di Telethon, saranno previste ulteriori limitazioni alla viabilità. Piazza Primo Maggio sarà sostanzialmente chiusa al traffico. Sarà perciò vietato il transito in largo delle Grazie e, di conseguenza, in piazzale Del Din i mezzi proseguiranno su via Diaz o via Planis.
Gli utenti in uscita dal parcheggio in struttura di piazza Primo Maggio, che sarà invece completamente accessibile, faranno una svolta a U e proseguiranno su viale della Vittoria e si allontaneranno in direzione nord.

Notizie flash

PADERNO. Festa di Babbo Natale

Prosegue il calendario di attività che la Pro Loco di Paderno di Udine organizza per questo fine 2024. Il prossimo appuntamento è domenica 15 dicembre per la festa di Babbo Natale a Paderno che quest'anno celebra la 25ª edizione. Ancora una volta èricchissimo il programma della giornata dedicata ai più piccoli con la presenza di moltissime scuole e la collaborazione di tutte le realtà associazionistiche di Paderno.

UDINE. "Lo scandalo della speranza" alle Paoline

Giovedì 28 novembre, nella Libreria Paoline di via Treppo, 5 a Udine, alle ore 18, presentazione del libro "Lo Scandalo della speranza. Cammini di risurrezione nel tempo di Avvento». Ne parlerà don Giorgio Scatto, della Comunità monastica di Marango, in dialogo con Raffaella Fabris, insegnante narratrice della Bibbia.

PASIAN DI PRATO. Incontri con l'autore

Continuano gli incontri con le autrici e gli autori organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune di Pasian di Prato. Venerdì 29 novembre, nella sala Consiliare del Comune, alle ore 18.30, Marisa Sestito presenterà il suo nuovo libro "Cora Slocomb di Brazzà - L'ingegno e il coraggio". Pacifista e letterata, cultrice dell'artigianato e dell'arte, Cora Slocomb (New Orleans 1862 - Roma 1944) perseguì l'obiettivo di trasmettere conoscenza e favorire l'emancipazione femminile: in Friuli, offrendo alle donne preziose opportunità di lavoro; in America, promuovendo la loro produzione di merletti, e salvando dalla sedia elettrica una giovane immigrata italiana. I successivi appuntamenti si terranno venerdì 6 dicembre con Ghada Noujaim e venerdì 13 dicembre con Pietro Mastromonaco.

Udine. Il mercato si sposta e ritorna in piazza XX Settembre

Dall'1 dicembre il trasferimento da piazza Duomo. Soddisfazione di Confcommercio

Mercato in piazza XX Settembre

A partire dal 1° dicembre, il mercato all'aperto di Udine tornerà nella sua storica collocazione in Piazza XX Settembre, dopo essere stato temporaneamente trasferito in Piazza Duomo per consentire i lavori di riqualificazione di via Battisti. La decisione è stata presa dalla Giunta Comunale per rispondere alle esigenze di commercianti e cittadini, anche se i lavori non sono ancora stati completati e riprenderanno, per quel che riguarda via Canciani, nel mese di maggio.
In occasione del trasferimento, per i due mesi che vanno dal 1° dicembre al 1° febbraio, sarà concesso ai mezzi privati l'ingresso nell'anello di via Poscolle Alta, via Canciani e via Battisti. La sosta però sarà concessa solo ai mezzi dei mercatari per consentire le operazioni carico e scarico funzionali all'allestimento del mercato. Dal 1° febbraio cominceranno i lavori per le asfaltature definitive di via Poscolle Alta.
Il mercato rimarrà nella sua sede originaria fino a maggio quando, per consentire il rifacimento anche di via Canciani, tornerà temporaneamente in piazza Duomo, per circa un mese. Non è consentito infatti, per motivi igienici e di salute pubblica, mantenere il mercato – anche alimentare – nei pressi di un cantiere aperto.
«Abbiamo trovato la soluzione a più esigenze: quelle di rispettare il bando di concessione degli spazi mercatali, restituendo la piazza XX settembre ai venditori che così potranno sfruttare zone più ampie, parcheggi vicini e funzionali e allacciamenti e scarichi già presenti», ha affermato il vice sindaco e assessore Attività produttive, **Alessandro Venanzi**. «Abbiamo contemperato le richieste e dimostrato la massima flessibilità possibile per ottenere il risultato che tutti vogliamo: una città viva e che lavora», ha aggiunto.
Le nuove disposizioni rimarranno in vigore fino a fine aprile 2025, termine previsto per la conclusione dei lavori. Il cronoprogramma infatti prevede che da febbraio a metà aprile si intervenga in via Poscolle Alta, da dopo Pasqua ovvero dal 23 aprile al 1° giugno proprio su piazza XX Settembre (e il mercato tornerà in piazza Duomo) e da giugno a metà luglio, su via Canciani.
Soddisfazione è stata espressa da Confcommercio. «Negli ultimi giorni – fa sapere il presidente mandamentale **Giuseppe Pavan** – ci siamo confrontati con il vicesindaco Alessandro Venanzi alla ricerca della miglior soluzione per il contesto economico dell'area e abbiamo trovato un'intesa su questa importante questione per il centro storico. L'auspicio è che le regole fissate dalla giunta comunale vengano rispettate da tutti i soggetti coinvolti. Come Confcommercio siamo soddisfatti per una decisione che risponde alle esigenze di cittadini e imprese, che sono i protagonisti di una città viva e animata».

Sutrio. Il 3 dicembre si presenta l'edizione 2025-26

Più di un doposcuola. Comune e associazioni in rete per i bambini

Come andare incontro ai bisogni delle famiglie che "resistono" in montagna? Come supportare i genitori nella gestione dei figli, offrendo loro anche opportunità di formazione di qualità? A Sutrio nel 2022 il Comune ha attivato un doposcuola che risponde proprio a queste esigenze e che piace tanto alle famiglie quanto ai ragazzi, al punto che il servizio, attivato inizialmente in due soli pomeriggi, è stato ampliato a tre. L'iniziativa, che verrà riproposta per l'anno scolastico 2025/26 anche grazie al supporto della Fondazione Friuli, sarà illustrata a tutti gli interessati martedì 3 dicembre nella sala polifunzionale del Comune, alle 18. "Coltivare competenze" il titolo del servizio, che è più di un doposcuola; il progetto – facoltativo e gratuito – mira infatti a sostenere i ragazzi nello studio, ma anche nel "saper fare". «Il doposcuola comunale offre un servizio importante alle famiglie – anticipa la vicesindaca **Fiorenza Magnani** –, garantendo attività educative pomeridiane grazie ad esperti e associazioni. Inoltre per chi ha bisogno c'è la possibilità di pre e post accoglienza fino alle ore 17 ogni giorno».

Alla presentazione, precisa Magnani, saranno presenti anche gli esperti e rappresentanti delle tante realtà del territorio coinvolte nel servizio. Un fare rete, insomma, per il bene dei bambini e delle famiglie, che si sta dimostrando vincente.

«Si tratta di un doposcuola nato su richiesta non diretta, ma implicita delle famiglie – precisa l'assessora all'Istruzione, **Sara Morocutti** –, perché per conciliare tempi lavorativi e scolastici per i genitori era importante avere un servizio di doposcuola che fosse il più possibile flessibile, e per questo viene data l'opportunità di scegliere il pomeriggio o i pomeriggi dei quali si ha bisogno. Mentre il lunedì e il mercoledì sono già "coperti" dai rientri curricolari dell'istituto comprensivo, il martedì, il giovedì e il venerdì c'è la possibilità, sempre nell'edificio della scuola, di far seguire i propri ragazzi da educatori ed esperti».

In questo momento i bambini stanno frequentando le lezioni nei locali della scuola dell'infanzia, perché la primaria è in ristrutturazione, ma «a breve daremo anche buone notizie per quanto riguarda l'inaugurazione degli edifici nuovi», aggiunge l'assessora.

"Una montagna di idee", uno dei progetti del doposcuola, assieme al Cai di Ravascletto.

Una trentina i ragazzi iscritti quest'anno. Morocutti tiene a precisare che «non si tratta di un doposcuola semplicemente ricreativo, ma di tempo di qualità arricchito con una serie di attività molto interessanti che spaziano dallo sport al potenziamento dell'inglese, alla conoscenza della tradizione locale. Si offre anche il servizio mensa – prosegue –; dopo il pranzo è previsto un momento di gioco, poi, nella prima parte del pomeriggio i bambini svolgono i compiti con il supporto di un educatore e al termine partecipano alle tante attività organizzate con le associazioni locali». Qualche esempio? Il martedì laboratori di cittadinanza attiva, musica con la Banda di Sutrio, potenziamento del metodo di studio, attività sportiva con la Pallavolo Paluzza e la Calcio Sutrio; il giovedì "immersione" nella lingua inglese con la start-up Ambercat, tramite giochi, laboratori di cucina, uscite insieme al Cai di Ravascletto e teatro con la Compagnia teatrale di Sutrio; il venerdì passeggiate naturalistiche ed escursioni alla scoperta delle erbe spontanee, gioco, laboratori creativi, canto e lettura di albi illustrati con il Coro Sutrio Incanta e, novità di quest'anno, incontri sulla filosofia della montagna, con un'esperta che progetta per i ragazzi delle attività legate al pensiero. «L'intento – conclude Morocutti – è incoraggiarli a porsi delle domande e a conservare un senso di meraviglia per tutto ciò che li circonda, per mantenere sempre accesa nelle menti dei bambini la fiaccola della curiosità».

Valentina Zanella

Ad Amaro anche dalla Campania per studiare all'Its

La formazione come antidoto allo spopolamento della montagna. Sono complessivamente 75 gli studenti che frequenteranno le attività formative del Polo ITS Carnia: 71 maschi e 4 femmine, in prevalenza tra i 19 e i 21 anni; 24 provengono dalla Carnia, 25 da Udine e provincia, 15 da Pordenone e provincia, 3 dalla provincia di Gorizia, 3 da Trieste, 4 dalla provincia di Venezia, 1 dalla provincia di Salerno. In prevalenza – 47 – sono diplomati degli Istituti tecnici, 15 hanno un diploma professionale e 11 liceale, mentre 2 studenti hanno già conseguito una laurea triennale.

Ha dunque preso il via il 4ª anno del Polo ITS che conferma così il suo ruolo centrale nella formazione tecnica avanzata per il territorio montano. Ad accogliere gli studenti è il Parco Tecnologico di Amaro, dove sono stati attivati due nuovi corsi grazie alla collaborazione con la Fondazione ITS Academy Alto Adriatico di Pordenone. Le quattro classi attualmente attive includono: Energy Specialist, un corso che forma tecnici per la gestione e manutenzione di impianti energetici, con focus sulla transizione energetica e le fonti rinnovabili; Metaverse Specialist, dedicato alla progettazione di sistemi digitali per l'industria attraverso il metaverso e i digital twins; IoT e Intelligenza Artificiale, che prepara professionisti capaci di integrare applicazioni IoT e AI nei processi aziendali. «Investire nella formazione tecnica è fondamentale per il futuro della Carnia – ha dichiarato all'inaugurazione il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti** –. Il territorio ha bisogno di giovani qualificati e preparati per affrontare le sfide dell'industria moderna e valorizzare le risorse locali».

Ad unirsi all'augurio di buon anno e alla fiducia nel progetto, **Giuseppe Graffi Brunoro**, presidente di PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, e **Michele Benedetti**, presidente del Consorzio Bim Tagliamento, che anche quest'anno hanno confermato il sostegno all'iniziativa, attraverso borse di studio a favore degli allievi, contribuendo a garantire la gratuità dei corsi e quindi la più ampia accessibilità agli stessi.

Durante l'evento è stato inoltre presentato e siglato l'Accordo di collaborazione tra il Carnia Industrial Park, il Comune di Preone e la struttura ricettiva Girandola Preone, che ha l'obiettivo di garantire un servizio di residenzialità agli studenti fuori sede, regolarmente iscritti e frequentanti i corsi ITS delle Fondazioni ITS Alto Adriatico e ITS Academy Udine.

«È grazie alle Fondazioni ITS Alto Adriatico di Pordenone e ITS Academy Udine che hanno creduto nel progetto Polo ITS Carnia proposto dal Carnia Industrial Park, che oggi possiamo parlare di capacità attrattiva di una iniziativa volta a formare nuove competenze», dichiara il direttore, **Danilo Farinelli.** Per questa ragione, «da gennaio prossimo, saranno resi disponibili, al Parco Tecnologico di Amaro, due nuovi laboratori sperimentali, al servizio della didattica: un Laboratorio di Energy Management e un Laboratorio di Realtà Aumentata e Virtuale. È inoltre in programma, per il prossimo anno, un nuovo corso nell'area "Sistema casa e ambiente costruito" per il quale sono in corso le valutazioni preliminari con la Fondazione ITS Academy Udine».

Lago di Cavazzo. No condiviso al bypass

È stata approvata dal Consiglio regionale la mozione a prima firma Serena Pellegrino (Avs), con gli emendamenti proposti dalla maggioranza consiliare, per impegnare la Giunta a dare concreto seguito alle valutazioni tecniche relative alla valvola di regolazione del bypass delle acque scaricate dalla centrale di Somplago e quant'altro ritenuto necessario per la precisa individuazione degli interventi di mitigazione degli impatti della centrale stessa. Obiettivo è la rinaturalizzazione del Lago di Cavazzo, come previsto dal Piano Regionale di Tutela delle Acque e come rivendicato dalle comunità rivierasche e del comprensorio.

«Sono felice che si sia trovato un accordo su questa mozione perché ancora una volta viene testimoniata la trasversalità della tematica ambientale che non ci vede contrapposti a nessuno, ma siamo tutti d'accordo che oramai qualsiasi opzione debba essere considerata sostenibile e il recupero del lago di Cavazzo è proprio un progetto che va in questa direzione», ha commentato l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, **Fabio Scoccimarro**. Il bypass puro segnerebbe la morte definitiva di questo lago? «Non possiamo continuare a sostenerlo solo per un mero consenso elettorale – ammette Scoccimarro –. Il confronto continua ad esserci e siamo disponibili a cambiare idea se ci saranno rilevanze scientifiche: c'è massima condivisione degli uffici tecnici e sul piano politico per far sì che ci sia una rinaturalizzazione e uno sviluppo turistico del lago dei tre Comuni». «L'impegno della mozione afferma a chiare lettere che il Lago è una risorsa da salvaguardare ed utilizzare secondo criteri di solidarietà, cioè nel rispetto dei diritti delle Terre Alte» sottolinea **Serena Pellegrino.**

Acque torbide nel lago di Cavazzo

«I Comitati che si battono per la rinaturalizzazione del lago mediante un serio e vero bypass seguono con attenzione le posizioni assunte dai responsabili regionali e continuano a informare e mobilitare la popolazione della Val del Lago e non solo, convinti che il lago sia una risorsa determinante per uno sviluppo della sua valle» fanno sapere **Franceschino Barazzutti** e **Claudio Polano**. «Ora si passi ai fatti concreti e si riprenda lo studio sul lago» afferma il consigliere regionale **Massimo Mentil** (Pd). «Ci impegneremo – afferma il consigliere regionale **Manuele Ferrari** della Lega – a tutelare le acque superficiali e sotterranee della nostra regione che costituiscono una risorsa da salvaguardare e utilizzare secondo criteri di solidarietà, nel rispetto delle aree interne più fragili».

ARTA TERME. Rinviata la chiusura della statale 52 bis. Cantiere sospeso per salvaguardare la stagione invernale

«Rispetto ai lavori per l'allargamento della sede stradale della statale 52bis in Comune di Arta Terme si è concordato, al tavolo tecnico tra Regione, Anas e Comuni, di mantenere aperta, in una prima fase, la strada a senso unico in direzione sud, deviando il traffico verso nord sulla strada provinciale 111 "di Alzeri", rimandando a inizio gennaio gli interventi che comporteranno la chiusura della strada con deviazioni sulla viabilità locale. Inoltre, la Regione, in attesa della convocazione del prossimo tavolo tecnico, ha chiesto ad Anas la sospensione del cantiere fino alla fine della stagione turistica invernale anche per salvaguardare l'attività turistica dello Zoncolan». Lo ha annunciato l'assessore Cristina Amirante in Consiglio regionale, intervenendo in merito a una interrogazione. È stato concordato, fra l'altro, di svolgere le attività più critiche che comportavano la chiusura totale della strada in orario notturno dalle 20 alle 6, proprio per creare il minor disagio possibile agli utenti che comunque sono consapevoli dell'importanza della messa in sicurezza del ponte di Cedarchis e delle altre opere.

PONTEBBA. Lavori viadotto, chiude la stazione

Sulla A23 Udine-Tarvisio verrà chiusa la stazione di Pontebba, per consentire attività di ispezione e manutenzione del viadotto di svincolo. Lo rende noto Autostrade per l'Italia. Il provvedimento sarà adottato dalle 22 di mercoledì 27 alle 6 di giovedì 28 novembre, in uscita per chi proviene da Udine. Dalle 22 di giovedì 28 alle 4 di venerdì 29 novembre, sarà invece chiusa in entrata verso Tarvisio. Dalle 22 di venerdì 29 alle 2 di sabato 30 novembre, sarà chiusa infine l'uscita per chi proviene da Tarvisio.

TOLMEZZO. Pro Loco, De Prato presidente

Renzo De Prato è il presidente della Nuova Pro Loco Tolmezzo. Prende il posto di Alan Tonon. La vicepresidente (e tesoriera) è Loredana Anna Barbiero, la segretaria Sabrina Toch, i consiglieri sono Danilo Bragato, Giovanni Miu, Marco Silvestri e Silvana Bosco. De Prato è uno "storico" della Pro Loco, è tra i fondatori dell'associazione nei primi anni 2000. Una vita, la sua, da volontario. Da sempre impegnato nel sociale e sul territorio, è stato anche in Amministrazione comunale per 15 anni, dal 1999 al 2014.

TARCENTO. Gli Alpini di Coia donano il presepe. In cantiere la rassegna 2025 dell'associazione «In Stella»

L'Opera Pia Coianiz al centro della comunità

È una comunità che si stringe attorno ai suoi anziani quella di Tarcento. Non si fermano infatti – da parte dei sodalizi del territorio – le iniziative sociali e culturali a sostegno dell'Opera Pia Coianiz, l'azienda pubblica di servizi alla persona. Nella mattinata di sabato 23 novembre è stato infatti donato dal Gruppo Alpini di Coia – in occasione del suo 90° anniversario di fondazione – un presepe che ora fa bella mostra di sé nella struttura residenziale. A realizzarlo artigianalmente è stato Andrea Doria, volontario che da anni mette a servizio del tarcentino la sua maestria. Il presepe che Doria allestisce nella chiesa di Coia è diventato infatti una radicata tradizione: tutti ormai conoscono lo stile inconfondibile delle sue Natività che dal 1992 accompagnano il Natale nella frazione tarcentina, e non solo. Nella stessa giornata si è tenuto anche l'ultimo dei «Pomeriggi di cultura» del 2024, rassegna ideata e organizzata dall'associazione «In Stella» che ha portato all'interno dell'Opera Pia Coianiz – per ben sedici appuntamenti – scrittori, artisti e giornalisti. A chiudere l'edizione 2024 dell'iniziativa è stato Angelo Floramo. «Il nostro intento – racconta Toni Zanussi, anima del sodalizio – è di offrire agli ospiti della struttura delle occasioni di socialità all'insegna della cultura. Inoltre, si tratta di incontri aperti al pubblico, siamo infatti convinti che l'Opera Pia Coianiz sia parte integrante della comunità, non qualcosa di a sé stante. È bello vedere che la cittadinanza ha raccolto questa sollecitazione e partecipa agli incontri». Intanto, assicura Zanussi, l'edizione 2025 è già in cantiere.
E proprio nei giorni scorsi – dopo mesi di preoccupazione e mobilitazione – l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, all'assemblea dei sindaci dell'Ambito territoriale del Torre, ha spiegato che a seguito della redistribuzione nell'intero territorio della provincia di Udine, non verrà meno la presenza dei posti letto dell'Opera Pia Coianiz. «I 13 posti eccedenti i 20 indicati dal decreto ministeriale 77 – ha evidenziato Riccardi – sono stati tutti accreditati e potranno essere dunque utilizzati per funzioni coerenti con le attività legate alla residenzialità per anziani».

Anna Piuzzi

Il presepe realizzato da Andrea Doria e donato all'Opera Pia Coianiz

CORNAPPO
Domenica 1° dicembre al via la «Mostra Presepi»

Cresce l'attesa a Cornappo per la «Mostra Presepi» che sarà inaugurata domenica 1° dicembre, nell'ambito di una giornata ricca di eventi – «e da trascorrere in compagnia», è l'invito degli organizzatori – che si apre alle 10 con il via al «Mercatino dell'artigianato e dei prodotti locali» allestito in piazza della Chiesa, nella località del comune di Taipana. Alle 11.15, nella chiesa del Sacro Cuore, sarà celebrata la Santa Messa, con la partecipazione del Coro dell'Utem di Manzano, diretto dal maestro Gino Listuzzi. A seguire, alle 12, l'apertura ufficiale della 9ª edizione del Concorso «Il nostro Presepe», con l'esposizione delle Natività realizzate dai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria di Taipana, oltre ad opere presepiali regionali. Alle 12.30 ci sarà il pasto tradizionale locale per tutti i presenti. La mostra, aperta dal venerdì alla domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, sarà visitabile fino al 5 gennaio. Giornata conclusiva che propone, alle 16, un concerto nella chiesa di Cornappo, l'arrivo della Befana con tanti doni per tutti i bambini, dalle 17.30 nella sala parrocchiale e alle 18.30 la cerimonia di premiazione del concorso «Il nostro Presepe», insieme ad altre sorprese. Gli eventi sono promossi dalla Pro Loco Val Cornappo, insieme al Comune di Taipana (per ulteriori informazioni 392/4339411Andrea Favro, e 338/9562194 Andrea Debellis).

Monika Pascolo

Notizie flash

GEMONA. A Santa Lucia c'è «Dare precedenza»

Sabato 30 novembre alle 7.15 nella cappellina di Santa Lucia, a Gemona, si terrà «Dare Precedenza», incontro di preghiera per prepararsi al Natale insieme. A seguire colazione.

ARTEGNA. Al via «Vivere a lungo, vivere bene»

«Vivere a lungo, vivere bene» è l'iniziativa promossa dal Comune di Artegna in collaborazione con l'Università degli studi di Udine. Per venerdì 29 novembre alle 18 è in programma (in sala consiliare) il convegno «Attività fisica e diabete: come migliorare la salute con il movimento» a cura di Jacopo Stafuzza. Lunedì 16 dicembre, sempre alle 18, Simone Zaccaron tratterà il tema «L'importanza dell'attività motoria». Per ulteriori informazioni o prenotazioni, si consiglia di contattare l'Ufficio Segreteria del Comune al numero 0432/977843.

VENZONE. Torna il mercatino antiquario

Nuovo appuntamento – domenica 8 dicembre dalle 8 alle 17 – con il mercatino dell'usato, antiquariato e del collezionismo.

CON DON STEFANO TANTI ANZIANI HANNO SMESSO DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA su unitineldono.it

PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

Dosi uniche nella farmacia di Coseano

Automazione consentita da un macchinario che rende più sicura la somministrazione

A Coseano approda – in farmacia – il sistema automatizzato per la produzione di dosi uniche dei farmaci, il taglio del nastro si è tenuto sabato 23 novembre. «Il macchinario che inauguriamo oggi ha il pregio di rendere più sicura la somministrazione dei farmaci attraverso l'automatizzazione e permetterà a molte persone, in particolare agli anziani, di potersi curare da casa – ha spiegato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi –. Un fattore fondamentale alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione e in un contesto di scarsa disponibilità di competenze professionali, dove l'ingegnerizzazione dei processi si pone come uno strumento che aiuta a sopperire a tale mancanza.
Sostenere questi processi innovativi significa anche riuscire a creare le condizioni per poterli utilizzare».
Il macchinario è in grado di confezionare le dosi di farmaci a uso orale in singole bustine (un migliaio al giorno), sulle quali vengono indicati il nome del paziente, il farmaco contenuto, l'orario in cui esso deve essere assunto e con quale dosaggio. Questo contribuisce a ridurre gli errori nella somministrazione del medicinale corretto nel momento e nella quantità giusta, oltre a ridurre il fabbisogno di personale infermieristico per l'attività assistenziale.
Riccardi, rilevando la capillare presenza e distribuzione delle strutture farmaceutiche in Friuli-Venezia Giulia (oltre 400 sul territorio, ovvero circa una ogni 3mila abitanti), ne ha sottolineato il ruolo centrale nell'intercettare la domanda dei cittadini e di rassicurarli sulle loro condizioni di salute.
Intanto in Friuli-Venezia Giulia, nel 2023, rispetto all'anno precedente, la spesa farmaceutica è aumentata del 16,6%. Lo conferma il rapporto OsMed 2023 dell'Agenzia del farmaco (Aifa) dal quale emerge che la spesa pro capite è pari a 296,21 euro.
Parallelamente aumenta anche la carenza di personale impegnato nelle case di riposo nella distribuzione dei farmaci, anche per questo si auspica la presenza di macchinari simili proprio nelle case di riposo.

Anna Piuzzi

Il sindaco Asquini e l'assessore Riccardi

COLLOREDO
Incontro su Ippolito Nievo

Venerdì 29 novembre alle 20.45, nell'ala ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, si festeggerà il compleanno di Ippolito Nievo. In programma un incontro dal titolo «Sotto i cieli di Ippolito» con gli interventi di Romano Vecchiet su «Caterina Percoto e Ippolito Nievo. Incontri e convergenze sul concetto di popolo» e Lucio Tollis su «Il Nievo friulano». Letture a cura di Antonio De Lucia. Intermezzi musicali per violino e viola di Magdalena Manuela Ifteni.

Dal prosciutto di San Daniele sale antigelo

Entrerà in funzione a partire dai primi mesi del 2025 l'impianto di recupero e valorizzazione degli scarti salini del prosciutto di San Daniele. Lo stabilimento si trova Trasaghis. L'impianto è costruito, in una logica di circolarità, ex novo e senza il consumo di ulteriore suolo in un'area precedentemente utilizzata da altre attività produttive. L'acqua estratta dalla salamoia verrà fatta evaporare e reimmessa pulita nel ciclo naturale, mentre il sale residuato verrà stoccato allo stato solido. Il sale verrà vagliato e sottoposto a un lavaggio igienizzante per poi essere destinato a nuovi e diversi utilizzi: ad esempio, potrà essere impiegato come antigelo per le strade o nella concia delle pelli o destinato ad altri usi industriali, diversi da quelli alimentari. Sotto il profilo energetico e nell'ottica di ottimizzare i consumi, è installato un motore endotermico in assetto cogenerativo che permetterà di produrre energia per il 97% del fabbisogno elettrico e il 49% di quello termico del nuovo impianto.

Notizie flash

SUSANS. Convegno sul mercato immobiliare

Confcommercio Udine promuove un convegno sul mercato immobiliare con visione quinquennale, dal 2025 al 2030. Con i vertici nazionali e regionali della Federazione italiana mediatori agenti d'affari, nel Castello di Susans di Majano – dalle 18.15 di giovedì 28 novembre –, emergeranno tendenze e prospettive di un settore strategico dell'economia anche del territorio.

FAGAGNA. Mercatino di Natale a Battaglia

Domenica 8 dicembre – dalle 11 alle 19.30 – vie illuminate e bancarelle allestite a Battaglia di Fagagna per la nona edizione del «Mercatino di Natale» organizzato dalla pro loco. Un paese che diventa presepe, un ricco programma animerà l'intero pomeriggio, anche con musica, cornamuse e tanto divertimento.

SAN DANIELE. Serata su Ottavio Bottecchia

Venerdì 29 novembre alle 20.45 all'auditorium alla Fratta si terranno la presentazione del catalogo della mostra «Ottavio Bottecchia, el furlan de fero» e la proiezione del docufilm RaiSport.

CIVIDALE. A identificare la statua i Carabinieri. Ora è custodita al Museo, si attende il restauro

Madonna in trono ritrovata e restituita alla Parrocchia

Giovedì 21 novembre nel corso dell'annuale celebrazione della Virgo Fidelis, patrona dell'arma dei Carabinieri, una delle opere più interessanti del secondo Trecento friulano, una Madonna lignea in trono, è stata restituita dal magg. Alessandro Volpini, comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio culturale di Udine, a mons. Livio Carlino, parroco della Chiesa dei Santi Pietro e Biagio di Cividale del Friuli, da dove era stata sottratta. Sono stati infatti i Carabinieri della Tutela del Patrimonio Culturale a identificare l'opera sul mercato antiquario grazie a una vecchia fotografia in bianco e nero scattata da Giuseppe Marchetti nel 1958.
L'individuazione e la restituzione della statua è stata operata grazie a un lavoro di squadra che ha coinvolto oltre ai Carabinieri Tutela Patrimonio culturale, l'Università di Udine, la Soprintendenza e l'Ufficio per i Beni culturali della Diocesi di Udine diretto da mons. Sandro Piussi, che ha curato la schedatura Cei dei beni religiosi, strumento essenziale di tutela.
Luca Mor, storico dell'arte medievale specializzato in scultura lignea, spiega che «La Madonna fu pubblicata da Giuseppe Marchetti nel catalogo della "Mostra di Crocifissi e di Pietà medioevali del Friuli" tenutasi nel 1958 nel Duomo di Udine, e fu da lui attribuita al '300. Da allora nessuno la menzionò e a Cividale se ne perse memoria finché nel 2022 la ripubblicai indicandola come proveniente da San Biagio e di ignota ubicazione nel libro "Nuovi restauri e nuove ricerche sulla scultura lignea friulana" curato da Giuseppina Perusini e Martina Visentin. Così si è innescata l'indagine che ha portato al suo ritrovamento. È una delle rare testimonianze della cultura gotica del secondo Trecento patriarcale come mostra la forma a doppia esse del corpo e l'attenzione ai particolari della veste alla moda del tempo con la tunica che si apre fermata in alto da una spilla tridimensionale, i calzari a punta».
Mor avvicina la Madonna in trono a una serie di madonnine contemporanee del pordenonese acquisite dal Museo civico di Pordenone, a quella di Comerzo di Majano e alla Sant'Eufemia di Segnacco visibile nel museo Diocesano di Udine, tutte opere legate alla rinascenza gotica voluta dal patriarca Bertrando. Caratterizzata da un certo movimento che esprime i sentimenti va comparata non solo con i modelli scultorei, ma anche con quelli pittorici della scuola di Vitale da Bologna. Lo studioso nota che la scultura ha un'altra particolarità «scolpita in legno, ha una forte componente polimaterica in stucco, tela, forse cartapesta nella testa, che si presenta ora più inclinata rispetto alla fotografia del Marchetti. Scavata sul retro per bilanciare i movimenti del legno era probabilmente inserita in una edicola a sportelli richiudibili».
La scultura dovrà dunque essere radiografata per appurarne la composizione e ha bisogno di un restauro anche per sapere se il trono su cui siede è originale o frutto di una rielaborazione, come sembrerebbero indicare gli ornati geometrici. Forse, osserva Luca Mor, «la Madonna in origine teneva un giglio tra le dita e poteva avere una corona sul capo, come quella in argento o lamina di rame dorata che probabilmente decorava la testa del bambino. Quest'ultimo regge in mano il globo terracqueo, simbolo di sovranità, sovrastato da una croce di aggiunta posteriore e tiene le gambe incrociate a prefigurare la croce».
L'antica statua è ritornata domenica 24 novembre a Cividale e, in attesa del restauro, sarà posta provvisoriamente nel locale Museo Cristiano e Tesoro del Duomo.
Gabriella Bucco

La Vergine in trono

Italo Michelloni da ben 50 anni sacrestano

Nella Giornata liturgica del ringraziamento la comunità parrocchiale di San Giovanni al Natisone ha voluto ringraziare il Signore, oltre che per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo, anche per il proprio sacrestano Italo Michelloni, che, pur essendo ancora relativamente giovane, ha già prestato servizio per ben 50 anni nelle chiese della Parrocchia.
Nel 1974, infatti, quando venne a mancare il padre, che a sua volta faceva il sacrestano, il parroco di allora pre Sandrìn, mons. Snaidero, chiese al giovane Italo di prenderne "provvisoriamente" il posto. Visto però che la popolazione, i sacerdoti e lo stesso Italo si trovavano bene tra di loro e nel servizio, non si è più pensato ad una sostituzione.
E così si è giunti al novembre 2024 quando, durante la Messa solenne, il parroco don Luigi Paolone ha consegnato al sacrestano (*nella foto*), come segno di riconoscenza sia una pergamena autografata dall'Arcivescovo di Udine, sia un quadro con targa argentea con la riproduzione, fatta a mano, della chiesa parrocchiale. Anche i chierichetti hanno desiderato offrire a Italo un loro disegno per la ricorrenza, il coro ha fatto gli auguri e l'assemblea ha confermato il tutto con lunghi applausi. Il brindisi conclusivo ha suggellato la stima e la riconoscenza a Michelloni da parte della sua comunità parrocchiale di San Giovanni e Bolzano con la speranza di arrivare ad altri traguardi.

MASAROLIS

Illuminazione pubblica

A Torreano, la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria al sistema dell'illuminazione pubblica nella frazione di Masarolis. Sono previsti interventi di efficientamento energetico e la realizzazione di nuovi punti luce, il tutto nell'ottica di contenere i consumi energetici e di garantire la visibilità notturna in aree della frazione finora rimaste scoperte dalla fornitura. L'investimento complessivo ammonta a 220 mila euro.

SAN PIETRO AL N.

«Fiore di roccia» in scena

Sabato 30 novembre alle 18 a San Pietro al Natisone, nella sala polifunzionale, si terrà la lettura in musica dal romanzo di Ilaria Tuti «Fiore di roccia». Dal romanzo di Ilaria Tuti che vede protagoniste le portatrici carniche durante la Prima guerra mondiale, è stato realizzato uno spettacolo che narra la vicenda di Agata Primus e Andrea Colman. La voce narrante sarà Serena Fogolini, al mandolino Andrea Miola, alla chitarra Giulia Pizzolongo. L'iniziativa è organizzata dalla Pro Loco Valli del Natisone.

Un libro ripercorre i 120 anni di storia del collegio di Rubignacco

Sono due gli appuntamenti in programma per la presentazione del libro – edito da Aviani&Aviani – «Il Collegio di Rubignacco: da Seminario a cittadella degli Studi e dell'accoglienza»: il primo si terrà venerdì 29 novembre alle 18, a Cividale nella sala degli Archi, accanto alla Chiesa di San Francesco, il secondo venerdì 6 dicembre alle 17.30 nella sala di studio del Seminario Arcivescovile di Udine (in via Ellero 3).
Autori del volume sono Paolo Moratti, Arduino Cargnello e Attilio Vuga, hanno inoltre collaborato Maria Cristina Novelli, Odorico Serena e Paolo Strazzolini. L'opera ripercorre i 120 anni di un'istituzione che nel tempo è stata seminario minore diocesano, seminario delle missioni estere dei Gesuiti, ospedale militare, collegio per orfani di guerra, con strutture assistenziali e scolastiche, laboratori di avviamento professionale, caserma della Repubblica sociale italiana, sede per alcuni mesi della Brigata "Osoppo" e della "Red Bull Division" degli Usa, collegio Ente Friulano Assistenza con annesse scuole di primo e di secondo grado, il più grande istituto regionale di formazione professionale e un importante impianto sportivo.
È all'inizio del Novecento, per decisione della Diocesi, che l'allora vicario generale mons. Luigi Pellizzo venne incaricato di acquisire a Rubignacco, frazione di Cividale, un'area, e affidare a una ditta edile la costruzione di un edificio che avrebbe ospitato il Seminario minore. Lo scopo era quello di accogliere i chierici durante il periodo estivo, offrendo loro un soggiorno gradevole, in un ambiente sereno. Il fabbricato era così imponente che consentì alla Diocesi di cedere in locazione trentennale un'ala dello stesso ai Padri Gesuiti per potervi istituire un Seminario delle Missioni estere. Tuttavia gli avvenimenti del Novecento hanno inciso profondamente sulla destinazione e l'uso dell'edificio, originando profonde trasformazioni nella gestione della struttura. Concluso il primo conflitto mondiale, il Seminario Minore fu soppresso e ceduta la proprietà alla Provincia, per cui fu dapprima collegio per gli orfani, dotato di una scuola elementare e di scuole professionali di avviamento al lavoro di tipo industriale e artigianale con officine, laboratori e un corso di agricoltura di base data la presenza della colonia agricola. Con l'ingresso in questo nuovo secolo caratterizzato da profonde trasformazioni sociali, è

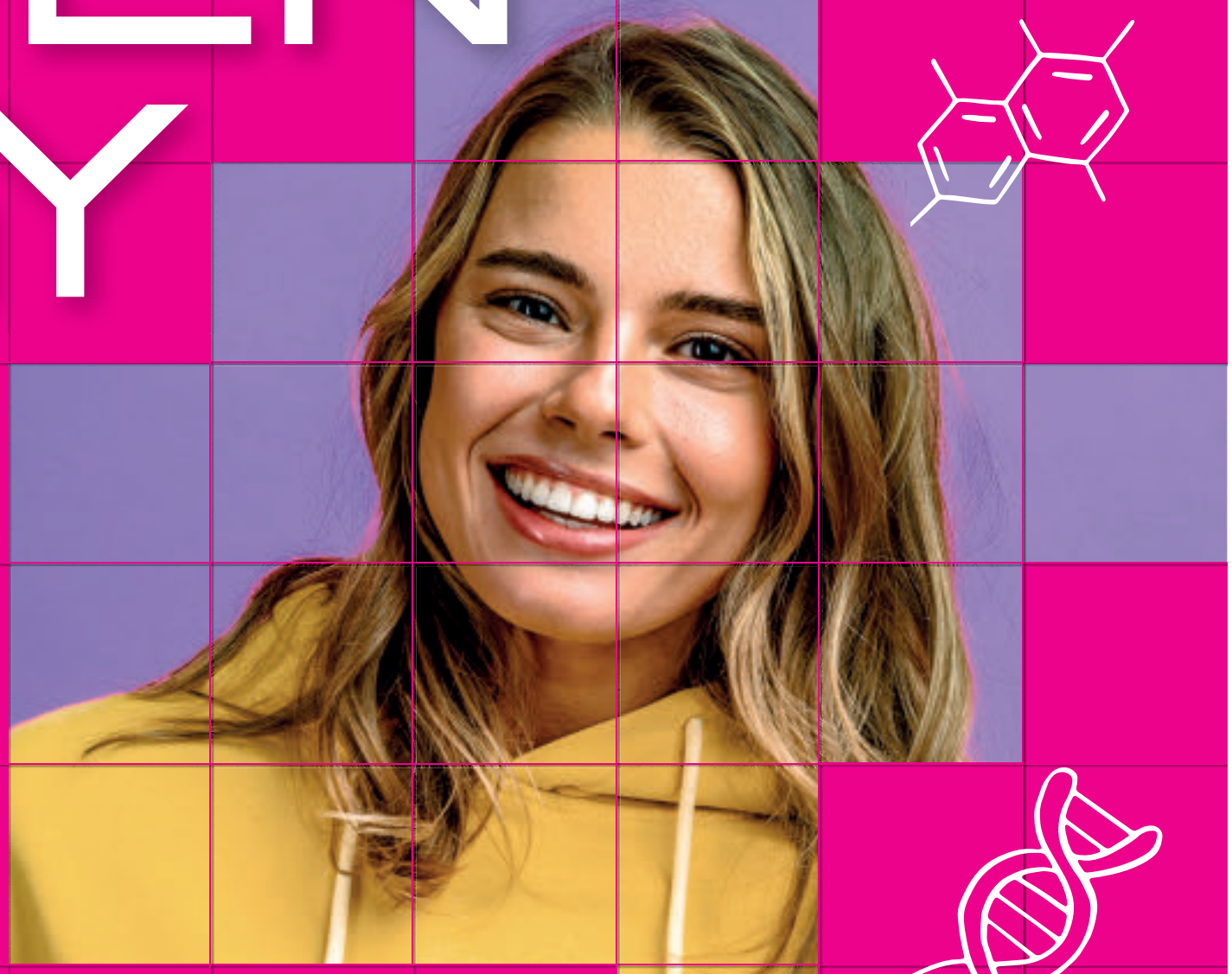
divenuto anche luogo di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, mantenendo una solida coerenza: fornire assistenza, formazione e istruzione a migliaia di giovani, ospiti/studenti, e trasmettere loro i valori caratterizzanti di una comunità educante, preparando le nuove generazioni a un ingresso virtuoso e proattivo nella società civile.

ABBAZIA DI ROSAZZO

Incontro su Lisbona col giornalista Mantarro

L'ultimo appuntamento dell'anno della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga» è in programma per venerdì 29 novembre alle 18 nella millenaria Abbazia di Rosazzo. Protagonista dell'incontro sarà lo scrittore e giornalista Tino Mantarro con il suo ultimo libro «E Lisbona sfavillava. Mosaico urbano in forma di reportage» edito da Bottega Errante Edizioni.
Giornalista, Mantarro dal 2007 lavora al "Touring", il mensile del Touring Club Italiano, dove coniuga le sue passioni – storia, geografia, antropologia – con l'opportunità di viaggiare per raccontare il mondo. Appena può si mette in viaggio per vedere tutto quello che si trova a est di Trieste. Ma c'è un unico posto in Occidente dove andrebbe a vivere: il Portogallo. In questo volume Mantarro racconta la città a partire dalla particolarissima luce che la inonda.

OPEN DAY



13 DICEMBRE ORE 18:00

IL LICEO NEL CUORE DI UDINE CHE VALORIZZA I TUOI TALENTI

Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":

- **Una scuola all'avanguardia (Aula 4.0, CLIL, materiale sempre disponibile).**
- **Lezioni curricolari di lingue, informatica, economia, metodo di studio, tecniche di comunicazione efficace, leadership e gestione del tempo.**
- **Preparazione agli esami di ammissione alle facoltà ad accesso programmato e alle certificazioni linguistiche ed informatiche.**
- **Laboratori in classe (la tecnologia entra in classe per le sperimentazioni di fisica, scienze e chimica).**
- **Attenzione ad ogni singolo studente: i docenti sono disponibili nel corso dell'intera giornata per fornire supporto alle attività di studio e di laboratorio.**
- **Lo studente, al centro del processo formativo, seguito a 360°: doposcuola, recupero multidisciplinare pomeridiano, progetti e sperimentazioni con la logica della cooperazione e del team building, programmi personalizzati per superare le proprie difficoltà e permettere agli studenti di raggiungere l'obiettivo della promozione finale.**

ISCRIVITI ORA AL NOSTRO OPEN DAY, VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.

PRENOTA QUI

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani

Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it

www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani

Plasencis e Mereto. Mercatino solidale per le missioni in Burundi e Myanmar

Torna a Plasencis di Mereto di Tomba il "Mercatino delle missioni" che ormai da tradizione – puntuale nel periodo natalizio (unica pausa "forzata" nel periodo della pandemia) – propone in vendita oggetti artigianali con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere iniziative e progetti a favore di varie missioni del mondo. In particolare, l'iniziativa di quest'anno sarà trasformata in solidarietà a migliaia di chilometri dalla località friulana: in Burundi e Myanmar dove, come illustrano gli organizzatori, ci sono dei contatti diretti grazie a sacerdoti che operano in alcune comunità parrocchiali friulane.
L'appuntamento con il "Mercatino" è per sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre, nella Sala Padre Bepi, a fianco del campanile di Plasencis, dalle ore 14 alle 18. L'evento sarà poi replicato domenica 8 dicembre, in questo caso nella piazza centrale di Mereto di Tomba, sempre dalle ore 14 alle 18.
Tutto quello che si potrà trovare è realizzato esclusivamente a mano da un affiatato gruppo di donne del paese, a cui si affianca anche qualche marito, in particolare per la creazione di addobbi in legno o altro materiale. La componente femminile – che solitamente inizia a "pensare" al Mercatino con molti mesi di anticipo –, con una manualità sopraffina, propone oggettistica e decorazioni realizzate per lo più all'uncinetto, a punto croce e ai ferri. Tra i pezzi forti dell'iniziativa solidale ci sono sicuramente i calzini lavorati a mano, ottima idea regalo, come consigliano i promotori. Una buona parte è realizzata da Angelica Padovan, 97 anni e un entusiasmo invidiabile quando c'è da mettersi a sferruzzare per aiutare chi è nel bisogno. «Un esempio per tutti – sottolineano i promotori –, non appena viene smantellato il "Mercatino" dell'anno precedente già si mette all'opera per quello successivo».

Uno scorcio del Mercatino del 2023

In questa edizione, dunque, i fondi raccolti – lo scorso anno l'iniziativa parrocchiale aveva consentito di donare 1500 euro a missioni del Burundi – saranno suddivisi anche per opere in Myanmar. «Li consegneremo direttamente a don Paul Khun A T, collaboratore parrocchiale a Paderno che viene a fare servizio anche da noi in aiuto a don Raymond Darkwah, ed è originario proprio del Paese del Sud est asiatico. Ogni anno i fondi vanno direttamente a chi sa come impiegarli al meglio».
Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 327 8696288.

Monika Pascolo

Pozzo. Pratiche di primo soccorso, incontro

Si intitola "L'ABC che tutti dovrebbero sapere" la serata sanitaria gratuita promossa dalla sezione comunale di Codroipo dell'Afds (Associazione friulana donatori di sangue), mercoledì 27 novembre, alle ore 20, alla Domus Pacis di Pozzo di Codroipo. La dottoressa Donatella Pagnutti, del Centro formazione LifeCare Academy, illustrerà le nozioni di base di primo soccorso da applicare in caso di emergenza, la cui conoscenza potrebbe essere fondamentale per salvare una vita.

CODROIPO. Tanti eventi con "Bianco e Rosso Natale"

A partire da giovedì 28 novembre e fino al 6 gennaio, a Codroipo va in scena "Bianco e Rosso Natale", ricco calendario di eventi con animazione per bambini, mercatino e casette di Natale, Mostra dei Presepi e Capodanno in piazza, proposto dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con Subaru StiFans, Codroipo c'è e Consorzio ambulanti. Il primo appuntamento è previsto il 28 novembre, alle 20.45, al Teatro Benois De Cecco con "Elegia Friulana", spettacolo concerto a cura de "L'arte della musica"; venerdì 29, sempre al Teatro, alle 20.45, andrà in scena "I ragazzi irresistibili", inserito nella rassegna teatrale dell'Ert. Sabato 30 novembre, alle 16.30, nel Duomo cittadino sarà proposto il concerto dell'Orchestra a Plettro "Città di Codroipo" dal titolo "Un pizzico di Natale", mentre alle 18, nel piazzale del Municipio ci sarà l'accensione della Grande stella e delle luci natalizie. A seguire, per tutti i presenti ci saranno panettone e vin brulè.
L'appuntamento è promosso in collaborazione con Sti Fans e il Gruppo alpini di Codroipo.
Domenica 1 dicembre, alle 11, in Biblioteca la rassegna "I concerti della domenica", con la locale Scuola di musica (tutto il programma sul sito del Comune).

Notizie flash

BERTIOLO. In vendita le case del Presepe

In Oratorio parrocchiale a Bertiolo sono proposte in vendita le case del Presepe realizzate dai ragazzi delle scuole medie due anni fa. Chi fosse interessato, può passare in Oratorio al sabato, dalle 14.30 alle 15.30 (offerta libera).

MERETO. Intolleranze e allergie, incontro

Intolleranze e allergie alimentari, cereali antichi e moderni e loro benefici. Se ne parlerà lunedì 2 dicembre, alle 20.30, nella sala consiliare di Mereto di Tomba, con il dietista Davide Capraro. Promuove l'associazione Radici, col patrocinio del Comune, il supporto di Banca 360 e la collaborazione della sezione di Plasencis dell'Afds. Ingresso libero (339 8567973).

SEDEGLIANO. Tappi di sughero e plastica, raccolta per la Via di Natale

Il Comune di Sedegliano e la locale Protezione civile promuovono una raccolta di tappi di plastica e sughero, in favore della "Via di Natale" di Aviano. Per informazioni: 335 1079171.

MORTEGLIANO/UDINE. Iniziativa della Fondazione intitolata al sacerdote morteglianese e dell'Issr

Il "Premio Canciani" a sei studenti meritevoli

Un riconoscimento alle tesi di Baccalaureato in Scienze religiose e Sacra teologia e a quelle di Licenza in Scienze religiose, grazie all'iniziativa – giunta alla 13ª edizione – della Fondazione culturale "Mons. Vittorino Canciani", con sede a Mortegliano, promossa in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine "Santi Ermagora e Fortunato" (Issr). L'epilogo del "Premio Canciani" – intitolato al sacerdote friulano, originario di Mortegliano dove era nato nel 1925, docente, accademico, plurilaureato, conferenziere in Italia e all'estero, autore di numerose pubblicazioni, canonico di San Pietro, morto in Vaticano a ottobre 2014 – è andato in scena a Udine, nella cornice della chiesa di San Bernardino, mercoledì 20 novembre – nel corso del "Dies Academicus", l'inaugurazione dell'Anno accademico degli Istituti teologici interdiocesani – , alla presenza, tra gli altri, dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e della pedagogista Paola Bignardi, coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, che ha tenuto la "Lectio Magistralis" dal titolo "Dio in parole: linguaggi della fede e mondo giovanile".
Grande l'emozione dei sei premiati ciascuno con una borsa di studio, durante la cerimonia di proclamazione curata dal dottor Fernando Tirelli, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Canciani, e dal presidente del sodalizio Eddi Gomboso. Per la laurea in Scienze religiose il primo premio è andato a

Eddi Gomboso omaggia l'Arcivescovo alla consegna del Premio Canciani

Francesca Gadaleta per la tesi "Educare il cuore per la fede. Il legame tra crescita affettiva e maturità religiosa", il secondo a Francesco Spizzamiglio che ha presentato la tesi "Da Fortunaziano a Cromazio. Il definirsi di una tradizione esegetico-kerigmatica aquileiese", e il terzo a Luca Vianello per la tesi dal titolo "I miracoli di Gesù. Un'indagine storico-esegetica". Per il Baccalaureato il primo premio è andato a Francisco Garzon Medina per la tesi "Tu sei la nostra speranza. La risurrezione corporea di Cristo come fondamento della speranza cristiana nella Letteratura paolina", il secondo a Laura Minin per "Condivisioni e dialoghi tra l'ecclesiologia del popolo di Dio e la politica tra limiti e opportunità", mentre a Sabrina Venturato è stato assegnato il terzo premio per la tesi "Nietzsche e il nichilismo, in particolare il nichilismo giuridico". Ad oggi sono oltre 80 i premiati dalla Fondazione Canciani, per un totale di circa 45 mila euro, ovvero un aiuto concreto a studenti e famiglie che li hanno sostenuti nel loro percorso di studi. Per partecipare al bando del Premio è necessario aver conseguito una votazione superiore o uguale a 28/30. Come da tradizione, spetta a un'apposita giuria valutare i lavori presentati, tenendo conto – come illustra Tirelli – della pertinenza, dell'interesse e dell'originalità dei contenuti. Nei prossimi mesi sarà ufficializzato il bando per l'edizione 2025 del Premio Canciani.

Monika Pascolo

Bagnaria. Sindaco e Giunta del Ccr

Gli alunni di quarta e quinta della Scuola primaria "Hack" di Sevegliano, in comune di Bagnaria Arsa, hanno di recente eletto la loro nuova sindaca – Eva Sguazzin– e pure la giunta del Consiglio comunale ragazzi (Ccr), tutta al femminile. Alle nuove elette l'augurio di buon lavoro da parte dell'Amministrazione comunale, guidata dalla sindaca Elisa Pizzamiglio *(nella foto con Eva e le componenti della Giunta)*. Grazie al Ccr anche i più piccoli potranno sperimentare un percorso di cittadinanza attiva.

Mortegliano. Autori sotto tiro, 4 incontri

Ancora quattro incontri in programma per la rassegna "Autori sotto tiro", promossa dal Comune di Mortegliano. Alla Casa della gioventù di Lavariano, alle ore 20, il 28 novembre arriva Natalina Odorico, il 29 Gherardo Colombo, il 30 Alberto Grandi e il 2 dicembre Toni Capuozzo.

Notizie flash

TALMASSONS. "Avvento musicale"

Nella chiesa di San Lorenzo martire a Talmassons, sabato 30 novembre, alle 20.45, nell'ambito dell'Avvento musicale, il Coro J.C. di Plasencis propone l'opera "Ecce Dominus Veniet", composta dal maestro Francesco Zorzini su suggerimento dello scrittore Angelo Floramo, in collaborazione con la Biblioteca Guarneriana-Sezione antica di San Daniele. Ingresso libero.

TRIVIGNANO. Orario Infopoint diabetologico

L'Infopoint diabetologico di comunità di Trivignano Udinese è aperto il 7 e 21 dicembre, dalle 9.30 alle 11.30. Il servizio, attivato dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa Friulana, è ospitato nella Sala polifunzionale di via dello Stradone 3.

CASTIONS. Mercatino e laboratorio per bimbi

A Castions di Strada, nelle giornate di sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre, nell'area del parcheggio antistante la Sala San Carlo, sarà allestito il Mercatino di Natale con laboratorio dedicato ai bambini, a cura del Corpo bandistico comunale "Rossini".

MARANO LAGUNARE E GRADO. Anche i pescatori del Fvg col mondo ittico in udienza privata speciale dal Santo Padre

«La pesca è scuola di vita. Le reti si gettano insieme, siate uniti»

Papa Francesco con i marittimi

La Chiesa vicina ai pescatori. Anche a quelli che partiti da Marano Lagunare e da Grado, con grande emozione, hanno partecipato alla speciale udienza privata concessa da Papa Francesco che, sabato 23 novembre in Vaticano, nell'Aula Paolo VI, ha accolto tutte le marinerie italiane, in occasione della Giornata mondiale della pesca.
«Cari fratelli e sorelle del mondo del mare, la vostra attività è antichissima; ad essa sono legati anche gli inizi della Chiesa, affidata da Cristo a Pietro, che era pescatore in Galilea», sono state le parole del Santo Padre. «Nel Vangelo – ha aggiunto – i pescatori incarnano atteggiamenti importanti. Ad esempio la costanza nella fatica… Ed è proprio così: il vostro è un lavoro duro, che richiede sacrificio e tenacia, di fronte sia alle sfide di sempre, sia a nuovi urgenti problemi... Questo però non vi scoraggia, anzi alimenta un'altra caratteristica vostra: l'unità. In mare non si va da soli. Per gettare le reti – ha proseguito – è necessario faticare insieme, come equipaggio, o meglio ancora come una comunità in cui, pur nella diversità dei ruoli, il successo del lavoro di ciascuno dipende dall'apporto di tutti. In questo modo la pesca diventa una scuola di vita, al punto che Gesù la usa come simbolo per indicare la vocazione degli apostoli: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini"». E poi l'esortazione del Santo Padre: «Custodite le vostre relazioni familiari che sono "medicina". La famiglia è fondamentale per la vostra professione. Anzitutto per i sacrifici che loro condividono con voi..., adattandosi agli orari e ai ritmi esigenti del vostro lavoro, che non è solo una professione, ma è un'"arte", e dunque coinvolge tutta la persona e il suo ambiente».
A stringersi attorno al Papa, insieme ai rappresentanti di diverse marinerie italiane, dunque, anche i pescatori delle Cooperative di Marano Lagunare (una trentina dalla "San Vito") e di Grado (una decina quelli partiti dall'isola alla volta di Roma) che hanno accolto l'invito giunto dall'apostolato del mare, promotore dell'iniziativa, in un momento di particolare sofferenza per il settore che si trova a fare i conti con grandi problemi che attanagliano la pesca: dalla mancanza del ricambio generazionale alle imposizioni della comunità europea, a cui si aggiungono i mutamenti climatici. L'udienza è stata, dunque, l'occasione per sottoporre a Papa Francesco l'elenco dei problemi che chi vive il mare si trova quotidianamente ad affrontare.
«È una giornata importante e di grandi emozioni – ha commentato il pescatore maranese **Achille Ghenda**, da più di 35 anni in mare –, in cui abbiamo potuto parlare delle nostre difficoltà. Ogni anno c'è qualcosa di nuovo, dagli eventi calamitosi alle specie aliene. Il granchio blu resta un problema a cui quest'anno, a causa delle temperature stive prolungate, si è aggiunta un'importante moria di molluschi, soprattutto i fasolari». C'è poi la questione che riguarda la poca attrattività del settore. «Manca il ricambio generazionale – ha evidenziato Ghenda –; d'altra parte come dar torto ai giovani? Il comparto non offre più una sicurezza per il futuro a causa delle troppe incognite dovute eventi estremi, ma pure perché siamo bersagliati da normative comunitarie che ci stanno mettono in ginocchio». E i numeri, come ha evidenziato il sindaco di Marano, **Mauro Popesso** – che ha accompagnato i suoi concittadini in Vaticano –, non smentiscono l'elenco degli ostacoli che il settore pesca lamenta. «Nel tempo le imprese sono diminuite, oggi sono circa 150, per la maggior parte individuali, ma sempre una fetta importante per il tessuto economico maranese».
E anche detentrici di un ruolo primario nella salvaguardia dell'ambiente, particolarità sottolineata pure da Papa Francesco. «Siamo le sentinelle del mare – ha confermato Ghenda –, coloro che per primi segnalano eventuali anomalie e allo stesso tempo tutelano le risorse, cercando di evitare la pesca di certe specie, ben prima che questo venga imposto dalle norme».

Monika Pascolo e Valentina Pagani

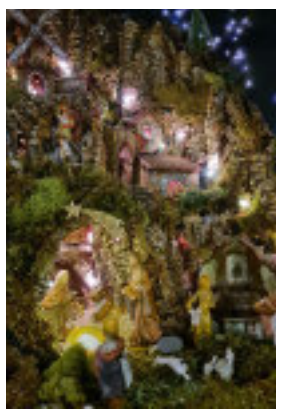
Lignano

Natività di sabbia, opera dedicata al cibo e al dono

Torna l'atteso Presepe di Sabbia di Lignano Sabbiadoro, giunto alla 21ª edizione, dal titolo "Panem nostrum cotidianum", tema che esplora il connubio tra cibo e dono, simboli universali di vita e condivisione, attraverso tradizioni, cucina, arte e spiritualità tra i fiumi Tagliamento e Isonzo. L'opera, allestita sul Lungomare, all'Ufficio Spiaggia 6, è proposta dall'Associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, con il sostegno del Comune di Lignano, in collaborazione con Lignano in Fiore Onlus, Lignano Sabbiadoro Gestioni e con il fondamentale contributo delle associazioni lignanesi. Il Presepe, opera collettiva realizzata dagli artisti dell'Accademia della sabbia, si potrà visitare da sabato 7 dicembre a domenica 2 febbraio (per informazioni consultare il sito www.presepelignano.it).

Palazzolo. Iscrizioni entro il 18 dicembre

Concorso Presepi



Al via la sesta edizione del concorso "I Presepi dello Stella", rivolto alle comunità delle Parrocchie di Palazzolo dello Stella, Piancada, Precenicco, Rivarotta e Muzzana del Turgnano. L'iniziativa è proposta dalla Parrocchia di Santo Stefano Protomartire di Palazzolo, dall'Amministrazione comunale e da "Chei dal Lunari", ed è rivolta a tutte le persone, senza limiti di età. L'iscrizione è gratuita e va effettuata entro lunedì 18 dicembre, utilizzando l'apposito modulo reperibile sul sito del Comune, in Biblioteca e nelle sacrestie delle chiese. Ogni concorrente riceverà un attestato di partecipazione. La premiazione del concorso è in programma il 5 gennaio, alle ore 12, nella chiesa parrocchiale di Palazzolo, al termine della Santa Messa. Per informazioni si possono contattare i numeri 339 1810390, 0431 588421 (biblioteca), oppure inviare una mail all'indirizzo biblioteca@comune.palazzolodellostella.ud.it.

RONCHIS. Concorso di poesia in friulano

Aperto ai giovani dai 15 ai 25 anni, il Concorso di poesia intitolato alla memoria del poeta "Eugenio Pilutti" è promosso dall'Amministrazione comunale di Ronchis e per volontà della famiglia Pilutti Namer, con l'obiettivo di diffondere l'interesse per la lingua friulana nelle giovani generazioni. Il termine della presentazione dei testi della quarta edizione è fissato al 31 gennaio 2025. Saranno premiati i primi tre classificati (500 euro al primo, 300 al secondo e 200 al terzo). Ogni partecipante può inviare fino a un massimo di tre poesie, in friulano con traduzione in italiano (da trasmettere esclusivamente tramite mail all'indirizzo: commissionecultura@comune.ronchis.ud.it).

SAN GIORGIO. In scena "Strumîrs e Zambarlans"

Venerdì 29 novembre, alle ore 20.30, all'Auditorium di San Giorgio di Nogaro, andrà in scena la rappresentazione teatrale dell'opera di Alviero Negro "Strumîrs e Zambarlans". Si tratta di una nuova produzione firmata "Teatri Stabil Furlan", con adattamento e regia di Ferruccio Merisi, musiche di Marco Maiero. Sul palco Paola Aiello, Manuel Buttus, Serena Costalunga, Flavio D'Andrea, Maurizio Fanin, Alessandro Maione, Paolo Mutti, Nicoletta Oscuro, Jacopo Pittino e Fderico Scridel. Lo spettacolo è riproposto nella Bassa Friulana grazie alla collaborazione con i Comuni di Precenicco, Carlino, Gonars, Porpetto e San Giorgio di Nogaro, che fanno parte dello Sportello associato per la lingua friulana. L'ingresso è libero.

Notizie flash

SAN GIORGIO. Incontro sugli adolescenti

A Villa Dora, sede della biblioteca di San Giorgio di Nogaro, mercoledì 4 dicembre è in programma l'incontro "Come gestire i conflitti con gli adolescenti", con la consulente educativa e formatrice Paola Cosolo Marangon. L'evento, promosso dall'Assessorato comunale all'Istruzione e inclusione sociale, è ideato dal Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti nell'ambito della "Scuola genitori". Ingresso libero.

RONCHIS. "Ti amo da morirne", film

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Comune di Ronchis, venerdì 29 novembre, alle 20.45, nella sala al primo piano della palestra comunale, propone la proiezione del filmato "Ti amo da morirne"; a seguire letture di poesie con accompagnamento musicale. Ingresso libero.

POCENIA. L'ora del racconto

Venerdì 29 novembre, alle ore 17, nella Biblioteca di Pocenia è in programma "L'ora del racconto" per bambini, con letture e laboratori a cura delle lettrici di "Nati per leggere" Maria Cristina Monti e Alessandra De Benedetti (per informazioni si può contattare il numero 0432 779001 int. 5).

BUONE NOTIZIE

La delegazione ha partecipato in Vaticano all'udienza con Francesco, ricevendo anche i saluti del Presidente della Repubblica

"50&Più", da Udine a Roma per il cinquantennale col Papa e Mattarella

Una delegazione di 18 persone della "50&Più" di Udine, insieme al presidente provinciale Guido De Michielis e alla vice Sara Zanier, ha partecipato a Roma al cinquantennale dell'associazione degli over 50 aderente al sistema Confcommercio. «Siamo stati parte di una festa che ha riunito oltre mille e cinquecento soci da tutta Italia – ha sottolineato De Michielis –. Mezzo secolo di lavoro è un segno importante di continuità, come ha sottolineato il presidente nazionale Carlo Sangalli, che ci dà la forza per proseguire nel nostro cammino». "Partecipare alla storia per costruire il futuro" era il titolo dell'evento che la 50&Più – conta oggi più di 300mila soci – ha organizzato nella capitale. I soci partiti dal Friuli hanno partecipato all'udienza con Papa Francesco, ricevendo anche il saluto del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricordato quanti, «con passione civile, intendono ancora costruire reti di solidarietà e partecipare attivamente alla crescita della società». L'occasione dell'anniversario ha visto anche la firma della "Carta di Napoli" con l'Ordine dei Giornalisti della Campania, la prima volta in Italia di un protocollo a tutela delle persone anziane.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Marano. "Grazie " a Martina che promuove i media diocesani

La foto è stata scattata fuori dalla chiesa di Marano Lagunare dove Martina Del Piccolo *(nella foto a sinistra, con una parrocchiana)* ha allestito un banchetto sia per la sottoscrizione degli abbonamenti a "la Vita Cattolica", sia per la vendita delle singole copie del settimanale diocesano. All'affezionata lettrice e sostenitrice del giornale il "grazie" per l'opera portata avanti come diffusore da parte dell'intera redazione. Una gratitudine a cui si associa anche l'intero staff di Radio Spazio "La voce del Friuli" perché Martina, alla promozione de "la Vita Cattolica" associa anche l'invito a sintonizzarsi sui canali della radio diocesana. Un esempio positivo di legame ai media della Chiesa udinese che ci auguriamo possa essere "copiato" da molte altre persone.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
BANCA mediolanum UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
GRUPPOFRIULI ASSICURAZIONI www.gruppofriuliassicurazioni.it
NATIVITAS FVG 2024 USCI FVG

Udinese "rimandata" a Empoli. Ancora un errore arbitrale

Era un vero e proprio esame di maturità per l'Udinese la partita di lunedì 25 novembre allo Statio Castellani di Empoli. I bianconeri erano chiamati a macinare di nuovo punti per la classifica. Il verdetto finale è: "Rimandata", a causa di un primo tempo incolore, riscattato da una seconda frazione arrembante. I friulani raddrizzano una gara che si era messa subito in salita, complice un approccio troppo timoroso (e non è la prima volta), grazie al secondo gol stagione del centravanti inglese, il quale dimostra di essere in uno straordinario momento di forma. Resta tanto rammarico però per una prima frazione anonima, in cui l'Udinese non è riuscita a rispondere all'aggressività messa in campo dai padroni di casa e ad esprimere il suo gioco, come ampiamente dimostrato nella trasferta contro l'Atalanta prima della sosta Nazionali. Ritornando alla trasferta di Bergamo, c'è una triste tendenza che si è ripresentata anche in Toscana: gli episodi arbitrali. Sì perché anche contro l'Empoli l'Udinese recrimina per un calcio di rigore non concesso dall'arbitro Marinelli: il tiro di Lucca, subentrato dalla panchina con grande determinazione, sbatte sul braccio di Cacace, che di fatto para la conclusione dell'attaccante. Le immagini sono abbastanza chiare, ma misteriosamente il Var non interviene. Scelta discutibile che getta ombre sul periodo no della classe arbitrale. Quel che è certo è che l'Udinese strappa un punto che ridà fiducia e morale in vista della prossima sfida casalinga di domenica 1 dicembre alle 12.30, contro un Genoa invischiato nella zona bassa della classifica.

Primo tempo da dimenticare

Ma ritorniamo all'incontro di Empoli. L'Udinese parte con il freno a mano tirato. La pressione della squadra di casa è asfissiante e i bianconeri non riescono a trovare le contromisure per aggirarla. Gli esterni non spingono, i centrocampisti (con un impalpabile Zarraga chiamato a sostituire l'infortunato Payero) faticano a costruire e l'attacco è abbandonato nella morsa dell'attenta difesa di casa. Ci pensa così Pellegri a sbloccare la gara, con un gran destro dal limite dell'area: nell'occasione però Bijol regala troppo spazio all'attaccante e Okoye non è così irresistibile. Le sole fiammate di Thauvin, più impreciso del solito, non bastano ad impensierire la retroguardia toscana.

Davis a segno di testa contro l'Empoli

Ripresa all'attacco

Runjaic corre ai ripari inserendo Lucca al posto di Giannetti e Zemura per Kamara. Difesa a quattro, centrocampo a tre e doppia punta, con Thauvin ad ispirare sulla trequarti. Mossa vincente perché l'Udinese si rende più pericolosa e costringe l'Empoli ad abbassarsi. Gli sforzi dei bianconeri sono premiati dalla rete di Davis, che sa di liberazione in una partita quasi stregata. Che sia il nuovo abito per i friulani? Se son rose fioriranno.

Cesare Masutti

Apu, a Verona un vero monologo bianconero

La squadra di Vertemati dà spettacolo dall'inizio alla fine e batte la Tezenis Verona per 64 a 92

È una vera e propria dimostrazione di forza quella messa in mostra dai friulani che, nella sfida di venerdì 22 novembre al Pala Agsm Forum di Verona, si aggiudicano una gara mai in discussione, ma soprattutto trovano una vittoria in trasferta contro una squadra di ottimo valore, dando un chiaro segnale a tutte le concorrenti per la A1: l'Apu fa sul serio. Un primo esame di maturità passato a pieni voti dai ragazzi di coach Vertemati, che ora sono chiamati a dare continuità in vista del prossimo impegno casalingo di domenica 1 dicembre contro la Ju Vi Cremona, con palla a due alle ore 18.00, in un Carnera che si preannuncia infuocato.

Approccio feroce e grintoso

Che la serata potesse essere dolce per i bianconeri lo fanno capire subito Hickey e Alibegovic: il play americano mette subito a referto 10 punti, il capitano è caldissimo da tre e firma l'8 a 17. Il primo quarto recita un parziale di 12 a 23 per i friulani. La melodia prosegue anche nel secondo quarto, con Udine che difende forte, contiene magistralmente l'attacco avversario e continua a martellare: Alibegovic è implacabile dalla lunga distanza, Ikangi si unisce alla festa delle triple ed un immarcabile Hickey sancisce il 27 a 48 all'intervallo lungo. Il resto è semplice gestione e assume i contorni di una meravigliosa sfilata bianconera, che non trova resistenza.

Alibegovic da 30 e lode

Semplicemente perfetto. Il classe 1992 chiude la gara con 30 punti (3/5 da due e 7/10 da tre) e 32 di valutazione. Prestazione maiuscola la sua, frutto non solo del talento, peraltro mai in discussione, ma anche del grande lavoro di squadra, che quando fa girare bene il pallone, dimostra che non ce n'è per nessuno. E questa Apu è squadra vera.

C.M.

Udine. Con Telethon Si corre per la solidarietà

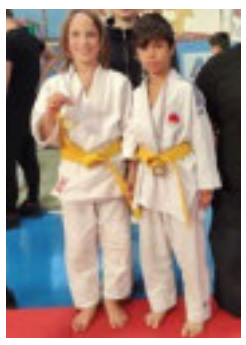
Antonio Fantin, testimonial dell'evento

La Staffetta Telethon del 2023

Per la 26ª volta a Udine si corre per la solidarietà. Ed è tutto pronto in città per accogliere la Staffetta Telethon Udine 24x1ora in programma dalle ore 15 di sabato 30 novembre alla stessa ora di domenica 1 dicembre nel centro storico. Ed è già record per la corsa "amica" della ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare: sono infatti 750 le formazioni al via, numero che moltiplicato per 24 atleti arriva all'impressionante cifra di 18mila presenze - dagli agonisti a chi semplicemente camminerà lungo il percorso - pronte ad animare la Staffetta. Testimonial dell'evento è Antonio Fantin, campione paralimpico di nuoto nei 100 metri stile libero ai Giochi paralimpici estivi di Tokyo 2020 e Parigi 2024, originario di Bibione, ma un po' anche "friulano", considerando che si allena a Lignano Sabbiadoro negli impianti del Bella Italia Efa Village.
Quella ai blocchi di partenza sarà un'edizione inedita, poiché proporrà un nuovo percorso, che partirà non più da piazza Primo Maggio ma dall'angolo tra via Manin e piazza Patriarcato per poi addentrarsi nel centro città.
Accanto alla Staffetta in presenza è proposta anche una corsa virtuale, avviata già il 22 novembre e che proseguirà fino al 1° dicembre. Per partecipare da remoto è necessario installare l'applicazione "Staffetta Telethon", così ciascuno potrà correre la propria frazione di 60 minuti.
E non mancherà la Staffetta Telethon Giovani, giunta alla 18ª edizione, in programma sabato 30 novembre, in centro a Udine, dalle ore 8.30 alle 11.30.
Insomma, tante proposte adatte a tutti per essere protagonisti dell'evento solidale che dal 2015 ha raccolto e devoluto interamente a Fondazione Telethon oltre 1,8 milioni di euro.

Monika Pascolo

Judo Club Tolmezzo, grandi soddisfazioni sportive



Settimane di grandi soddisfazioni sportive per l'Asd Judo Club di Tolmezzo: di recente, infatti, ad Azzano Decimo, nel corso degli esami di passaggio di grado, l'atleta Fabio Dionisio ha superato egregiamente le prove, conquistando così la cintura nera 1° dan *(nella foto in alto a sinistra, la maestra Anna Miniggio consegna la cintura nera a Fabio)*.
A Trieste, nella 4ª prova del Criterium Giovanissimi Classe 2014-2015, primo posto per Emanuele Polo, Giacomo Pacorig, Luigi Podda, mentre il secondo gradino del podio è stato conquistato da Leon Giuliattini *(nelle foto a destra, in alto)*. Inoltre, lunedì 11 novembre, in occasione di San Martino, patrono di Tolmezzo, come ogni anno una piccola rappresentanza della società ha

presenziato ai festeggiamenti. Si tratta di Giuseppe Davare e Patrizia Nicolettis (consiglieri), Zoe Diana, Stella di Bernardo, Iole Moschitto, Leon e Santiago Giuliattini *(nella foto in basso a destra)*.

M.P.

Torviscosa. Sport e alimentazione, un incontro

Nell'ambito della rassegna "Alimenta la tua salute", promossa dall'Amministrazione comunale di Torviscosa, martedì 3 dicembre, alle 20, al Centro sociale (via Vittorini) è previsto l'incontro dal titolo "Sport e alimentazione. Come e cosa mangiare per migliorare le prestazioni sportive", a cura del dottor Valerio Piscitelli, in servizio all'Ospedale di Udine. L'evento è realizzato in collaborazione con l'Infopoint diabetologico di comunità di Torviscosa e NutriCentrum di Udine, centro di nutrizione clinica e sportiva.

SCRIVETELO VOI

Quante gallerie nel bresciano!

Gentile Direttore,
di recente sono stato in vacanza a casa di un amico nella zona prealpina bresciana dei laghi d'Iseo e di Idro: un territorio simile per tanti aspetti a quello della nostra Carnia che ho potuto visitare e apprezzare con spostamenti rapidi e scorrevoli grazie a una variegata diversità di strade che collegano diverse località tramite molte gallerie alcune lunghe anche 2 chilometri. Sono salito pure nella valle del lago di Ledro (provincia di Trento) dove ho trovato che la strada per scendere a Limone sul Garda era stata definitivamente chiusa e resa inagibile per la pericolosità di frane, crolli e caduta massi. Ho dovuto spostarmi sulla provinciale per proseguire verso Riva del Garda lungo la quale ho attraversato, a circa 600 metri d'altezza, una splendida galleria lunga 3,4 chilometri e, a poche centinaia di metri, un'altra di 1 chilometro. Per portarmi a Salò, mi sono poi immesso nella "gardesana", la strada statale ricca di gallerie vecchie e nuove che costeggia il lago di Garda. Desidero segnalare ciò che è stato fatto a Campione del Garda: per superare il tratto di strada sulla quale la montagna si sgretola continuamente (come da noi sulla salita del passo di Monte Croce Carnico) si è creato il percorso sotterraneo con lo svincolo che porta al paese sul lago e una nuova galleria di 2 chilometri. Che dire! Ho pensato continuamente alla diversa realtà delle infrastrutture stradali della nostra montagna, carente e ricca di problematiche, a iniziare dal ponte di Stazione di Carnia da tanti anni inutilizzabile e al traforo transfrontaliero di base di Monte Croce Carnico che vogliamo venga costruito dal Moscardo di Paluzza perché sia volano di sviluppo di tutte le realtà non solo economiche e di relazioni e rapporti concreti di ogni genere tra la nostra Regione e l'Austria. Prendo atto che ultimamente, in merito alla locale viabilità, sono emersi segnali positivi con l'impegno dell'autorità regionale a porre in essere adeguati interventi: resto in fiduciosa attesa anche per le decisioni sul traforo dopo gli incontri fatti con la controparte austriaca. Ribadisco quanto da sempre sostenuto: serve un'opera di base per poter operare in totale sicurezza, rapidità, continuità e praticità. Il traforo breve non ottimizza questi requisiti: serve solo per continuare un tran tran che non ci porta al cambiamento e la cui costruzione potrebbe creare problemi di carattere idrografico per le acque che scendono al Fontanon di Timau.
Ho citato le gallerie (tante e di ogni misura) del mio giro bresciano/trentino ove le locali competenti autorità non hanno badato a spese per far funzionare al meglio i collegamenti: perché noi nel 2024 dobbiamo porci tanti problemi per costruire una galleria seppur grande ma di vitale importanza per il futuro della nostra Regione e della Carinzia? La nostra 52 bis è una strada statale, il percorso è transfrontaliero, c'è l'intesa di due Stati, ci sono fondi europei da attingere, ci sono progetti già pronti (diversi sono i trafori fatti in Austria e in Italia) e società di costruzione con strumentazioni e attrezzature idonee a svolgere rapidamente il lavoro che verrà fatto da entrambe le parti: se c'è la volontà e l'impegno concreto nel giro di 4-5 anni il traforo potrà essere utilizzato. A tutti rinnovo l'invito ad evitare al riguardo inutili contrapposizioni e a unire le forze per raggiungere al più presto l'obiettivo: nel sostenere chi si impegna in merito, mi auguro di venire ascoltato.

Franco D'Orlando
e l'Unione Autonomista Alpina
Tolmezzo

Fuochi d'artificio e animali

Gentile Direttore,
con l'avvicinarsi delle festività di Capodanno, ci rivolgiamo ai sindaci del Friuli-Venezia Giulia con un invito a riflettere su una tradizione consolidata: i fuochi d'artificio. Sebbene rappresentino un momento di festa per molti, riteniamo che sia giunto il momento di considerare alternative che possano garantire una celebrazione più inclusiva, sicura e sostenibile per tutta la comunità.
I fuochi d'artificio, pur essendo una tradizione apprezzata da alcuni, comportano effetti collaterali spesso sottovalutati. Il forte rumore, infatti, può creare disagio non solo tra persone con disturbi uditivi o ansia, ma anche tra i più piccoli, gli anziani e coloro che soffrono di stress post-traumatico. Gli animali, sia domestici che selvatici, subiscono effetti devastanti.
Inoltre, l'inquinamento atmosferico generato dai fuochi d'artificio è una problematica che non possiamo più ignorare, ed è un ulteriore motivo per scegliere forme di festeggiamento che non mettano a rischio la sicurezza pubblica e l'ambiente.
Proprio in questo contesto, vorremmo suggerire l'opportunità di promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, al fine di aumentare la consapevolezza sui danni provocati dai fuochi d'artificio. Questo approccio contribuirebbe a creare una cultura più responsabile, rispettosa degli altri e dell'ambiente. Allo stesso tempo, sarebbe auspicabile un rafforzamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, per prevenire il lancio illegale di botti e fuochi d'artificio non autorizzati, che costituiscono un grave rischio per la sicurezza di tutti.
In molte città e comuni, infatti, sono già stati adottati metodi alternativi di festeggiamento, come spettacoli di luci, eventi musicali, proiezioni artistiche, o momenti di aggregazione che uniscono la comunità in un'atmosfera gioiosa e positiva, senza provocare disagi o rischi per la salute e l'ambiente.
Investire in iniziative ecocompatibili e di inclusione sociale potrebbe anche rappresentare un'opportunità di promozione per il nostro territorio, capace di attrarre turisti e sensibilizzare la popolazione su temi sempre più urgenti come la sostenibilità, la sicurezza e il rispetto per gli animali.
Vi invitiamo pertanto a prendere in considerazione la rinuncia ai tradizionali fuochi d'artificio in favore di soluzioni alternative che non solo renderanno più sicuro l'ambiente, ma permetteranno di festeggiare l'arrivo del nuovo anno in modo responsabile e rispettoso per tutti. Siamo certi che il vostro impegno in questa direzione contribuirà a un futuro migliore e più consapevole per le generazioni a venire.
Concludiamo questa lettera con la speranza che, insieme, possiamo costruire un Capodanno più sereno, sano e sostenibile per tutte le persone e gli esseri viventi che abitano il nostro amato Friuli- Venezia Giulia.

Fabio Rabak
Coordinatore FVG Partito animalista

La violenza? Un terremoto che si può prevenire

Inaugurata la panchina rossa al Centro di ricerche sismologiche

Una panchina rossa è stata inaugurata lunedì 25 novembre – Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – nella sede di Udine del Centro di ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, alla presenza della direttrice generale Paola del Negro. Come noto, la panchina rossa ha un duplice scopo: ribadire l'impegno costante di sensibilizzazione e consapevolezza contro la violenza sulle donne, in maniera particolare sul posto di lavoro, ma anche come simbolo di sostegno a tutte le donne vittime di violenza. L'istituto ha fatto affiggere sulla panchina una targa con incisa la frase in inglese «Violence is an earthquake that can be prevented» («La violenza è un terremoto che si può prevenire»). All'evento ha partecipato anche l'assessora all'ambiente del Comune di Udine Eleonora Meloni: «La campagna contro la violenza sulle donne – ha evidenziato Meloni –, non si limita a supportare la lotta ai fenomeni più violenti, i soprusi e i femminicidi, ma punta soprattutto a radicare una consapevolezza collettiva sulla necessità di ridurre gli episodi di violenza psicologica ed economica, che non prendono le prime pagine delle cronache, ma fanno la differenza tra una società davvero equa e una che mantiene disparità tra uomo e donna. Soprattutto in ambito lavorativo».

A.P.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

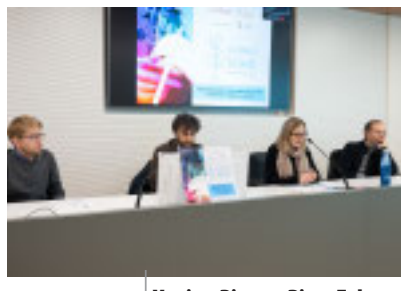
in streaming su www.radiospazio.it

AL GIOVANNI DA UDINE

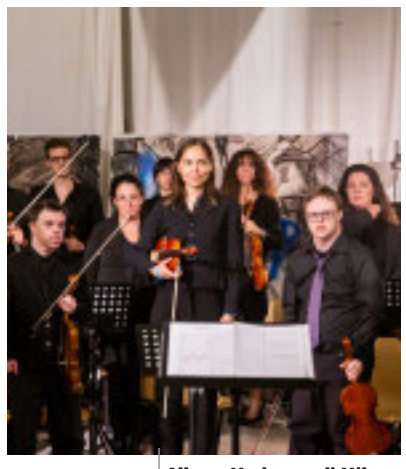
Sabato 7 dicembre il concerto di Ami-Ritmea, Filarmonici Friulani e AllegroModerato

Ecco la grande orchestra dove «l'inclusione è bellezza»

L'orchestra Ami-Ritmea



Venier, Pirone, Rigo, Zoletto



AllegroModerato di Milano

Una grande orchestra di ottanta elementi ai cui leggii siederanno, uno accanto all'altro, musicisti normodotati e disabili, per comunicare al pubblico la bellezza della musica. È questo ciò che offrirà il concerto inclusivo "Suono dunque sono", in programma sabato 7 dicembre, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.30. Ad organizzarlo è stata la scuola di musica udinese Ritmea, quella che dal 2017 ha avviato il progetto di Attività musicale inclusiva-Ami, creando un'orchestra che da tempo si esibisce nei teatri della regione. Per questa importante serata Ami-Ritmea ha voluto però fare le cose ancora più in grande, coinvolgendo altri due ensemble: l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, formata da musicisti under 30, e AllegroModerato di Milano, una delle prime orchestre inclusive d'Italia.

«Per noi questo concerto – ha spiegato **Antonella Rigo**, fondatrice e responsabile di Ami-Ritmea, nella conferenza stampa di presentazione, giovedì 21 novembre nella sede udinese della Regione – rappresenta un punto d'arrivo. Siamo partiti, infatti, otto anni fa con 8 insegnanti e 10 allievi ed oggi siamo arrivati ad 80 allievi di tutte le età e 20 docenti, una vera comunità educante che si impegna per l'inclusione tramite la didattica orchestrale. Ma è anche un punto d'inizio per arrivare alla creazione di un'Orchestra inclusiva stabile in Friuli-Venezia Giulia, con sede a Udine».

Obiettivo del progetto di Ami «non è fare musicoterapia o animazione musicale, ma proprio educazione musicale», ha spigato Rigo. E lo stesso ha sottolineato **Marco Sciammarella**, presidente di AllegroModerato: «Non vogliamo utilizzare la musica per aiutare la fragilità. Noi facciamo musica per consentire a tutti di godere della sua bellezza. Ogni persona ha delle abilità, indipendentemente dalle fragilità che pure la accompagnano. Ebbene, noi lavoriamo sulle abilità che ciascuno dei nostri ragazzi ha e su quelle costruiamo le loro competenze musicali».

Ed è proprio l'affiancamento di musicisti disabili e normodotati che consente di proporre nei concerti un programma di musica classica come quello di qualunque altra orchestra. Il 7 dicembre saranno eseguite musiche di Grieg ("Peer Gynt"), Mussorskij (parte dei "Quadri di un'esposizione"), Charpentier ("Te Deum"), Shostakovich (Valzer in re minore), Elgar ("Pomp and Circumstance"), per concludere con alcuni brani natalizi. «Eseguiremo le partiture originali – tiene a sottolineare Rigo – limitandoci a rendere le parti dei ragazzi a loro accessibili, a seconda delle capacità di ciascuno».

A dirigere l'orchestra sarà **Leonardo Grimaz**, friulano di Tricesimo, da poco diplomatosi in violoncello e che ora affianca gli studi di Composizione a quelli di Direzione d'orchestra. «Dell'orchestra – ha spiegato – mi affascina la tensione che si crea tra i musicisti che concorrono alla realizzazione di qualcosa di bello. Ebbene in Ami ho ravvisato questa stessa tensione. La musica – ha proseguito – si basa su alcuni elementi di origine naturale – melodia, ritmo, armonia – che sono presenti nell'uomo. Per questo fare musica consente di risvegliare l'umanità di ogni persona». Di «concerto entusiasmante», che allarga il pubblico della musica classica, ha parlato il direttore artistico dei Filarmonici, **Alessio Venier**, rivelando che «i nostri orchestrali sono entusiasti». Mentre l'assessore comunale alla Cultura, **Federico Pirone,** ha sottolineato l'importanza di aprire il Giovanni da Udne «a segni importanti come questo concerto. La cultura e la musica devono essere un diritto di tutti».

Un progetto, quello di Ami, importantissimo, quindi, per i ragazzi che vi partecipano e per le loro famiglie. Ad esprimere la gratitudine dei genitori è stato **Davide Zoletto**, docente di Pedagogia dell'Università di Udine, intervenuto in questo caso come «papà di una violoncellista speciale». «L'esperienza di Ami-Ritmea per mia figlia – ha detto trattenendo a fatica la commozione – è un modo per incontrare gli altri, per impegnarsi. I ragazzi e le ragazze disabili hanno diritto di conoscere, di usare un linguaggio come la musica per essere se stessi, crescere, comunicare con il resto della comunità in cui vivono e raccontare se stessi tramite una cosa bella fatta con gli altri. Quando si parla di inclusione – ha aggiunto – si tende sempre a far prevalere l'aspetto della solidarietà. Ciò è importante, tuttavia le storie di inclusione dobbiamo raccontarle soprattutto perché sono belle».

Il concerto del 7 dicembre – sostenuto da Banca 360 e Rotary – sarà a ingresso libero. I biglietti si possono richiedere al Giovanni da Udine (da martedì a sabato ore 16-19), all'Infopoint di via Rialto a Udine (martedì, mercoledì, giovedì 10-12.30, venerdì 10-12.30; 15.30-19) e online su Vivaticket.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria La Loggia di Udine le opere dell'artista friulano scomparso tre anni fa: lavori grafici e ritratti di famiglia

I ricordi di vita del pittore Marcello Di Tomaso

I quadri per il "Qoelet furlan" di pre Toni Bellina erano pronti quando Marcello Di Tomaso (1942-2021), uno dei pittori più raffinati, competenti e innovativi del Friuli, morì improvvisamente tre anni fa. Ora la Galleria La Loggia di Udine riprende il filo interrotto dedicandogli una mostra – "Ricordi di vita. Marcello Di Tomaso", piazza Libertà n.11, feriali da giovedì a sabato 17.30/19.30, festivi 11/12.30 – che, osserva la direttrice Maristella Cescutti, «entra nell'intimità della sua famiglia con opere che vanno dal 1971 all'ultimo giorno di vita con un quadro incompiuto delle nipoti. Una ventina di opere effigiano la moglie Mary, il figlio Federico e la moglie Barbara, le nipoti Chiara ed Elisa».

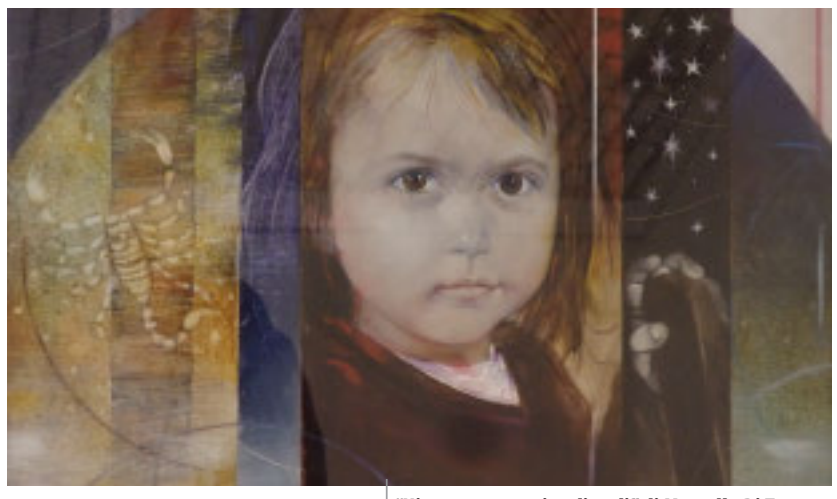
La sala destra della galleria ospita grandi lavori grafici degli anni '70 in cui il segno funzionale, che costruisce i volumi, si arricchisce di essenziali stesure cromatiche.

Marcello Di Tomaso aveva infatti imparato a disegnare dal grande pittore Emilio Caucigh, che lo aveva fatto assumere appena diciassettenne nelle Grafiche Chiesa, dove disegnò fino agli anni'80 manifesti ed etichette che gli fecero vincere molti premi. Una produzione grafica inedita e di grande valore.

La seconda sala è invece dedicata alla produzione pittorica cui Di Tomaso si dedicò dagli anni '80, dopo il pensionamento. Qui, il grande quadro sul fondo dedicato al figlio Federico e alla moglie Barbara, quasi un'Annunciazione, è contornato dai dipinti dedicati alle nipoti e alle favole che Di Tomaso raccontava e dipingeva. Vi si nota il passaggio dal Realismo iniziale all'Astratto attraverso una scomposizione futurista dell'immagine e una composizione geometrica del fondo, che assomiglia a una griglia costituita da linee rette e curve in cui ricordi e contemporaneità si intrecciano in modo indissolubile, come nel concetto futurista di simultaneità.

Le forme grafiche si uniscono al colore, vivace e steso per campiture leggere e luminose dalle tonalità calde e fredde, che arrivano fino all'astrazione. Nell'attenzione all'equilibrio geometrico della composizione, retaggio dei decenni di lavoro alle Grafiche Chiesa, si inseriscono particolari di uno stupefacente realismo come nei quadri dedicati alle nipoti, ritratte durante il Carnevale o abbinate ai segni zodiacali. Visti da lontano sembrano fotografie, ma accostandosi si nota che sono dipinti a velature con enorme abilità: conferiscono illusionismo realistico soprattutto negli occhi, che sembrano seguirvi, mentre rapidi segni grafici conferiscono vitalità all'immagine.

Gabriella Bucco



"Nipote con segni zodiacali" di Marcello Di Tomaso

Le altre mostre della settimana

CIVIDALE

Bruno Bozzetto. La linea intorno all'idea
Chiesa di santa Maria dei Battuti, Borgo di Ponte 1
Fino al 6 gennaio; giovedì 15/18, venerdì, sabato e domenica 10/13 e 15/18

SESTO AL REGHENA

Amor Dei. Le icone di Claudio Mrakic
Abbazia di Santa Maria in Silvis
Fino al 26 gennaio; da venerdì a domenica 10/12 e 15/18

UDINE

L'incjant de Mont. Opere di Claudia Franz
Cjanive de Filologiche, via Manin 18
Fino al 15 dicembre; da lunedì a venerdì 10/12.30 e 15/17. L'autrice sarà presente venerdì e sabato 16/19 e domenica 10/13

ZUGLIANO

Nicolò Lira. Piccoli segni. Attraverso la fragilità dei bambini
Centro Balducci
Fino al 30 novembre; feriali 17/20, festivi 10.30/12.30

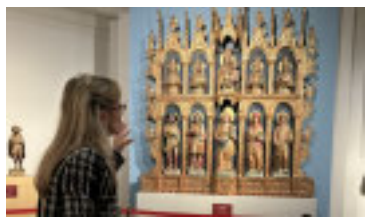
TRIESTE

Giuliana Griselli. Dipinti nel tempo
Galleria Vettori Tribbio, p.zza Vecchia 6
Fino al 29 novembre; feriali da martedì a sabato 10/12.30 e 17/19.30, domenica 10/12

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. Santa Lucia al Museo Diocesano



Lunedì 9 dicembre, alle 10.30, in preparazione alla festa di Santa Lucia, il Museo Diocesano di Udine organizza l'iniziativa "Raccontami una storia nonno: la tradizione di Santa Lucia". L'invito è rivolto a tutti i nonni che desiderano tramandare la storia di Santa Lucia ai propri nipoti, anch'essi invitati. Un compito assai impegnativo, se pensiamo a come poter stupire la curiosità delle giovani generazioni, specie dei più piccoli. Sarà Mariarita Ricchizzi a raccontare la storia della santa. Il percorso si concluderà con l'omaggio a tutti i partecipanti di un kit speciale da portare a casa per preparare tutto quello che serve per aspettare l'arrivo di Santa Lucia. Ingresso: 6 euro. Prenotazione obbligatoria entro le ore 13 dell'8 dicembre: tel. 0432 25003/ biglietteria@musdioc-tiepolo.it

UDINE. "I sogni del Calameonte"

Martedì 3 dicembre, nel Teatro Giovanni da Udine, alle 20.30, è in programma la lettura scenica de "I sogni del Calameonte" di Federico Latini, testo vincitore del Premio Candoni - Orazero 2023. Con Giuliano Bonanni, Dario Latini e la partecipazione di Chiara Donada. Regia di Giuliano Bonanni. Direzione musicale di Giuseppe Tirelli.

Allevi a Trieste

Giovanni Allevi, compositore e pianista rivoluzionario, torna dal vivo in Friuli-Venezia Giulia. Dopo l'applauditissima esibizione sul palco del Festival di Sanremo 2024, l'artista col suo "Piano Solo Tour 2014" si esibirà **martedì 3 dicembre** al Politeama Rossetti di Trieste, alle 21. Allevi sta combattendo da tempo la sua più grande battaglia: la lotta contro il mieloma multiplo diagnosticatogli a giugno 2022, che lo ha costretto a una fase di stop dall'attività concertistica. Ora ha ripreso le esibizioni con un concerto in cui esegue le sue composizioni più amate oltre ai più recenti brani "Our future" e "Tomorrow", inni internazionali delle Cop26 e Cop27.

Giovanni Allevi

UDINE | La pianista ospite dell'Accademia Ricci

Rachmaninov con Lasaracina

Definita un "talento eccezionale" dalla prestigiosa rivista inglese "Gramophone", Viviana Lasaracina è la nuova stella emergente del pianismo internazionale attesa a Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, **sabato 30 novembre** alle 18, per un recital inserito nella Stagione concertistica 2024/25 dell'Accademia Ricci di Udine. Allieva di Benedetto Lupo si è perfezionata alla Royal Academy of Music di Londra e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, esibendosi in prestigiosi palcoscenici come l'Auditorium Verdi a Milano, il Teatro Petruzzelli di Bari, la Prokofiev Hall di San Pietroburgo e la Carnegie Weill Hall di New York. Sue registrazioni sono state trasmesse su Rai Radio3, Rai5 e Radio France Musique. A Udine presenterà alcune pagine appassionate dell'ultimo grande compositore del Romanticismo musicale, Sergej Rachmaninov, di cui l'artista pugliese eseguirà i Sei Momenti Musicali op. 16, le Variazioni su un tema di Corelli op. 42 e la Sonata n. 2 op. 36 in bilico fra slanci virtuosistici e accenti patetici.

Notizie flash

GEMONA. Testimone d'accusa con Gravina

Arriva nel Circuito Ert quello che molti considerano il miglior dramma giudiziario mai scritto. "Testimone d'accusa" di Agatha Christie, nella traduzione di Edoardo Erba e con la regia di Geppy Gleijeses, sarà in scena **giovedì 28 novembre** al Teatro Sociale di Gemona, **venerdì 29 novembre** allo Zancanaro di Sacile, **sabato 30 novembre** al Teatro Italia di Pontebba, l'**1 dicembre** all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Tutte le serate avranno inizio alle ore 20.45. Vanessa Gravina, Giulio Corso e Paolo Triestino sono le stelle di un cast completato da Michele Demaria, Antonio Tallura, Sergio Mancinelli, Bruno Crucitti, Gloria Sapio, Francesco Laruffa, Erika Puddu e Lorenzo Vanità.

CODROIPO. Orsini e Branciaroli irresistibili

Umberto Orsini e Franco Branciaroli sono "I ragazzi irresistibili", protagonisti dell'inossidabile commedia di Neil Simon, diventata cult grazie al film con Walter Matthau e George Burns. Lo spettacolo sarà ospite del Circuito Ert **venerdì 29 novembre** al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, **sabato 30 novembre** e **domenica 1 dicembre** al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone. Il sipario nei due teatri si alzerà alle ore 20.45 e sul palco, accanto ai due mattatori, saliranno anche Flavio Francucci, Chiara Stoppa, Eros Pascale ed Emanuela Saccardi. Regia di Massimo Popolizio.

UDINE. "Il giuocatore" di Goldoni

"Il giuocatore" di Carlo Goldoni, per l'adattamento e la regia di Roberto Valerio, approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **venerdì 29 novembre**, **sabato 30** (ore 20.30) e **domenica 1 dicembre** (ore 17). In scena Alessandro Averone, Mimosa Campironi, Franca Penone, Nicola Rignanese, Massimo Grigò, Davide Lorino, Roberta Rosignoli, Mario Valiani, produzione Teatri di Pistoria-Centro di Produzione Teatrale. In perfetto equilibrio fra commedia e dramma, "Il Giuocatore" di Carlo Goldoni ci rivela tutta la sua modernità toccando un tema sensibile oggi più che mai: quello del gioco d'azzardo. Con questa commedia nera, Goldoni si era proposto il compito di rappresentare un "teatro esemplare" che "svegliasse" dalla fascinazione del gioco.

ZUGLIANO. «Camminare scalza»

Sabato 30 novembre, alle ore 20.45, nella sala Petris del Centro "Balducci" di Zugliano, il gruppo milanese dei DescargaLab, collettivo di suonatori delle periferie milanesi, presenta "Camminare scalza, un bicchiere d'acqua e la primavera", spettacolo sulla violenza di genere, che alternerà musica e parole. È la storia vera della complicata relazione d'amore di Velia che degenera in maltrattamenti e violenza familiare, psicologica e fisica. Nella serata è previsto anche l'intervento delle rappresentanti di diversi Centri antiviolenza regionali.

Pasolini in Friuli, col coro Vous dal Tilimint

A San Vito al Tagliamento spettacolo in musica e parole dedicato ai luoghi e alle poesie friulane

Canti, letture, musiche e immagini per raccontare il Pasolini friulano e la sua poesia. È quanto propone lo spettacolo "Pasolini in Friuli- Canti di terra e di genti" in programma **sabato 30 novembre**, alle ore 20.30, nell'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento (via Manfrin, 18, ingresso libero).
Si tratta di un lavoro ideato e realizzato dal Coro "Vous dal Tilimint" di San Vito diretto da Marcellino Del Col, un coro alpino che questa volta ha deciso di fare un omaggio all'intellettuale che ha legato il suo nome a questa parte del Friuli "di là da l'aghe" e del quale, nel 2025, ricorreranno i 50 anni dalla morte.
Accanto al gruppo corale, sul palcoscenico ci saranno l'attore Claudio Moretti, voce narrante, e i musicisti Oscar Pauletto (violino) e Silvio Cantarutti (fisarmonica).
La trama, spiega Moretti, si svolge attraverso un racconto che alterna tre canti inediti – composti per l'occasione dai maestri Roberto Brisotto e Daniele Toffolo, sui versi friulani di altrettante poesie di Pasolini – alla lettura di altre poesie e prose dell'autore e alla proiezione di fotografie di Elio Ciol, dedicate allo scrittore, al paesaggio di questo angolo di Friuli e al Tagliamento. «Sarà uno spettacolo fluido e variegato, uno spaccato sulle esperienze, sui luoghi e sulle opere di Pasolini in Friuli», spiegano gli organizzatori.
Il "Vous dal Tilimint" è al lavoro su questo progetto dal 2023 e, dopo la prima di sabato 30 novembre, mira a portarlo in vari luoghi del Friuli, anche nell'ambito di Go 2025 Gorizia-Nova Gorica capitale europea della cultura.

pagina a cura di Stefano Damiani

Il docufilm "Marcho" su Raiplay

Restano ancora alcuni giorni per poter guardare, gratuitamente, su RaiPlay "Marcho. L'ultima bandiera", andato in onda in prima assoluta su Rai Storia, lo scorso 31 ottobre, all'interno della trasmissione "5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità". Vi si accede dalla playlist dei programmi, selezionando appunto il titolo della trasmissione.
Il docufilm, una co-produzione ARLeF e Artevideo, con la regia di Marco Fabbro, narra la vicenda di Marco di Moruzzo, l'ultimo Portabandiera dello Stato patriarcale di Aquileia. Unico nobile che si è opposto all'invasione veneziana, attorno al 1420.
Si tratta di un evento rimasto segreto per 500 anni e tornato alla luce solo nel recente passato, nel 1986, durante un restauro, grazie a una lettera ritrovata tra le pagine di un libro conservato a casa-forte Brunelde (Fagagna).

"Modotti day" il 3 dicembre a Udine

Nella Galleria Proposte d'arte, distribuzione di pubblicazioni dedicate alla fotografa friulana

Tina Modotti

Anche quest'anno, il **3 dicembre**, anniversario della mostra personale a Città del Messico, sarà ricordata Tina Modotti nella sede della Galleria Proposte d'arte di Rosa Soravito di via Pracchiuso 33, a Udine.
La celebrazione non avrà toni retorici o trionfalistici: consisterà nella gratuita distribuzione ai visitatori, a partire dalle 17, delle pubblicazioni dell'anno che sta per finire, firmate anche da studiosi di fama internazionale, come Amy Conger e Aurelio de los Reyes, tutte di grande interesse e severamente documentate.
La più accattivante sembra essere il quadernetto di una dozzina di pagine intitolato "Tina Modotti. Il coro dei silenzi" di Gianfranco Ellero, con il quale lo storico tenta di rispondere a una domanda che, alla luce del grande successo delle mostre allestite nel mondo a ritmo incalzante, sorge spontanea: perché non si parlò di Tina, in Europa e in America, fino all'inizio degli anni Settanta? Furono silenzi di diversa motivazione, dimostra Ellero, e quindi non si può pensare a una congiura: silenzi che tuttavia relegarono a un lungo oblio l'arte della grande fotografa, nata in Pracchiuso, a pochi passi dal Modotti Point.
Silenzi ormai finiti da molti anni, illuminati da un'arte che non finisce di splendere in numerose mostre: per rimanere in Italia, Rovigo, Colorno, Bologna.

La novità. Il progetto La Meglio Gioventù del Css, col sostegno della Fondazione Friuli, ha avviato un nuovo percorso nelle scuole Primarie e Secondarie di Udine

Teatro, laboratorio per crescere

Una passata edizione dei saggi finali del progetto "La Meglio Gioventù"

Ha preso il via la prima edizione del progetto La Meglio Gioventù – Udine, un percorso di laboratori teatrali per bambine e bambini e ragazze e ragazzi delle scuole di Udine nato all'interno della Stagione Contatto TIG Teatro per l'infanzia e la gioventù. Si tratta di un nuovo progetto pilota del Css Teatro stabile di innovazione del FVG sostenuto dal Bando Istruzione 2024 della Fondazione Friuli - Percorsi per il benessere di classe e scuola.

Alla presentazione dell'innovativo esperimento all'interno del mondo scolastico, lo scorso 12 novembre, sono intervenuti Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, Rita Maffei, presidente e co-direttrice artistica del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia, Sara Cuomo, dirigente Istituto Comprensivo di Udine V Circolo, Luca Gervasutti, dirigente del Liceo classico statale Jacopo Stellini, e Sara Ciganotto, collaboratrice del dirigente dell'Isis Artuto Malignani Oliviero Barbieri.

Il Progetto La Meglio Gioventù – Udine 2024 è un ulteriore sviluppo dell'ampio progetto Contatto TIG, una nuova sezione il cui titolo pasoliniano è volutamente legato alle attività extrascolastiche del Css nella Bassa friulana. Sarà realizzato in collaborazione con il 5° Istituto Comprensivo di Udine (scuole Pascoli-Toppo, Nievo ed Ellero), con il Liceo classico Jacopo Stellini di Udine e con l'Isis Arturo Malignani di Udine.

Nell'arco dell'anno scolastico 2024-2025, a partire dal 12 novembre sono attivati i quattro laboratori teatrali per un totale di quaranta incontri fino a maggio 2025, diversificati per fascia d'età e concordati nei loro specifici contenuti con le scuole e gli insegnanti, guidati da Alessandro Maione, Ada Delogu e Nicoletta Oscuro.

All'interno di Contatto TIG Teatro per l'infanzia e la gioventù – la Stagione di spettacoli, incontri, laboratori per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie che il Css programma da 27 anni – con il progetto La Meglio Gioventù si offrono alle scuole partner laboratori organizzati secondo le diverse esigenze e modulati in tre diverse proposte.

I laboratori si sviluppano come un percorso esperienziale che utilizza il mezzo teatrale come strumento espressivo per migliorare le capacità relazionali dell'individuo in rapporto al gruppo, favorendo la socializzazione e la conoscenza del proprio io. Inoltre La Meglio Gioventù si pone nell'ambito delle attività di contrasto al disagio e per il benessere dei partecipanti.

«Il teatro è il mezzo per portare i giovani alla socializzazione, sempre più difficile da raggiungere in un periodo storico segnato dalla pandemia e da internet», ha affermato **Rita Maffei**. Ed è questo il motivo del sostegno dato al progetto dalla Fondazione Friuli. «È uno strumento che consente alla comunità educante di allineare il mondo virtuale a quello reale», ha affermato il presidente, **Giuseppe Morandini**, auspicando un coinvolgimento anche delle famiglie degli alunni e studenti che parteciperanno.

> Quattro laboratori teatrali per un totale di quaranta incontri fino a maggio 2025, diversificati per fascia d'età e concordati nei loro specifici contenuti con le scuole e gli insegnanti, guidati da Alessandro Maione, Ada Delogu e Nicoletta Oscuro. Maffei: «Il teatro è il mezzo per portare i giovani alla socializzazione». Morandini: «Strumento che consente di allineare il mondo virtuale a quello reale»

Giochi teatrali alle Primarie

Il laboratorio di giochi teatrali per le scuole primarie si svolgerà all'Istituto Comprensivo Udine V (di Toppo Wassermann, Nievo e Pascoli) giovedì 19 dicembre, il 9 e 30 gennaio, il 6 e 27 febbraio, il 6 e 27 marzo, il 3 aprile, l'8 e 15 maggio. Intitolato "L'altro da me" è curato da Alessandro Maione. In una corsa contro il tempo in cui siamo costantemente coinvolti e in cui trasciniamo dietro anche i ragazzi, il teatro ci viene in aiuto presentandosi come una piazzola di sosta. Attraverso il gioco teatrale i partecipanti potranno concentrarsi sulla bellezza della differenza e sull'ascolto dell'unicità di ciascuno. Tutto questo inserito in uno spazio/tempo che ci invita a usare l'unico strumento che ci rende unici e speciali: la creatività. Giocare al teatro, attraverso esercizi propedeutici che toccano i fondamenti della pratica, permetterà ai ragazzi di abbandonare quelle misure difensive che chiudono le relazioni e isolano dalla bellezza del presente.

"Agisco quindi sono" alla Ellero

Il laboratorio per le scuole secondarie di I grado si svolgerà alla Ellero di Udine martedì 17 dicembre, il 14 e 28 gennaio, il 11 e 25 febbraio, l'11 e 25 marzo, l'1 aprile e il sei 6 e 13 maggio. Intitolato "Agisco quindi sono" sarà tenuto sempre da Maione. L'obiettivo è ricollegare i ragazzi con la forza del proprio corpo, a riconoscere i punti di forza di ognuno (incrementando così il rapporto di fiducia) e a stimolare un dialogo costante tra tempo interiore e tempo esteriore facendo prendere consapevolezza al singolo del proprio posto all'interno di un gruppo. Nell'età adolescenziale è fondamentale ascoltare il proprio sé per stimolare e consolidare quella fiducia che sembra mancare.

Scrittura scenica allo Stellini

Per le scuole Superiori sono stati pensati due laboratori teatrali. Il primo, di espressione, scrittura scenica e relazione, si tiene al Liceo classico statale Jacopo Stellini di Udine. Iniziato il 12novembre, proseguirà il 10 dicembre, il 14 e 28 gennaio, l'11 e 25 febbraio, l'11 e 25 marzo, l'8 aprile. Intitolati "Sguardi diversi", gli incontri saranno tenuti da Ada Delogu. Il gioco del teatro diventa un modo per "dire la vita" e anche per viverla, un modo per ascoltare e per raccontare, liberi e svincolati da ogni pregiudizio, giudizio e pressione, ognuno con i propri tempi, nel luogo protetto dell'incanto in cui il corpo e la voce si impegnano a dare concretezza all'immaginazione, con uno sguardo che va oltre le apparenze.

"Liberi tutti" al Malignani

All'Istituto "Malignani" di Udine si terrà, invece, il laboratorio "Liberi tutti!" a cura di Nicoletta Oscuro. Appuntamenti giovedì 28 novembre, il 5 e 12 dicembre, il 13 e 27 febbraio, il 13 e 27 marzo, il 3, 10 e 17 aprile. «Sarà un cammino alla scoperta di noi stessi – spiega Oscuro – attraverso il gioco del Teatro. Apriremo metaforicamente le finestre della nostra casa per far entrare aria fresca, lasceremo che il "fuori" dialoghi con il "dentro", che i sensi ci guidino e l'intuizione si alleni. Sguazzeremo nei meandri dell'immaginazione e risaliremo magari con una nuova consapevolezza e un bagaglio di esperienze condivise».

Per informazioni: CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia info@cssudine.it, 0432 504765.

DETOX YANTRA

Concerto immersivo

Giovanni Floreani *feat* Strepitz
Paolo Tofani Krsna Prema Das *feat* Area Popular Group
Tony Pagliuca *feat* Le Orme
Claudio Milano *feat* Nickelodeon
Andrea Centazzo
Pierre Favre

Udine, Visionario – sala Eden
29 Novembre 2024 ore 20.30

INGRESSO GRATUITO con prenotazione obbligatoria dal sito visionario.movie

Musica Spettacolo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · FONDAZIONE FRIULI · COMUNE DI UDINE · farè · fûrclap

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 30 di Novembar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

LIGNAN. Tal "Parco Zoo" al vîf Penny, mascli di bradip

La etimologjie dal non e diven dal grêc, e al vûl dî "pît lent", e di fat il 'bradipo', furlan 'bradip' (ah, cheste usance moderne dal furlan di gjavâ a un non masculin la ultime letare par conferî la citadinance furlane!), al è un mamifar che propit, di cori, no 'ndi à nissune voie, no parcè che al sedi pegri come che al pense cualchidun, ma par vie dal so metabolisim che al è cetant lent, e no i permet di fâ garis di velocitât, si no cuntune copasse, ma se lu viodês te aghe, dulà che si cjate miôr… No dome al fâs tenarece, ingobît e lent cemût che al va indevant ma ancje, puaret, al è in vie di estinzion, massime par vie dai mudaments dal ambient e dal incressi de temperadure, che a lui, temperaduris di plui di 22 grâts, no i fasin gole. Un bradip mascli al è ancje monogamic par vie dal fat che par dute la sô vite al sta rimpinât dome suntun arbul; une femine, invezit, i plâs di lâ, e cuant che e à tocjât la maturitât sessuâl, e lasse al fi il so ultin arbul. Po ben, dut chest par contâ ce che al sta sucedint tal "Parco Zoo" di Lignan, dulà che al vîf, "keep calm", in solitudin, un biel mascli di bradip, di non Penny. Nol somee che lui, fin cumò, si sedi lamentât di jessi ugnul, ma i responsabii dal parc a àn pensât di metii vicin une femine di bradip, no dome par viodi ce che al sucêt, ma ancje cuntune piçule sperance che i doi… mi capîso? Penny, nassude te citât de biele Danau blu un an indaûr, e je rivade di pôc tal zoo di Lignan. Salacor i doi, daspò di jessisi cjalâts tai vogluts e jessisi nasâts par ben, magari a decidaran, par intant, di morosâ e po dopo, cuissà… Par intant a contin che la femine e je avonde ative, ma il mascli al reste fer tal so costumâ di pegri, cemût che al è te sô nature, ma il timp – cumò al vignarà l'Invier e a varan dut il timp par cognossisi (un bradip al duar cence vê dibisugne di contâ pioris par 16/18 oris in dì e al cjamine ae velocitât di 66 milimetris al secont). Cuissà se te Vierte dal an co ven i visitadôrs a podaran viodi un floc rose des bandis dal "Parco zoo" di Lignan?

PANTIANINS. Poleçârs, gjalinârs e modernis capanons

Une volte si clamavin – o miôr a vignivin clamâts – poleçârs o gjalinârs, si cjatavin tal ort o ancje tal curtîl di cjase, dulà che gjalinis e gjai a sgjarpedavin di gust, cul paron che ur dave di mangjâ la blave e becolant lis mindusiis, vint vicin une cove pe gnot e dulà meti jù i ûfs, che po une man golose e vignive a tirâ fûr ancjemò cliputs. Cumò i gjalinârs di vuê si clamin capanons, a disponin di grepiis lungjis dulà che il poleçam, nancje masse in ordin, al mangje il pastum che ur passe il paron, cence vê il gust di gloti un vier che al sedi un, implenâts di lûs diurne e noturne par che si ingrassin il prin pussibil, di mût di cjatâ prime la strade de padiele, o dal for o dal spêt e cussì al torne il cont dal paron. Ancje a Pantianins, che cumò no i baste plui la sagre dai miluçs, si intindarès di fâ sù un arlevament di poleçs de bande di une imprese di Bertiûl. Ma i gjalinârs, o ben, i capanons no son di famee: a son cuatri di lôr, dulà che si pense di tirâ sù, a rotazion, par ogni capanon, almancul 200 mil poleçs par an, che a voli e crôs a fasin plui di un milion di poleçs che a varessin di vignî fûr di chei capanons, tirâts sù no masse lontans des abitazions. I aministradôrs no son masse dacuardi, come masse a son i problemis che un arlevament dal gjenar al puartarès ae int e al comun: miôr fâ di mancul di chei poleçs e tornâ a meti sù gjalinârs di frazion o in comunele. Sì, ma chei milions di poleçs a laressin vie di Pantianins cun camions e camions. Eh, chei di Pantianins, migo a son dai poleçs…

Miercus 27	S.Valerian di Aquilee	Domenie 1	I Domenie di Avent
Joibe 28	S. Mansuêt	Lunis 2	S. Cromazi di Aquilee
Vinars 29	S. Saturnin	Martars 3	S. Francesc Saveri
Sabide 30	S. Andree apuestul	Il timp	Frêt, nûl e fumate.

Il soreli
Ai 27 al jeve aes 7.24
e al va a mont aes 16.25.

La lune
Il Prin Lune gnove.

Il proverbi
An di nêf, an di ben.

Lis voris dal mês
Dicembar al è mês di polse e di fieste,
il moment just par cjalâsi indaûr
e par fâ un belanç dal an che al sta par finî.

I dificii rapuarts tra Glesie e Comun di Udin tal secul XVI

No come cumò, ma se o lin indaûr di cualchi secul, a Udin la religjon e veve une grande impuartance ancje te vite sociâl e publiche, cussì che i rapuarts tra la autoritât religjose e chê civîl si incrosavin dispès, cun risultis no simpri pacjifichis, parcè che nol jere simpri facil dividi lis competencis par chel che al rivuardave lis cerimoniis religjosis e publichis, il cult e, o zontìn, ancje e massime lis formalitâts e lis parencis seguitivis, che in chei secui – o fevelìn culì dal sec. XVI –, dutis lis dôs autoritâts che o vin dit i tignivin un grum. Insume, ognidune no i displaseve, par afermâ il so podê, di meti il nâs tes robis di chê altre, cu lis consecuencis che si puedin capî.
Figurâsi po se il Comun di Udin, ta chei agns, al veve il dirit di proprietât e di jurisdizion su la glesie di sant Zuan – po dopo sdrumade – di place Contarene, e di juspatronât su la Catedrâl dal Domo, che dal so Cjapitul a dipendevin dutis lis glesiis de citât, che sul imprin a formavin une uniche parochie. Cheste messedance di podês e faseve nassi rivalitâts ben pôc… religjosis, dissidiis e parfin cuerelis tra lis dôs parts, che par solit no sfrissavin (ma cualchi volte a sucedevin, come tal câs de nomine dal predicjadôr cuaresimâl dal Domo, che il Comun, che dut câs ancje lu paiave, al voleve nomenâ, lassant a bocje sute il vicjari patriarcjâl) lis cuistions in materie di teologjie o di religjon, ma l'esercizi dal cult in dutis lis manifestazions, massime in chês esteriôrs e formâls, come chês dal ordin dai puescj tes cerimoniis.
Al è un biel dî: ma in chei agns chestis, che a nô nus somein piçulis barafusis, a cjapavin sù une ande di grande impuartance e solenitât, massime se a rivuardavin il cerimoniâl, cun disputis tra i deputâts dal Comun e i canonics, cundut che un decret dal lutignint

Place Libertât a Udin

In passât, a Udin la religjon e veve une grande impuartance ancje te vite sociâl e publiche, cussì che i rapuarts tra la autoritât religjose e chê civîl si incrosavin dispès

venit dal 1511 al ves stabilît des normis fondamentâls – une sorte di galateu des cerimoniis – par disbratâ chês disputis a miezis tra il civîl e il religjôs, e che a continuavin a cressi, come i siet cjâfs di une favolose Idre che no 'ndi veve mai masse di passisi di chestis contesis. Tal 1575 a rivarin a infogâsi cussì tant, che al scugnì metisi di mieç parfin il Senado de Serenissime Republiche, imponint un compromès dulà che, in materie di puescj intal Domo, di ordin des processions, des incensazions, de "bussade de pâs (sic!)" e de disposizion des cjandelis in ciertis solenitâts, al taiave il grop gordian di chestis contesis cun decisions che a sieravin chestis, par nô, ridiculis barafusis. Par no dismenteâ il ce fâ che al veve il Comun cu lis muiniis (ancje lôr!), massime cun chês dal convent di sant Bernardin, che ma lafè no no volevin rindi i conts; a cuistionavin pal lôr guvier spirituâl; a barufavin cui sindics nomenâts dal Comun e no vevin pôre di acusâlu cun ontice impertinence denant des autoritâts eclesiastichis di maltratâments e di ats arbitraris, pûr continuant, vaiolant, a tirâlu pe gjachete par vê sussidis e il jutori che a vevin bisugne.
Par dîle dute, ancje i rapuarts tra la autoritât religjose e il clericât, massime cui fraris, che a vevin une cierte autonomie, a jerin dai miôr. Cussì, simpri par restâ ta chel 1515, il vicjari patriarcjâl, stiçât dal Cjapitul dal Domo, al scuen menaçâ penis spirituâls ai fraris mendics di Udin, parcè che si intrometevin te cure des animis, che nol jere un compit lôr. E par disbratâ dutis chestis "interferencis" tra clericât e ordins religjôs, che in chê volte no mancjavin, sul rispiet des disposizions de autoritât, si rivà a meti sù une comission di trê citadins che cun monsignôr vicjari si ocupassin de formazion des parochiis. Facil?
Nancje insumiâsi, che a coventarin tancj agns par contentâ, o scontentâ, ducj; infin, tal 1595, il patriarcje Barabaro, biadelore, al sierà la cuistion, stabilint che Udin al varès vût vot parochiis.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

SANTE CATERINE E SANT ANDREE

Te tradizion dal Friûl contadin la fieste di Sante Caterine, martare egjziane, e deventà date di fonde dal calendari di Novembar ancje parcé che e rapresentave une impuartante soie climatiche e agrarie dal Autun, come che a contin i proverbis che la rivuardin: Sante Catarine, la nêf su la culine, Sante Catarine, il frêt par ogni aine, Sante Catarine e mene il frêt cu la caretine, ecc. Chenti la sante e je une vore ricuardade ancje pe sagrone a jê intitulade e pal mercjât cun ogni ben di Diu che si tegnin in place grande a Udine ai 25 di Novembar, dulà che si da dongje cetante int che ven di ogni bande dal Friûl.
Andree, invecit, al ve il martueri picjât a cjâf in jù sutune crôs a forme di X, clamade, apont, crôs di Sant Andree. ai 30 di Novembar di un an tor il 60 d. C. Pur mancjant scuasit un mês ae jentrade dal Unvier, a la fin di Novembar in Friûl la temperadure e je za frede, tant che la tradizion dal popul e considere la fieste di Sant Andree la vere puarte dal Unvier e il timp de viertidure de stagjon juste par copâ il purcit come che al ricuarde un cetant famôs proverbi: A Sant Andree il purcit su la bree. Copâ il purcit, tirât su par un an da part de famee, al jere un fat impuartant te vite sociâl dal mont contadin di une volte. Passe il displasé dal copâ une bestie domestiche cetant simpatiche, domestiche e volude ben, il "purcitâ" al jere une ocasion di fieste pe famee adun cu la sigurece de sorevivence par dut il lunc Unvier.
Te culture rurâl furlane, difat, viers il purcit e esisteve une grande considerazion ancje pe complete utilizazion des sôs cjars; difat nuie al vignive butât vie di lui, nancje il pêl che une volte al vignive doprât par fâ pinei e adiriture la bufule de aghe che servive par jemplâle di saìn e cussì vê la cuince fintremai in Primevere.
Il 30 di Novembre a Gurize si davuelç l'antighe tradizion dal mercjât di Sant Andree che ancje in di di vuê al da dongje miars di personis di dute la regjon.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 28	VENERDÌ 29	SABATO 30	DOMENICA 1	LUNEDÌ 2	MARTEDÌ 3	MERCOLEDÌ 4
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.45 **THE VOICE KIDS,** show con Antonella Clerici 23.30 **Cinematografo,** rubrica	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.00 **Le linee dell'amore** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci	10.30 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **VINCENZO MALINCONICO AVVOCATO D'INSUCCESSO,** serie tv con Massimiliano Gallo	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **L'AMICA GENIALE,** serie tv con Alba Rohrwatcher 23.30 **XXI secolo**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LIBERA,** minisere con Lunetta Savino	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **RIUNIONE DI FAMIGLIA. NON SPOSATE LE MIE FIGLIE,** film 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DELITTI DI FAMIGLIA - DAVANTI AI MIEI OCCHI** documentario 23.00 **Codice Karim,** film	18.50 **Medici in corsia,** telefilm 19.30 **Tg2 post** 21.00 **FALLA GIRARE,** film 23.50 **Tango,** talk show di attualità	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm con Alex Russell 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **9-1-1,** telefilm con Angela Bassett 23.50 **9-1-1 Lonestar,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **RAIDUO CON ALE & FRANZ,** spettacolo comico 23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 20.30 **BELVE,** conduce Francesca Fagnani 23.50 **Sanremo giovani 2024,** musicale	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **L'ISPETTORE STUCKY,** film tv 23.50 **The bad guy,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.00 **In corto d'opera,** cortometraggi	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens file un solo pianeta,** reportage 21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 **Magistrati,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	20.20 **Riserva indiana** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **UN GIORNO IN PRETURA - GIULIA,** speciale condotto da Roberta Petruzzelli	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Sulla via di Damasco**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **LA STESSA LUNA,** film 23.30 **Il sapore della libertà,** documentario	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **END OF SENTENCE,** film 23.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM,** film 23.00 **L'olio di Lorenzo,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **INCANTESIMO,** film 23.00 **La campana del convento,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **IN PRINCIPIO ERA,** miniserie 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **TUTTO CIÒ CHE VOGLIO,** film 23.00 **Dipinto di blu,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **DI BELLA SUL 28,** talk show 22.30 **End of sentence,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **ENDLESS LOVE,** soap opera	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **IL PATRIARCA,** serie tv con Claudio Amendola	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TRADIMENTO,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **ENDLESS LOVE,** soap opera	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **THIS IS ME,** speciale con Silvia Toffanin
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LE IENE PRESENTA LA CURA,** inchieste reportage 00.05 **Grandi furti nella storia con Pierce Brosnan,** doc.	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **UNA NOTTE AL MUSEO 3,** film con Ben Stiller 23.35 **Inkheart,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **IL GGG - IL GRANDE GIGANTE GENTILE,** film 23.35 **Ready player One,** film	20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show e servizi condotto da Veronica Gentili 01.05 **Jhonny Depp contro Amber Heard,** documentario	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **ATTACCO AL POTERE,** serie tv 23.05 **Monday night,** sport	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **CALCIO: MILAN - SASSUOLO,** Coppa Italia 23.05 **2 single a nozze,** film	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **CALCIO: FIORENTINA - EMPOLI,** Coppa Italia 23.05 **Libera uscita,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Ad ovest del Montana,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 20.20 **Prima di domani,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	16.25 **Il campione,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **Caccia alla spia,** telefilm	19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **... CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITÀ...,** film con Terence Hill e Bud Spencer	17.00 **Base artica Zebra,** film 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 **Gioco d'amore,** film	16.50 **Il ritorno di Colombo,** film tv 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **The equalizer,** telefilm	16.25 **Il grande Jake,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA ,** talk show con Bianca Berlinguer	16.40 **Nostra signora di Fatima,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.50 **Inganno mortale,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **In onda** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Questo e quello,** film 20.30 **In altre parole domenica,** talk show 21.35 **GIOVANNA D'ARCO,** film con Milla Jovovich	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** documentari
Rai 4	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **12 SOLDIERS,** film 23.05 **7500,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE PREDATOR,** film con Adrian Brody 23.05 **Predators,** film	19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CREED III,** film 23.05 **Maximun risk,** film	16.45 **High flyers,** telefilm 17.35 **Castle,** telefilm 21.20 **THE MENU,** film con Ralph Fiennes 23.00 **The Twin - l'altro volto del male,** film	00.50 **November,** film 17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SEAL TEAM,** telefilm 23.00 **The Predator,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ANTLERS - SPIRITO INSAZIABILE,** film 23.00 **The menu,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **PIGGY,** film con Laura Galan 23.05 **Fargo,** serie tv
Rai 5	19.30 **Art rider** 20.25 **Prossima fermata Asia** 21.15 **RICCARDO MUTI PROVA NABUCCO,** musica 22.45 **Fabrizio De Andrè in tournee,** documentario	20.25 **Giacomo Puccini e i paesaggi dell'anima** 21.15 **GIACOMO PUCCINI 1924-2024 NEL CENTENARIO DELLA SUA SCOMPARSA,** dirige Riccardo Muti	20.30 **Personaggi in cerca di autore** 21.15 **FILUMENA MARTURANO,** commedia 22.45 **Aus italien -Gardella e Cattaneo,** documentario	18.45 **Giacomo Puccini i colori dell'anima** 20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	19.05 **Il caffè** rubrica 20.15 **Prossima fermata Asia** 21.15 **TI MANGIO IL CUORE,** film 22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	18.05 **Il palazzo dei destini incrociati,** documentario 20.15 **Prossima fermata Asia** 21.15 **CONTRATTEMPO,** film	18.25 **Visioni** 20.15 **Prossima fermata Asia** 21.15 **ART NIGHT- BANKSY E LA RAGAZZA DEL BATACLAN,** documentario 22.15 **Sheryl Crow live**
Rai Movie	17.30 **El verdugo,** film 19.30 **Jhonny Oro,** film 21.10 **BOMBSHELL,** film con Charlize Theron 22.45 **I cannoni di Navarone,** film	17.30 **Tora! Tora! Tora!,** film 19.30 **Rio Conchos,** film 21.10 **FORZA 10 DA NAVARONE,** film 22.45 **Arsenio Lupin,** film	17.30 **Io e lei,** film 19.25 **Planet of the apes,** film 21.10 **TUTTA UN'ALTRA VITA,** film 23.45 **Tutto tutto niente niente,** film	18.30 **I cannoni di Navarone,** film 19.30 **Il giorno sbagliato,** film 21.10 **SULLE ALI DELLA SPERANZA,** film 22.45 **Mission to Mars,** film	18.30 **Il ponte sul fiume Kwai,** film 21.10 **IL SUO ONORE GRIDAVA VENDETTA,** film 22.45 **Per un pugno di dollari,** film	17.35 **Il prezzo del potere,** film 19.35 **La taglia è tua... l'uomo lo ammazzo io,** film 21.10 **IL PIANETA DELLE SCIMMIE,** film 23.50 **Bombshell,** film	17.35 **Morgan il pirata,** film 19.35 **Diamante lobo,** film 21.10 **LA CADUTA DELLE AQUILE,** film 23.50 **Sfida senza regole,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **A.C.D.C.** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **La regola di San Francesco,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **IL COMMISSARIO PEPE,** film 23.10 **Il caso Braibanti,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **LO SBARCO DI ANZIO,** film 23.50 **Il giorno e la storia,** documentario	20.20 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 23.10 **Cronache di terra e di mare,** documentario	21.10 **CHE MAGNIFICA IMPRESA,** conduce Mario Sechi 22.10 **Il racconto della tv,** documentario 23.10 **Arbore. Cari amici vicini e lontani,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.35 **ARBORE CARI AMICI VICINI E LONTANI,** documentario 23.50 **Lato A. La storia della più grande casa discografica italiana,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Cuori 2,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.30 **Storie italiane,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 3** 19.25 **La fuggitiva,** serie tv 21.10 **PURCHÉ FINISCA BENE,** serie tv 22.30 **Don Matteo 14,** serie tv	19.25 **Principessa in incognito,** film tv 21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv 23.00 **Purché finisca bene,** serie tv	15.10 **Donna detective** 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **THE VOICE KIDS,** talent show con Antonella Clerici 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	17.20 **Un passo dal cielo 7** 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **LA GIOSTRA DELL'AMORE,** serie tv 23.00 **Hotel Portofino,** serie tv	17.20 **Un passo dal cielo 7** 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **LA MARCIA NUZIALE 2,** serie tv 23.50 **La calza magica,** film tv	17.20 **Un passo dal cielo 7** 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **LA NAVE DEI SOGNI: WALFISHBAY,** film tv 23.00 **La giostra dell'amore,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **FACILE PREDA,** film con William Baldwin 23.45 **Arma letale,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SCOMMESSA CON LA MORTE,** film 23.45 **Cielo di piombo,** film	16.15 **Sfera,** film 19.00 **Arma letale,** film 21.10 **RAMSON IL RISCATTO,** film con Mel Gibson 23.45 **La giusta causa,** film	18.45 **Cielo di piombo, ispettore Callaghan,** film 21.00 **LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE,** film con Andrew Gardfield 23.50 **Sergente Rex,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **VI PRESENTO JOE BLACK,** film 23.50 **Le miniere di Salomone,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.15 **I COWBOYS,** film con Jhon Wayne 23.40 **L'ultimo colpo in canna,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SLEEPERS,** film con Brad Pitt 23.10 **Quei bravi ragazzi,** film

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal
27 novembre al 10 dicembre 2024

RADICCHIO ROSSO TONDO

al Kg **€0,99**

MISTO FUNGHI PORCINI E CHAMPIGNON CUCINA SARTOR 1 kg

€2,99

all'etto **€0,99** €/Kg 9,90

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO

€3,59 €/Kg 35,90

SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO FISH&FINE
100 g

ARROSTO DI SUINO

al Kg **€6,90**

SFOGLIAGREZZA GIOVANNI RANA
assortiti 250 g

€2,19 €/Kg 8,76

LA FRUTTA E LA VERDURA

FAGIOLI BORLOTTI BIO CERRETO 500 g	Bio	€ 2,99 €/Kg 5,98
INSALATE BONDUELLE assortite	ICEBERG 200 g · ARMONIA 170 g · MIX RUSTICO 300 g · CUOR DI LATTUGA 140 g	€ 1,59 €/Kg 11,36
OLIVE CERIGNOLA/ROSATELLE PICCANTI FICACCI 225/220 g		€ 2,99 €/Kg 13,59

LA MACELLERIA

HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 11,50 Kg
FETTINE DI COSCIA DI SUINO	€ 6,90 Kg
LONZA A FETTE DI SUINO	€ 7,50 Kg

LA GASTRONOMIA

TORTA SALATA DI VERDURE	€ 1,19 etto €/Kg 11,90
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP	€ 0,79 etto €/Kg 7,90
MONTASIO DOP MEZZANO VENZONE	€ 0,99 etto €/Kg 9,90

LE SPECIALITÀ FRESCHE

CUBETTI DI GUANCIALE BECHER 100 g	€ 1,15 €/Kg 11,50
STRACCHINO LATTEBUSCHE 100 g	€ 0,79 €/Kg 7,90
MOZZARELLA PER PIZZA BRIMI 250 g	€ 2,19 €/Kg 8,76

I SURGELATI

WE LOVE CROCCANTI PIZZOLI 750 g	€ 1,49 €/Kg 1,99
4 SOFFICINI FINDUS assortiti 250 g	€ 1,95 €/Kg 7,80

LA DISPENSA

IL FROLLINO DEL BUONGIORNO CAMPIELLO assortiti 700 g	€ 1,58 €/Kg 2,26
PASTA DIVELLA assortita 500 g	€ 0,59 €/Kg 1,18

PERSONA, CASA, PET CARE

DETERGENTE INTIMO VENUS assortito 300 ml	€ 0,79
72 SALVIETTE MILLEUSI SPEEDY CARE	€ 0,99

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!

S. STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO

SUTRIO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg

EMPORIO ADV

VOGLIA DI ATMOSFERA NATALIZIA?
C'È LA SOLUZIONE:
FRIULI VENEZIA GIULIA

Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio

La magia del Natale in Friuli Venezia Giulia è in mano agli artigiani: ha la forma del legno che prende vita nel fascino delle botteghe, tra vere e proprie opere d'arte e paesaggi indimenticabili, dove la tradizione è un dono della natura.
**Se hai voglia di atmosfera natalizia,
il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione**

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it

Foto: F. Gallina

Aspettando Natale

A CURA DE *la* Vita Cattolica

Anno CI n. 47 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 27 novembre 2024

È ARRIVATO

Il 2025 sarà scandito dal calendario in lingua friulana di Vita Cattolica curato dall'etnografo Mario Martinis

Miti, storia, ambiente. Ecco il **Lunari furlan**

Un anno da vivere giorno per giorno al ritmo e al passo delle antiche usanze, di tradizioni, storia, bellezze ambientali e artistiche, religiosità e lingua del nostro Friuli. Sarà possibile anche nel 2025 con il "Lunari furlan" de La Vita Cattolica, da pochi giorni disponibile – in edicole e librerie del territorio, nella sede del settimanale e in omaggio per i nostri abbonati – con contenuti rinnovati e curati anche quest'anno dall'etnografo Mario Martinis, studioso delle tradizioni friulane.

Sulla copertina quest'anno campeggia una spettacolare fotografia della basilica di Aquileia che, con il suo maestoso campanile, si staglia su un cielo azzurro punteggiato di stelle e attraversato dalla luce della stella cometa.

"Furlan" il Lunari di Vita Cattolica lo è a partire dai santi associati a ciascuna giornata, scelti sulla base del calendario proprio della nostra Arcidiocesi, approvato il 22 luglio scorso dal Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, stimolo per vivere l'anno che ci attende guardando all'esempio di tutti i santi e, in particolare, di quelli che sono espressione della nostra terra friulana. Già scorrendo il primo mese dell'anno ce ne accorgiamo, con la memoria di san Paolino d'Aquileia, l'11 gennaio, del Beato Odorico da Pordenone, il 14. Senza dimenticare poi le festività che sono ricordate anche con i nomi della tradizione friulana: dall'Epifania "Pasche Tafanie", alla Pasqua "Pasche Floride", alla Pentecoste "Pasche di rosis", al riferimento alle "Cuatri Timporis", "cicli religjôs di trê dîs di pinitince e di ringraciament dentri des cuatri setemanis prime che a tachin lis cuatri stagjons".

Ogni mese riporta il variare del sorgere e del tramontare del sole – "albe", "jevade", "amont", "soregnot" –, ma anche "Datis e timps rituâi", ricordando, ad esempio, che il tempo "dai Dodis dîs e dodis gnots" va dalla notte di Natale a quella dell'Epifania, oppure spiegandoci il calendario delle rogazioni: "La Rogazione Maiôr e je te buinore dai 25 di Avrîl, invezit la Rogazion Minôr si le fâs tes buinoris di lunis, martars, miercus prime de Sense". O ancora evidenziando che "la fieste di SantRamacul e dal so diacun Fortunât, patrons de Glesie furlane", il 12 luglio, "pe so delicade posizion tal calendari e deventà segnaletiche pe atmosfere (la montane di Sant Ramacul) e per agriculture (A Sant Ramacul il sorc al va in penacul)". E la "Cuarte d'Avost"? "Di cualchi secul incà, in diviers paîs dal Friûl e je tradizion celebrâ une fieste grande di sierade dal Istât in cuarte domenie dal mês".

Ogni mese del "Lunari furlan" quest'anno ha uno specifico focus sugli "Ambients dal Friûl" descrivendone le caratteristiche assolutamente originali: "Lis Alps" e "Lis Prealps", che rappresentano il 42% del territorio friulano, "Il Cjars", "La morene", "La planure", la "Zone des risultivis", "I Magrêts", "Lis torbieris", "Lis gravis", "I prâts stabii", "Lis zonis umidis". E poi ecco i suggestivi nomi delle figure mitiche, con la spiegazione delle loro caretteristiche. Scopriamo, ad esempio, che le "Vuarbole" erano streghe di mare che alla vigilia dell'Epifania arrivavano a Grado con barche di vetro per rubare i bambini e che potevano mettere in pericolo la vita dei marinai. Per tenerle lontane, le persone si chiudevano in casa, facendo attenzione che non entrassero neppure per il buco della serratura. Oppure ecco i "Benandants", i Benandanti, uomini misteriosi, nati con la camicia, che andavano a combattere contro streghe e stregoni per difendere le coltivazioni, armati di mazze di finocchio. Dal risultato della loro battaglia dipendeva la prosperità del raccolto.

Questo, ma anche tanto altro si può trovare nel Lunari Furlan 2025: ad esempio la saggezza popolare del proverbio del mese e del "Mût di dî", oppure l'accenno ai più importanti fatti della storia del Friuli.

Infine il Lunari Furlan quest'anno ci fa anche da guida per 12 escursioni indimenticabili, alla scoperta delle "Plêfs dal Friûl".

Stefano Damiani

24ª edizione

NATIVITAS FVG 2024

Canti e tradizioni natalizie in Friuli Venezia Giulia

un progetto di

USCI FVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con

USCI GO
Unione Società Corali Provincia di Gorizia

USCI PN
Unione Società Corali Provincia di Pordenone

USCI TS
Unione Società Corali Provincia di Trieste

USCF UD
Unione Società Corali Friulane - Udine

USCI ZSKD
Cori Slovenci - Slovenski Zbori

ZCPZ 50 — Združenje cerkvenih pevskih zborov Gorica

con il patrocinio di

feniarco
federazione nazionale italiana associazioni regionali corali

con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

seguici su

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

la più grande rete di EVENTI CORALI

29.11.24 | 12.01.25

segui la programmazione sul sito

www.uscifvg.it

A TAVOLA.

Le specialità natalizie affondano le radici in un passato contadino e nell'inventiva femminile

Innovazione e tradizione ispirano i **menù** delle **feste**

Cucinare per Natale è uno spazio di socialità, anche grazie ai corsi di cucina

Tradizione o innovazione.? «Il menu della festa non si cambia; deve infondere fiducia ed appagamento» (Koensler, Meloni, 2019). Sapori noti e riconoscibili, ricette consolidate e tramandate, ruoli esclusivi in cucina ed a tavola, prodotti specifici riservati ad altrettanto specifici momenti. Tutto a consolidare il senso di appartenenza ad un gruppo familiare riunito per un evento eccezionale. Tutti ci riconosciamo in questo scenario pensando al Natale e ai suoi momenti di ritrovo, proprio a questo spirito dovremmo fare riferimento organizzando i menù nel periodo che precede le feste. Parliamo al plurale, i menù, perché è certo che non ci stiamo preparando ad un solo evento, ma ad una serie di pranzi, cene ed aperitivi, in contesti e con commensali diversi.
Eppure molte delle tradizioni che a prima vista appaiono antiche ed immutabili, comprese quelle familiari, possono essere relativamente recenti e frutto di un processo di trasformazione costante. A maggior ragione se, contrariamente al passato queste occasioni di incontro si moltiplicano, serve variare rispetto ad un menù che si ripete sempre uguale a se stesso. Cosa ci aspetta dunque? Una celebrazione della tradizione o un'iniezione di novità? Probabilmente entrambe le cose a giudicare dalla proposta dei tanti centri di formazione gastronomica per appassionati che offre il territorio, dove in queste settimane sono state proposte tante idee per le imminenti feste.

L'inventiva femminile: un pilastro della cucina tradizionale

L'alimentazione è prima di tutto un fatto sociopolitico, poi frutto del rapporto terra - territorio - colture ed infine cucina, cioè un fatto culturale, rituale, tecnico. (Camporesi 1989). Difficilmente partiamo da questo fondamento quando cominciamo a pensare a cosa porteremo in tavola a Natale. Eppure la nostra tradizione culinaria trova uno dei suoi pilastri fondanti in un sistema di gestione dei territori agricoli: la mezzadria. Dal 1200 al 1950 l'uso diffuso di questo accordo, consentiva ai contadini di coltivare le terre dei ricchi proprietari restituendo metà di quanto prodotto. Questo sistema, che lasciava ai coloni poche risorse e di scarso valore, oltre ad aver condizionato la struttura sociale e familiare nonché produttiva del territorio, ha inevitabilmente segnato l'evoluzione alimentare di un ampio segmento della popolazione. La cucina antica italiana è una cucina di prodotti poveri, dove con l'inventiva e la fantasia le donne hanno cercato di colmare il divario tra cibo disponibile e cibo sognato, determinando una polverizzazione ed una varietà invidiabile di ingredienti e ricette.
Nello scenario mezzadrile miele, zucchero, sale, frumento sono beni di lusso riservati ad occasioni veramente speciali anche se una visione più articolata della società mezzadrile parla di un'"aristocrazia contadina" che poteva contare su piccoli appezzamenti o ampie zone boschive, mettendo in atto un modello di autoconsumo molto complesso che alternava lavoro e festa, ristrettezze ed opulenza come imitazione della classe sociale superiore. Sono una rappresentazione efficace di questo meccanismo tutte le pietanze riservate alle feste, molte delle quali prevedono un ripieno. Nella ricerca dell'equilibrio del gusto di un ripieno, la materia prima è di secondaria importanza rispetto all'abilità di mescolare i vari ingredienti. Quando a questi ingredienti poveri si può aggiungere qualcosa di più pregiato, l'effetto sorpresa dell'involucro, propiziatorio e benaugurante, viene impreziosito ulteriormente. Ed è già festa!

E oggi?

I corsi di cucina sembrano sostituire efficacemente quei momenti di scambio e crescita che in passato avvenivano più facilmente grazie ad una socialità più articolata e costante. Il momento immediatamente prima della festa, fatto di preparazioni spesso molto lunghe, ha sempre accentuato questo aspetto sociale. Che siano cjarsons o tortellini, gubana o panpepato, le donne erano solite riunirsi per aiutarsi vicendevolmente nel lavoro che altrimenti sarebbe stato troppo gravoso per una sola persona. In queste occasioni succede una cosa importantissima: ci si conosce più in profondità. Conoscersi, un elemento indispensabile per aiutarsi. Lo ama spesso ricordare Enos Costantini a quelli che hanno il piacere di sentirlo parlare del fenomeno delle Latterie Sociali in Friuli, riferito alle donne che parlavano andando quotidianamente a conferire il latte.

Socialità come in passato

Ai corsi di cucina ci si conosce e ci si ritrova, si scambiano opinioni, si parla delle proprie preferenze. E poi si impara ad utilizzare nuovi strumenti ed ingredienti, si acquisiscono tecniche pratiche e teoriche, apportando piccole innovazioni alla cucina di casa che probabilmente si ripercuoteranno anche nei piatti della tradizione. Né più né meno di quello che hanno fatto in Friuli le donne che hanno prestato servizio presso le famiglie aristocratiche o borghesi fino a qualche decennio fa, portando nella cucina locale elementi della cucina di lusso. Allora cosa potremo trovare in tavola a Natale?

Qualche spunto per i menù delle feste

Da 13 anni **Daniela Doretto** si occupa delle serate dedicate al menù di Natale presso «Cucina33» di Pordenone. Ad aprire i suoi pranzi delle feste, in ricordo del Crostino di salmone con un ricciolo di burro che non mancava mai alla tavola della madre, c'è sempre il salmone affumicato. Quest'anno lo ha proposto in un Mini club sandwich che ha sorpreso tutte le corsiste per un ingrediente a sorpresa. La Crema bruciata ai finocchi ed il Falsomagro alla palermitana con contorno di stagione hanno offerto alle fedelissime frequentatrici di questo rinomato negozio degli spunti per uscire dalla monotonia del pranzo di Natale.
Nella proposta di **Elisa Dorotea**, food blogger de «La cucina di Eli», non possono mancare i laboratori per apprendere l'arte della realizzazione dei Cjarsons, tipico piatto della festa della Carnia. Presente da quest'anno come docente tra i corsi di Eataly Italia di Trieste, le sue lezioni laboratorio sono sempre un tuffo nelle radici del territorio e non solo. In occasione dell'appuntamento dedicato al Natale ha proposto i famosi Blecs (maltagliati realizzati con la farina di grano saraceno e mais) impreziositi da una crema di Montasio, speck di Sauris croccante e nocciole tostate. A completare la proposta della tradizione il Toc' in braide, un compendio di lavorazioni e prodotti tipici della cucina dei momenti di abbondanza e gusto.
Il corso tenuto presso il negozio di «Righini casalinghi» di Feletto Umberto, ospiti di **Alessandra Peressutti**, è stato un inno alla riscoperta della cucina lenta. Il menù è stato dedicato interamente alla cottura con le terre, perché la frenesia del Natale non ci faccia dimenticare che la cucina richiede tempo e i prodotti vanno trattati con dolcezza e rispetto. Nelle tavole delle partecipanti ci saranno sicuramente delle repliche del Pane di farina ai cereali con castagne, Risotto con speck, mele e chicchi di melograno, oppure la versione del Pollo aromatizzato (morbidissimo) con contorno di zucca gialla e patate dolci.
Gli chef accolti a Pagnacco, da **Emanuela Comolli** di «Cucina amica mia», hanno svelato tutti i segreti per rispettare un'oramai consolidata esigenza estetica (oltre che di gusto) che pervade le nostre tavole, specialmente per le grandi occasioni. Il corso sulla Pasticceria salata è uno stimolo a cimentarsi (una volta tanto) con la complessità. Il corso per realizzare "L'impiattamento perfetto" è la ciliegina sulla torta per dedicare alla tavola delle feste la cura e l'attenzione dei particolari che esigono le occasioni di ritrovo tra persone che condividono legami.

Le occasioni per incontrarsi e sedersi attorno a un tavolo nel periodo natalizio si moltiplicano per la gioia di tutti

Infine il caffè

Cosa manca? Un caffè con un vicino o un pensiero di augurio per un'amica. Ricevere in dono biscotti fatti a mano non è solo un regalo squisito, ma una dedica preziosa: «Ho impiegato il mio tempo per realizzare qualcosa per te». Baci al cocco senza glutine, Kipferl al caffè, Crinkle cookies al limone. I suggerimenti di **Chiara Selenati**, food blogger e foodlover di «That's amore», hanno arricchito le partecipanti di suggerimenti e novità per rendere il Natale non solo dolce, ma veramente speciale, e le loro case profumate di burro e spezie.

Silvia Biondi

KRAMPUS

Nel Tarvisiano rivive la suggestiva usanza che accompagna la festa di S. Nicolò

Nel cuore delle **tradizioni** i "**diavoli** della **Valcanale**"

Quando cala il buio, dalla foresta escono creature demoniache

Al calar delle tenebre del 5 dicembre il rumore chiassoso dei campanacci e l'odore acre del fumo delle torce pervadono la Valcanale, facendola sprofondare in un rito che si perde nella notte dei tempi e nella profonda oscurità delle foreste. Non si sa mai da quale punto del bosco usciranno, ma è certo che col loro selvaggio incedere non si faranno attendere, muniti di fiaccole e fruste: sono i Krampus, creature diaboliche, spiriti silvestri dall'aspetto inquietante e spaventoso. Accompagnano San Nicolò, il santo buono dalla lunga barba bianca, il cui compito è tenerli a bada. San Nicolò chiama i bambini ad uno ad uno, chiede loro una preghierina e la promessa di essere buoni in cambio di un piccolo dono. I Krampus, nel frattempo, se la vedono con i giovani più cattivi a suon di frustate e colpi di verga alle gambe.
L'origine della tradizione, mantenuta con fiero orgoglio dai diversi gruppi di Krampus del territorio (ma presente anche in Slovenia, Germania, Croazia e Austria) risale al periodo pre-cristiano ed è attestata almeno dal VI-VII secolo d.C. Ancora oggi ogni gruppo mantiene le sue particolarità stilistiche e tra i membri c'è un profondo legame di fratellanza e coesione.
Aspettando i Krampus sarà festa anche quest'anno in tutta la Valcanale. La manifestazione principale, e con un maggiore numero di Krampus, si svilupperà per le vie di Tarvisio città, ma anche nelle frazioni più piccole non mancheranno gli appuntamenti (*ne scriviamo a pag. V*) e per chi vorrà scoprire questa suggestiva usanza il suggerimento è di prepararsi ad immergersi in un mondo misterioso e magico e a tornare per un po' bambini, perché sono proprio i bambini, come raccontano gli stessi Krampus, gli unici che riescono a vederli "davvero", i "diavoli della Valcanale".
Attenzione, però, i Krampus, con le loro sembianze animalesche e il loro frastuono, terrorizzeranno certamente anche gli adulti: il volto coperto da mostruose maschere (un tempo tutte realizzate a mano in legno di cirmolo) sormontate da alte corna, il corpo nascosto da travestimenti di pelo e pelli, sfogheranno la loro furia lungo le vie scatenando il caos tra grandi e piccoli e rispondendo colpo su colpo alle provocazioni di chiunque capiti loro tra i piedi. I brividi sono assicurati, e tra chi si avvicina, anche qualche spintone.

V.Z.

Krampus nel Tarvisiano

APPUNTAMENTI. Ecco dove sarà possibile assistere alle scorribande dei Krampus della Valcanale.
Si comincia a Cave del Predil il 1° dicembre, ma la giornata clou è il 5 dicembre

È tempo di incontrare **S. Nicolò**

A Tarvisio grande sfilata e spettacolo. A Camporosso discesa dal bosco e festa

Curiosi di incontrare i Krampus? Ecco dunque i vari appuntamenti tradizionali programmati quest'anno in tutta la Valcanale (è possibile che vi sia qualche modifica dell'ultima ora, dunque consigliamo di verificare i singoli eventi consultando il volantino ufficiale, in distribuzione nei prossimi giorni).
Si parte **domenica 1 dicembre** a Cave del Predil quando dalle 18.30 i Krampus usciranno dalla miniera di Raibl e attraverseranno il paese per incontrare San Nicolò e dare inizio al Gran Falò. Per tutti gli spettatori ci saranno anche vin brulè e piccoli assaggi.
La giornata clou sarà quella di giovedì **5 dicembre** quando il primo paese ad accogliere i Krampus sarà Fusine in Valromana Qui, con inizio alle 13.30, dalla Piana di Fusine partirà la lunga sfilata che porterà San Nicolò a visitare le varie case della frazione. Intorno alle 17.30 il ritrovo è presso le case popolari dove ci sarà il consueto falò.
Alle ore 17 protagonisti saranno Tarvisio e Camporosso e i Krampus si faranno vedere anche a Pontebba e Malborghetto.
Nel capoluogo della Valcanale grande sfilata dei Krampus con partenza da Tarvisio Basso in via Dante. Il lungo serpentone si svilupperà lungo via Vittorio Veneto e via Roma fino al suggestivo spettacolo di Piazza Unità con l'arrivo di San Nicolò che, salito sul suo calesse e scortato dai Krampus, distribuirà il pane dolce a tutti i bambini. Seguiranno le visite di casa in casa.
Alla stessa ora a Camporosso i Krampus arriveranno dal bosco nei pressi della chiesa di Sant'Egidio. Proseguiranno in corteo lungo via duchessa d'Aosta fino alla chiesa di Santa Dorotea, dove apparirà San Nicolò. Da qui si proseguirà lungo la via principale del paese fino al piazzale dell'ex canonica dove la festa continuerà con tè, vin brulè e dolci per tutti. Sempre alle 17 usciranno anche i Krampus di Pontebba, per incontrare i bambini nel centro del paese (mentre la grande sfilata prevista per l'8 dicembre con la presenza di gruppi provenienti anche da Austria e Slovenia, quest'anno non si svolgerà).

San Nicolò

Mezz'ora più tardi, con inizio alle 17.30 , l'atmosfera di attesa per l'arrivo dei Krampus si impadronirà di Tarvisio Centrale dove si apriranno chioschi con vin brulè, the, castagne e minestrone. Alle 18.30 le prime fiaccole compariranno nel bosco ad annunciare la calata dei Krampus verso l'ex Campetto del Dopolavoro Ferroviario di Salita Cesare Augusto. La discesa sarà accompagnata dalla presenza di San Nicolò, l'accensione del grande falò e la distribuzione del caratteristico pane dolce. Alle 18 usciranno anche i Krampus di Malborghetto.
La giornata del 5 dicembre si concluderà alle 20.30 a Rutte Piccolo con l'apparizione dei Krampus dal bosco.
Venerdì **6 dicembre**, giornata in cui si commemora San Nicolò, si aprirà lo scrigno della chiesa di Coccau – intitolata proprio al Santo – con l'inizio alle 17.30 della Santa Messa. I Krampus, che fin dal mattino hanno percorso le vie della frazione, giungeranno nel piazzale antistante e poi, cosa unica in Valcanale, faranno il loro ingresso in chiesa. Vin brulè, dolci e un caldo minestrone saranno a disposizione di tutti.
Agli appuntamenti tradizionali in Valcanale, si aggiungono le uscite dei singoli gruppi in diverse zone del Friuli, dunque occhi aperti, in qualsiasi momento potrebbe capitarvi di imbattervi nei Krampus.

UDINE/1.

L'associazione Presepistica Italiana propone un ricco programma di mostre, incontri, laboratori nei quartieri della città e negli ospedali della regione

La **Natività** rischiara **Udine**

Il Presepe di luce in 7 parrocchie. Corso del maestro Francesco Fasano

L'Associazione Presepistica Italiana – costituita a Udine nel 2013, nella ricorrenza degli 800 anni del "Presepe di Greccio", con lo scopo di valorizzare e divulgare la tradizione italiana del Natale e dell'arte presepiale – anche per il Natale 2024 ha in programma numerose iniziative in città e non solo. Come già negli anni scorsi, ritorna "La Natività alle porte di Udine", che nel periodo natalizio vedrà l'apposizione, sulle facciate di sette chiese parrocchiali cittadine, delle Natività luminose, suggestivi presepi in cui le silhouette di Maria, Giuseppe e Gesù bambino sono rese con l'utilizzo di fili luminosi. Quest'anno le comunità coinvolte saranno la Beata Vergine del Carmine, il Sacro Cuore, Sant'Osvaldo, San Pio X, Sant'Andrea Apostolo a Paderno, Sant'Antonio da Padova ai Rizzi, San Martino Vescovo a Cussignacco. Oltre a ciò, in ciascuna di queste parrocchie è previsto, tra l'8 dicembre e il 7 gennaio, un incontro sull'arte presepiale.

Da non perdere sarà, poi, il Corso dimostrativo tenuto dal maestro Francesco Fasano, per la prima volta ospite a Udine: l'appuntamento è fissato per le giornate del 13, 14 e 15 dicembre nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

Sarà invece la chiesa udinese di San Giorgio Maggiore, invia Grazzano, ad ospitare, dall'8 dicembre, la mostra "Il Presepe di là da l'aghe", rassegna dedicata all'arte presepiale della destra Tagliamento. In esposizione una trentina di natività realizzate da singoli o gruppi di presepisti del territorio pordenonese. La mostra è inserita nell'iniziativa "Giro Presepi in Friuli-Venezia Giulia", curata dall'Unpli FVG.

Il Presepe di luce esposto lo scorso anno sulla facciata della chiesa di San Giacomo a Udine

Anche in questo Natale, inoltre, l'Associazione Presepistica Italiana organizzerà una mostra di presepi diffusa nei reparti degli ospedali della regione, in particolare in quelli di Cividale, Gorizia, Latisana, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Trieste Burlo Garofalo e Udine. «Il progetto – afferma **Pasquale Bonafuro**, presidente dell'associazione – si propone di creare una tangibile espressione di vicinanza con quanti, per problemi di salute e di lavoro, saranno purtroppo lontani dalla propria famiglia nel periodo natalizio».

Stefano Damiani

MUSEO DIOCESANO. I PRESEPI DI SERGIO MAZZOLA

Tra le iniziative organizzate dall'Associazione Presepistica Italiana, la novità di quest'anno è l'"Omaggio a Sergio Mazzola 2024". Si tratta di un itinerario tra le opere che il padre dell'arte orafa longobarda friulana ha dedicato alle Natività e alle Adorazioni. L'esposizione, curata con la collaborazione della figlia dell'artista, Clarice, e del laboratorio "Sergio Mazzola - Generazioni orafe", sarà allestita nel Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine dal 7 dicembre al 7 gennaio.

«Con la direzione artistica della maestra Clarice – spiega il presidente dell'Api, Pasquale Bonaguro – sono state scelte alcune decine di opere di Mazzola che daranno la possibilità di ammirare le diverse Natività e Adorazioni che il maestro ha realizzato nel corso della sua lunga carriera. Il percorso permetterà di comprendere il modo di lavorare dell'artista, dall'idea iniziale all'opera realizzata, un vero "unicum"».

L'allestimento, ospitato dal Museo diocesano di Udine, combinerà in un unico percorso espositivo la presentazione di bozzetti originali, schizzi di studio, matrici e opere mai presentate al pubblico.

UDINE/2.

La cerimonia di accensione delle luminarie natalizie ha dato avvio al programma di eventi culturali promossi dal Comune: oltre 150 tra concerti e spettacoli

27 abeti accesi in tutta la città

Ritorna anche la pista di pattinaggio su ghiaccio in Giardin Grande

Con l'accensione delle luminarie e degli abeti natalizi, venerdì 22 novembre, si è aperto il programma promosso dal Comune di Udine per il tempo del Natale. Alla presenza del sindaco, Alberto Felice De Toni, del vice, Alessandro Venanzi, e con l'accompagnamento musicale del Coro dell'Università di Udine "Gilberto Pressacco", si sono accese le proiezioni luminose sulle facciate della Loggia del Lionello, sul plateatico di piazza Libertà (dov'è stato posizionata una grande palla d'albero di Natale luminosa) del Castello, della biblioteca Joppi, di piazza Matteotti, della Stazione ferroviaria, della scuola Manzoni in piazza Garibaldi: "Videomapping" con stelle e pianeti, ad evidenziare che, ha detto **Alessandro Venanzi,** «ognuno di noi fa parte dell'ordine perfetto della vita ed è questo che dobbiamo ricordarci sempre, a maggior ragione nel periodo di Natale». Immagini, queste, che hanno suscitato numerosi commenti tra i cittadini, con alcuni che le hanno trovate slegate dallo spirito del Natale – tra essi il consigliere comunale **Luca Onorio Vidoni**, Fdi, che le ha definite «fuori tema. Non possiamo permettere che le nostre radici vengano dimenticate» – altri che le hanno apprezzate. All'inaugurazione in piazza Libertà, in rappresentanza del vicario urbano, mons. Luciano Nobile, è intervenuto anche **don Christian Marchica** il quale, prendendo spunto dalla palla luminosa del plateatico, ha affermato che «tutte queste lampadine siamo noi: da sole fanno poca luce, ma tutte insieme possono illuminare la notte, essere un segno di speranza. Il Natale è proprio un'esperienza comunitaria che ci invita a stare insieme e che richiama l'attenzione sulle tante esperienze di marginalità e solitudine, dagli anziani ai giovani, che sono presenti nella nostra società. Il Natale è un richiamo per tutti noi a reagire all'individualismo».

È seguita poi l'accensione degli alberi di Natale che quest'anno sono 27, tra il centro storico e i quartieri. I più grandi sono quelli di piazza Duomo, via Lionello di fronte al Comune, piazza Matteotti, piazza XX Settembre e piazzetta san Cristoforo. Altri si trovano in vari quartieri della città: a San Paolo e Sant'Osvaldo, al Tempio Ossario, di fronte alla chiesa di San Giuseppe, in piazza a Laipacco, in piazza ai Rizzi, di fronte al Museo Etnografico di via Grazzano, vicino alla chiesa di San Rocco, nei pressi dell'ingresso dei Civici Musei in Castello, in piazza della Repubblica e al Parco Moretti. E sono 44 i luoghi illuminati in tutto il perimetro comunale, tra impegno diretto dell'amministrazione e opera dei comitati di borgo e associazioni di quartiere. Ritorna anche quest'anno la pista di pattinaggio su ghiaccio di Udine Ice Park, arricchita di nuove attrazioni: un esclusivo mercatino, divertimento per i più piccoli e la Christamas Arena, dove sarà proposto un musical natalizio.

L'albero di Natale di piazzetta Lionello

Oltre 150 gli eventi in programma, tra spettacoli e concerti. Dal 13 al 22 dicembre protagonisti nel centro storico saranno i cori delle scuole udinesi (Medie Valussi e Manzoni, Licei Percoto e Copernico) e dell'Università di Udine, per lasciare il gran finale al coro oròCnoN, domenica 22 dicembre. Spazio anche al mercatino solidale del 14 e 15 dicembre.

Tra gli eventi musicali da non perdere il Circo d'Inverno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 22 dicembre; il concerto nella Cattedrale in memoria delle vittime della strage di viale Ungheria, il 23 dicembre, "Note d'organo in città" a cura dell'Accademia organistica udinese (cinque concerti dal 30 novembre al 4 gennaio in varie chiese udinesi), "Suoni Condivisi" con l'Accademia Ricci; il Concerto dell'Immacolata col Coro FVG e l'Ensemble La Chimera, l'omaggio a Henry Mancini a cura di Simularte (15 dicembre).

S.D.

Forni di Sopra
DOLOMITI IN TUTTI I SENSI

Natale nelle Dolomiti
Festa in piazza

A CURA DELLA PRO LOCO FORNI DI SOPRA APS
piazza Centrale
dal 24 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025
casette con prodotti tipici locali
e chiosco aperto 10:30-13:00 /16:30-19:00
Programma con animazione e spettacoli

PROGRAMMA A CURA DELLA PRO LOCO FORNI DI SOPRA APS
piazza Centrale dal 24 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025
casette con prodotti tipici locali e chiosco aperto 10:30-13:00 / 16:30-19:00

MARTEDÌ 24 DICEMBRE DALLE 16:30
In attesa di Babbo Natale, scambio di Auguri di Buone Feste allietati da tradizionali jingle natalizi.

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE DALLE 16:30
ZIPPO - spettacolo di animazione e gioco con i burattini dove i personaggi coinvolgono gli spettatori.

VENERDÌ 27 DICEMBRE DALLE 16:30
Emozionante passeggiata con le fiaccole nel centro storico del paese accompagnati dalle tradizionali cornamuse del Gruppo Furclap.

SABATO 28 DICEMBRE DALLE 16:30
LA STELLA RUBATA - lettura animata con strumenti musicali

DOMENICA 29 DICEMBRE DALLE 16:30
RITO DELLA STELLA - tradizionale rievocazione natalizia

LUNEDÌ 30 DICEMBRE DALLE 16:30
Animazione ed allegria con il Gruppo Bandandanti ed a seguire Baby Dance con Martina & Veronica

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
16:30 Baby Dance con Martina & Veronica
19:30 Tradizionale fiaccolata di fine anno e spettacolo pirotecnico (loc. Davost)
23:30 Festa di Capodanno in Piazza con DJ WHITE

MERCOLEDÌ 1 E GIOVEDÌ 2 GENNAIO DALLE 16:30
DUE GIORNI CON PALLOTTO - animazione e spettacoli con artista di strada

VENERDÌ 3 GENNAIO DALLE 16:30
IL MAGICO BOSCO DI GAN - spettacolo di narrazione ed ombre tra grandi abeti luminosi in una incantata atmosfera del bosco...

SABATO 4 GENNAIO DALLE 16:30
CORI GOSPEL - esibizione dei cori Saint Lucy Gospel Choir e Sand of Gospel

DOMENICA 5 GENNAIO
16:30 Emozionante passeggiata con le fiaccole nel centro storico del paese accompagnati dalle tradizionali cornamuse del Gruppo Furclap.
18:30 LA BEFANA CUL FÎRAL - discesa della Befana dal campanile della Chiesa Parrocchiale (loc. Cella)

LUNEDÌ 6 GENNAIO ALLE 11:30
Salutiamo la Befana, con aperitivo al chiosco.

Buone Feste !

Il programma può subire variazioni, resta aggiornato su fornidisopra.it/eventi
info: Pro Loco Forni di Sopra Aps
whatsapp 327.3034322 - prolocofornidisopra@gmail.com

MERCATINI. Due giorni di eventi e bancarelle a Ragogna, appuntamenti a anche in montagna, a Paluzza e Malborghetto. Compie 20 anni la grande mostra-mercato di San Pietro al Natisone

È tempo di pensare ai **regali**

Tante occasioni per scoprire l'artigianato e le proposte gastronomiche del territorio

Tempo di Natale, tempo di mercatini: inizia infatti a farsi fitto il calendario di appuntamenti in cui l'artigianato del territorio fa bella mostra di sé sulle bancarelle allestite in numerosi paesi. Un'occasione preziosa per acquistare regali originali e a chilometro zero.

A Ragogna

La Pro Loco di Ragogna – ad esempio – dà il via all'Avvento, offrendo alla comunità e ai visitatori due giorni di mercatini natalizi in una magica atmosfera fatta di luci, musica e intrattenimento. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre il parco festeggiamenti della cittadina collinare ospiterà infatti una quarantina di stand e diversi eventi pensati per divertire grandi e piccini. Non mancherà pure una proposta enogastronomica in linea con l'atmosfera delle feste.
Sabato 30 novembre, in particolare, ci sarà l'accensione dell'albero di Natale accompagnata dall'esibizione canora di bambini e ragazzi delle scuole e del centro per persone con disabilità «Il Samaritan», la serata proseguirà con il «RagoRaga Music Festival». Musica anche domenica 1° dicembre con i canti natalizi del coro «Amici della Montagna», sarà inoltre inaugurato il mese di beneficenza «Ragogna per il Samaritan», la giornata si concluderà con il «Bombardino Time», un momento di calore e convivialità accompagnato dalla selezione musicale su vinile di DJ Cult. Non mancheranno – durante entrambe le giornate – le letture natalizie per bambini proposte dalla nuova Biblioteca civica, le attività dell'associazione «Ortoborto» e il laboratorio di mosaico per i più piccoli.

A Paluzza e a Malborghetto

Nelle stesse giornate – sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre, dalle 10 alle 18.30 – anche il Palazzo Veneziano di Malborghetto ospiterà un incantevole mercatino natalizio. Le varie sale dell'antico edificio verranno animate da graziosi stand che proporranno prodotti montani e natalizi a cura di espositori provenienti da Carinzia, Slovenia e Italia. Restando in montagna, sabato 30 novembre bancarelle di Natale anche a Paluzza dove alle 14 in Borgata Somavile è in programma la «Cjarogiule Sprint»; in piazza XXI-XXII Luglio dalle 16 intrattenimento per i bambini con il Mago Barabba; mentre alle 18 si terrà la sfilata lungo le strade del paese con l'esibizione infuocata del gruppo «Skaupaz Toifl».

Una passata edizione della mostra mercato di San Pietro al Natisone

A San Pietro al Natisone

Nel fine settimana successivo – sabato 7 e domenica 8 dicembre – la Pro Loco delle Valli del Natisone, in collaborazione con il Comune di San Pietro al Natisone, organizza la 20ª edizione della mostra mercato «Gesti Antichi per un nuovo Natale». In ampi locali riscaldati saranno ospitati più di 100 artisti-artigiani e produttori agricoli in gran parte del luogo, ma anche dalla vicina Slovenia, e da tutto il Friuli-Venezia Giulia. Sono proposti manufatti utili e suggestivi, pezzi unici e realizzati rigorosamente a mano e con materiali naturali: opere in legno, oggetti torniti e intagliati, tessuti a telaio, ceramiche e cesti, maglieria in lana, oggetti in feltro, borse, cappelli e tante altre creazioni e tutte le produzioni agroalimentari tipiche della zona come mele, miele, vino, formaggi, salumi e dolci della tradizione. Sarà attivo un punto di ristoro con bevande calde, piatti della tradizione, pietanze e dolci tipici: il tutto di provenienza locale. Cucineranno Daniela del "Melo Innamorato" e Isabella ex gestrice del Rifugio Pellizzo sul Matajur.

A Tarcento

Sabato 30 novembre prenderà il via anche «Natale a Tarcento» con l'apertura dei mercatini di Natale che saranno riproposti ogni fine settimana fino al 22 dicembre. Numerosi anche gli eventi collaterali.

Anna Piuzzi

36ª Edizione
SAPORI DI CARNIA
a cura della Pro Loco
RAVEO
DOMENICA 8
DICEMBRE 2024
DALLE ORE 9.00 ALLE 17.00

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE, DIVULGAZIONE E VENDITA DI PRODOTTI NATURALI, CONFEZIONATI E CONSERVATI SECONDO TIPICHE RICETTE DELLA NOSTRA TERRA

Degustazioni

Borc da Vedue
Gulision da nône
- Polente e brume
- Sofrit
- Sûf
- Sopes di Cjaval
- Brût
- Frîtules di cavoce
- Cjiocolate cjalde
- Brulé

Cjâse dal Maestri
- Jota
- Cueste cul brût
- Gnocs di sespes
- Frico dûr
- Muset e brovade
- Fasûi cuincâs cu la pansete
- Bulide

Sot dal Cjampanili
- Polente e formadi

Cjâse di Zanet
- Varhackara su pan neri
- Gnocs cuincias cu la Varhackara
- Tripes
- Frico di cartufules
- Ruka speck
- Bulide di mei

Borc di Macilles
- Tocj in braide e luanie
- Gnocs di cavoce
- Salamp tal aseit
- Sope di cavoce e frant
- Balote di polente cun cûr du Frant
- Cafè de none
- Bulide

Cjâse di Cheche
- Mignestron di fasûi e uardi
- Cinghial e polente
- Capût cu las frices
- Cartufules e formadi salât
- Crostin cul cuel di Wolf e kren
- Bire Zahre

Sot dal Cjampanili
- Polente e formadi

Cjâse di Marchèt
- Blecs cui foncs e pestum
- Cjarsons
- Polente e cerf
- Polente cun verge e pansete
- Cartufules cu las frices
- Bulide

Borc dai Giovins
- Dols fas in cjâse
- Buile di mei
- Tè di picecui
- Café neri
- Brulé

Comune di Raveo
Consorzio pro loco della Carnia
Pro Loco Raveo

AVVENTO

Quattro meditazioni musicali d'Avvento l'1, 8, 15 e 22 dicembre. Anche in streaming

L'attesa, **preghiera** in **musica** a **Castelmonte**

Con i cori "Coceancigh" e "Venuti", il baritono Leggiadri e i musicisti Micheloni e Masarotti

Cantare con il cuore ci eleva e in tempo di Avvento la musica e la voce possono davvero accompagnarci in momenti di preghiera di straordinaria intensità. Ce lo ricorda il maestro **Gianluca Micheloni**, organista da vent'anni al Santuario di Castelmonte, che anche quest'anno offrirà, a Madone di Mont, nelle quattro domeniche di Avvento, altrettante "meditazioni musicali", ciascuna al termine della messa delle 11.30.
La proposta era nata come unico "concerto d'Avvento", ricorda Micheloni, e negli ultimi anni – su interessamento del precedente rettore, p. Gianantonio Campagnolo – è evoluta in un itinerario di quattro momenti. Non sono previste spiegazioni né commenti, solo musica e canto per guidare un tempo in cui vivere il "qui e ora" in dialogo, o meglio in ascolto del Signore.
Un dono, questi quattro appuntamenti, che è stato apprezzato negli anni anche da chi non può recarsi fisicamente a Castelmonte, ma segue la celebrazione da casa, collegandosi alla pagina YouTube del santuario.

In alto, l'organista Micheloni; sopra, la Madonna di Castelmonte, a sinistra il borgo

La proposta musicale è volutamente molto varia, spiega il direttore artistico, e unisce appuntamenti corali e strumentali, con l'intento di offrire un programma costituito da sonorità di diverso tipo. A fare da filo conduttore saranno i canti natalizi, per prepararsi a vivere la dolcezza e la gioia della Nascita. «Tutto comincia dalla Messa – precisa Micheloni –; con il canto finale ci si collega al clima di preghiera e di accoglienza della liturgia, per una mezz'oretta di canti e musica che aiuteranno a mantenere l'attenzione sulla meditazione, lasciando spazio all'ascolto. Ricordi, sensazioni, riflessioni... in ciascuno la musica "muoverà" qualcosa di personale, aprendo un canale di comunicazione diretto, capace di bypassare la razionalità».

Il programma

Il primo appuntamento, domenica 1 dicembre, avrà per protagonisti il maestro Micheloni e il violinista Daniele Masarotti; seguirà, l'8 dicembre, la meditazione con la Corale "Graziano Coceancigh" di Ipplis, diretta dalla maestra Milena Ermacora, soprano della corale "La Fenice" di Venezia; il 15 dicembre sarà la volta del maestro Eugenio Leggiadri Gallani, basso baritono noto per le sue esibizioni nei teatri di tutta Italia, accompagnato all'organo da Micheloni; infine domenica 22 toccherà alla Corale "don Alcide Venuti" di Manzinello animare la meditazione, diretta dalla maestra Sara Della Rovere.

Valentina Zanella

DONI SOLIDALI

Da Hattiva Lab, pacchi gastronomici e speciali creazioni realizzate da utenti con disabilità

Dolci regali per costruire un futuro inclusivo

Novità: i biscotti Bistorti, dolci e salati, abbinati a vino, birra e formine

Come trasformare un regalo natalizio in un dono doppiamente speciale? Anche quest'anno la cooperativa sociale Hattiva Lab di Udine offre diversi suggerimenti.

Biscotti, birra (o vino) e formine nelle confezioni regalo solidali

Giovani pasticceri all'opera da Hattiva Lab

Pacchi regalo e inclusione

In vista del Natale Hattiva Lab ha infatti arricchito la propria offerta di creazioni artigianali realizzate dai suoi utenti con disabilità – in esposizione nello shop della bottega solidale della onlus in via Porzus, 62 – con confezioni-regalo aziendali, ideali come strenna natalizia per clienti e dipendenti.
Agli squisiti biscotti Bistorti (da poco acquistabili anche presso alcuni punti vendita e autogrill) dolci e salati, si accompagna una selezione di vini dell'azienda Forchir e birre artigianali del Birrificio 620 Passi. Dulcis in fundo, una tenera formina in ceramica, tra gli oggetti più richiesti e non solo a Natale. Un dono solidale che Hattiva Lab propone da quest'anno alle imprese del territorio per sostenere l'inserimento lavorativo e la crescita di persone con fragilità.
«Abbiamo scelto di collaborare con Hattiva Lab – racconta **Giulia Bianchini** della Cantina Forchir, – perché la riteniamo una realtà meritevole per il suo impegno sociale». L'azienda propone bottiglie di spumante Moscato rosa, ideale per accompagnare i dolci delle feste, e vini biologici da abbinare a sapori più robusti, a piatti di carne o al pesce. Anche il Birrificio 620 Passi ha sposato la causa, portando in tavola birre bionde e scure, come la Belgian Ale e la Golden Ale, all'insegna del concetto di condivisione e sostenibilità. «Siamo il primo birrificio in Italia che costruisce la sua proposta sul concetto di condivisione», ricorda il presidente **Riccardo Caliari.**

Biglietti per progetti educativi

Oltre ai prodotti artigianali, Hattiva Lab realizza biglietti augurali per aziende personalizzati, accompagnati da una busta elegante. Anche in questo caso la proposta è destinata al sostegno di percorsi rivolti a minori con bisogni educativi speciali e di adulti con disabilità intellettiva.

NELLE PIAZZE

Il 6, 7 e 8 dicembre l'Associazione contro le leucemie distribuirà le tradizionali piantine e le stelle di cioccolato

Stelle di speranza

Con un contributo minimo di 13 euro si può finanziare l'Ail per la ricerca e l'assistenza ai pazienti ematologici

Era il 1989 quando, grazie all'intuizione della Presidente di Ail di Reggio Calabria, furono vendute le prime 500 Stelle di Natale per acquistare dei macchinari necessari all'ematologia locale. L'idea fu riconosciuta e apprezzata e quattro anni più tardi scesero in piazza anche le altre Sezioni Ail.
Oggi, grazie ai numerosi volontari coinvolti in tutta Italia, la tradizione si ripete il 6, 7 e 8 dicembre in molte piazze e sul sagrato di numerose chiese anche del Friuli. Con un contributo minimo di 13 euro si può finanziare la ricerca scientifica e l'assistenza ai pazienti ematologici.

La campagna

Dopo 18 anni, si rinnova dunque un appuntamento che è ormai "storico" per l'Ail. Ad accompagnare la campagna 2024 è un messaggio semplice e potente allo stesso tempo: "Una stella di Natale Ail aiuta migliaia di persone a guardare lontano", concetto che riflette l'impegno dell'associazione nell'offrire una prospettiva di fiducia e speranza a chi affronta un percorso di cura difficile, aiutando i pazienti e le loro famiglie a guardare oltre le sfide e la sofferenza del presente.

La Stella è simbolo di speranza, cambiamento, ma anche di sostegno prezioso ed essenziale perché permette all'Ail di prendere per mano chi lotta contro un tumore del sangue e accompagnarlo verso la vita che lo attende.
Il 6, 7 e 8 dicembre in molti stand si potranno trovare anche i "Sogni di Cioccolato Ail", stelle di cioccolato disponibili anch'esse con una donazione minima di 13 euro.

L'associazione offre anche la possibilità di prenotare le stelle Ail per la consegna a domicilio

Le piazze a Udine

Sono numerose le località in cui il 6, 7 e 8 dicembre si potranno trovare i volontari Ail con piantine e stelle di cioccolato. In città a Udine in piazza Matteotti, via Mercatovecchio, al centro commerciale Terminal Nord e ai Rizzi in piazza della Chiesa. Per informazioni circa gli altri comuni: www.ail.it oppure contattare l'associazione ai numeri 0432/506071 (dalle 8.30 alle 12.30), e 347/1200631 (Sonia, anche per prenotazione e consegna stelle a domicilio).

V.Z.

ADMO. "UN PANETTONE PER LA VITA". ANCHE ONLINE

Anche Admo, Associazione Donatori di Midollo Osseo torna nelle piazze del Friuli-V.G. con l'iniziativa natalizia "Un Panettone per la Vita". I volontari saranno presenti sabato 30 novembre nella sede di Admo Fvg in via Divisione Julia 18/A a Udine e fino al 15 dicembre in postazioni distribuite su tutta la regione (l'elenco completo su www.admo.it nella pagina dedicata alla campagna del Natale 2024) dove sarà possibile scegliere il proprio regalo solidale: un panettone o un pandoro elegantemente confezionati che, come dice il claim, sono due volte buoni perché aiutano anche a raccogliere fondi a sostegno delle numerose attività che l'associazione svolge sul territorio. Chi aderirà all'iniziativa, in forma privata, oppure come azienda, ricorda Paola Rugo, presidente dell'Associazione donatori di midollo osseo del Fvg, «aderirà a un progetto, abbraccerà un sogno». "Un Panettone per la Vita" ha infatti permesso, negli anni, di informare la popolazione sulla donazione di midollo osseo, aumentando sensibilmente il numero dei donatori iscritti al registro. Perciò anche nel 2024 il ricavato sarà utilizzato da Admo Fvg per la gestione di tutte le attività. Su www.admo.it è inoltre attivo lo shop online dove si può sostenere la campagna scegliendo i prodotti da ricevere direttamente a casa. Sempre sul portale dell'associazione è possibile effettuare una donazione libera a fronte della quale sarà inviata una e-card.

MINISTERO DELLA CULTURA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Canta Natale

2024

Dir: Fabiana Noro

IL POLIFONICO DI RUDA
ITALIAN MALE CHOIR

Ingresso libero

DOMENICA 8 DICEMBRE
JALMICCO
Chiesa parrocchiale, ORE 18.00

SABATO 14 DICEMBRE
POVOLETTO
Auditorium comunale, ORE 20.30

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE
LIGNANO SABBIADORO
Chiesa parrocchiale, ORE 21.00

SABATO 21 DICEMBRE
RUDA
Chiesa parrocchiale, ORE 20.30

VENERDÌ 27 DICEMBRE
POZZUOLO DEL FRIULI
Chiesa parrocchiale, ORE 20.30

DANIELI
BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA
elettricafriulana
ZANUTTA UNA CASA DA VIVERE